



Ricercatori, la protesta arriva in piazza



60 laureati in giro per il mondo con i Master Around



Federico II

- **Ingegneria**, la parola alle matricole. Su 200 solo 10 hanno dato tutti gli esami previsti
- **Giurisprudenza**. Il mondo dei "Complementari". Programmi agevoli e meno bocciature
- **Economia**. Gli studenti: corriamo sempre. I docenti danno consigli sugli esami
- **Biotechnologie**. Una "Bibbia" il manuale di Biologia, esame molto impegnativo
- **Medicina**. Difficile per gli studenti recuperare gli esami arretrati



Seconda Università

- Un saggio del mestiere di **architetto** con i tirocini
- **Psicologia**, gli studenti organizzano una raccolta firme sul caso Caviglia
- **Professioni Legali**. Ad un anno dal diploma oltre il 70% lavora
- **Medicina**. Disegno anatomico, un nuovo corso



L'Orientale

- Studenti e docenti **"leggono"** per il sociale
- Tre studenti per il semestre all'**Università cinese di Shenyang**
- **Camorra**, testimonianze del Pm Cantone e di Don Tonino Palmese

- **L'Orientale**, il bilancio dei primi due anni del Rettore Viganoni
- **Suor Orsola Benincasa**, Franca Leosini si racconta

Elezione Rettore alla Federico II L'indice di gradimento

(aggiornato all'8 giugno)

• **Il prof. Marrelli**



• **Il prof. Masi**



• **Il prof. Pavone**



Sostanziale parità tra Marrelli e Masi, c'è però da evidenziare che non è stata registrata una compattezza da parte delle Facoltà, il consenso è stato trasversale. Nell'area scientifica sembra leggermente in vantaggio Masi ma si attende il suo programma definitivo e gli incontri delle prossime settimane per meglio delineare le tendenze. Nel modello gestionale presentato da Marrelli preoccupa la somiglianza alla fallimentare struttura dei Poli, per quello di Masi non sono chiari i costi per gestire la "Federazione di Atenei". Soffre il ritardo la candidatura di Pavone.

Rettorato Università **Parthenope**

**Quintano ufficializza la
candidatura e lavora
sul programma**



> NEWS dagli Atenei

FEDERICO II

• Convegno internazionale dal titolo **"Tecniche di Analisi per la Conservazione dei Beni Architettonici, Archeologici ed Ambientali"**.

L'incontro, organizzato dall'Università Federico II nell'ambito delle attività della Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio e del Dipartimento di Conservazione dei Beni Architettonici ed Ambientali, si terrà martedì 15 giugno 2010, dalle ore 9 alle 18, presso il Palazzo Alabardieri in via Alabardieri 38, Napoli. Prenderanno parte all'evento il Preside della Facoltà di Architettura **Claudio Claudi de Saint Mihiel**, **Stella Casiello** (Direttore della Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio) e **Mario Coletta** (Direttore del Dipartimento di Conservazione dei Beni Architettonici ed Ambientali).

• Diverse iniziative, dal 15 al 21 giugno 2010, organizzate nell'ambito delle attività culturali proposte dagli studenti e finanziate dall'Ateneo.

Tre gli incontri previsti per il 15 giugno presso la Facoltà di Giurisprudenza in via Marina: **"Fuoco cammina con me"** (alle ore 17, proposta dall'Associazione **Universitaria Figli D'Italia**) che analizzerà da un punto di vista medico, sociologico e psicologico la figura del piromano con discussione sulle sanzioni da applicare al reato di piromania e sulle possibili soluzioni per arginare il fenomeno; **"Inizio e crisi d'Impresa"** (alle ore 17, proposta da **Studenti Federiciani**) - esemplificazione delle metodologie di studio da applicare per la preparazione dell'esame di Diritto Commerciale - e **"Processo tecnologico e responsabilità penale"** (alle ore 17:30, proposta da **Università Europea**) che si propone di identificare le responsabilità penali dei datori di lavoro quando accadono incidenti mortali in aziende sempre più costituite da macchine. Si prosegue il 16 giugno, dalle ore 10:30 alle 12:30, presso l'aula A4 della Facoltà di Lettere e Filosofia in Corso Umberto I con il convegno **"Garibaldi e l'unità d'Italia"** (proposta da **New Horizons**) in cui si tratterà il tema del Risorgimento, con particolare attenzione alla figura di Giuseppe Garibaldi, cercando di cogliere con lo sguardo della modernità il vero significato dell'unità d'Italia. Ultimo appuntamento previsto per il giorno 21 giugno presso la Facoltà di Giurisprudenza a via Marina dal titolo **"La casa sul demanio"** (organizzatori: **Associazione Italiana Figli D'Italia**) in cui si parlerà di abusivismo edilizio. Saranno presenti esperti del settore che chiariranno i significati di concetti come abusivismo edilizio, sanzioni relative agli abusi, sanatoria, condono edilizio e logiche del condono.

• Esame di Stato abilitante alle professioni di Agrotecnico e Agrotecnico laureato. Possono partecipare tutti i laureati triennali nella classe di **Economia Aziendale**. Scadenza domanda: 28 giugno 2010.

L'ORIENTALE

• **"Un esempio di diplomazia tra teocrazie: Iran e Stato Pontificio durante il XVI sec. alla luce della**

corrispondenza diplomatica contenuta nell'inedito Ms. III.F.30 posseduto dalla Biblioteca Nazionale di Napoli" è il Laboratorio destinato agli studenti di Scienze Politiche che avrà inizio il 14 giugno e terminerà il 5 luglio 2010. Organizzatrice del Laboratorio la dott.ssa **Chiara Gallo**. Gli incontri si terranno il lunedì, mercoledì e giovedì dalle ore 14 alle ore 16 presso l'aula 3.4 di Palazzo del Mediterraneo.

PARTHENOPE

• Possibilità di tirocinio per laureandi e laureati in **Economia** presso una struttura alberghiera a quattro stelle di Napoli nel settore commerciale/vendita. L'attività consisterà nell'affiancamento del responsabile dell'ufficio commerciale e di supporto al front-office. E' richiesta una buona conoscenza della lingua inglese e dell'uso del computer. Il tirocinio avrà una durata massima di 12 mesi. Ulteriori informazioni sul sito di Ateneo.

• Opportunità di tirocinio per laureandi e laureati in **Economia del Turismo e Management delle Imprese Turistiche** presso una struttura turistica sita in Nuova Siri (MT) nei mesi di luglio e agosto 2010. Sono richieste la conoscenza del pacchetto Office e della lingua inglese. Tra le attività previste: accoglienza degli ospiti, rilascio di informazioni attinenti la struttura, impiego nell'area amministrativa e nell'elaborazione di dati statistici. Per informazioni consultare il sito di Ateneo.

SANNIO

• **"Diritto amministrativo e politiche di semplificazione come fattori di competitività del Paese"** è il convegno che si terrà il 14 giugno 2010 alle ore 16:00 nella Sala Rossa di Palazzo San Domenico sito in Piazza Guerrazzi, 1 a Benevento. Durante l'incontro sarà presentato il libro di **Federico Basilica e Fiorenza Barazzoni** dal titolo **"Diritto amministrativo e politiche di semplificazione"**.

• L'ADISU finanzia escursioni per gli studenti della Facoltà di **Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali**. Gli studenti che vogliano partecipare all'iniziativa possono rivolgersi, nell'orario di sportello, all'Ufficio Supporto Amministrativo-Didattico per la compilazione del modulo di adesione. L'elenco delle escursioni è consultabile sul sito della Facoltà.

SALERNO

• Seminario dal titolo **"La società letteraria romana"**. L'incontro, tenuto dallo scrittore **Antonio Debenetti**, avrà luogo il 14 giugno 2010 alle ore 15:00 presso il Dipartimento di Letteratura, Arte e Spettacolo.

• Una guida per gli studenti in partenza per l'Erasmo durante l'anno accademico 2010/2011. **"Avviso ai Naviganti e Sestante"** è disponibile presso l'Ufficio Relazioni Internazionali - Erasmus.

S.O. BENINCASA

• Stage formativo presso l'Azienda Autonoma di Soggiorno, Cura e Turismo di Napoli. Lo stage, della durata di tre mesi, rivolto a laureandi e laureati con competenze linguistiche in inglese, spagnolo, francese e tedesco, consisterà nel dare informazioni sulla città in varie lingue.

Per informazioni rivolgersi al Servizio di Orientamento dopo Laurea e Job Placement di Ateneo, sito a Napoli in Corso Vittorio Emanuele, 292.

• Offerta di stage presso l'azienda GA&A Productions Srl con sede a Roma. Lo stage è rivolto a laureandi e laureati in discipline attinenti il mondo della comunicazione (Lettere, Discipline dello Spettacolo, Scienze della Comunicazione) che abbiano una conoscenza fluente della lingua inglese o di altra lingua.

L'attività consiste nell'affiancamento degli addetti alla ricerca di fonti e prodotti audiovisivi adatti al territorio italiano, all'elaborazione di brochure, newsletters, pagine web, all'aggiornamento del database e alla gestione della contrattualistica. E' previsto un rimborso spese pari a 200/400 euro. Per informazioni rivolgersi al Servizio di Orientamento dopo Laurea e Job Placement di Ateneo sito a Napoli in Corso Vittorio Emanuele, 292.

Barbara Leone

Riconoscimento internazionale per il prof. Capaccioli

A Napoli il suo Corso di Laurea sarà chiuso

Padovano, da quindici anni alla Facoltà di Scienze della Federico II e dal 1993 direttore dell'Osservatorio Astronomico, il prof. **Massimo Capaccioli** coglie l'occasione della consegna di una grande onorificenza assegnatagli dall'Università di Mosca per segnalare la disastrosa situazione in cui versa l'astrofisica a Napoli, nonostante i riconoscimenti e i successi internazionali.

"Il 24 giugno riceverò all'Università Statale di Mosca 'Lomomonosov' un riconoscimento a metà tra docenza onoraria e laurea honoris causa, che ogni anno questo Ateneo assegna ad un docente russo e ad uno straniero. Inoltre a San Pietroburgo, allo storico osservatorio Pulkovo, riceverò la medaglia Struve. Queste onorificenze mi vengono assegnate per la mia attività svolta a Napoli, dove si fanno ricerche che meritano onorificenze straordinarie".

Dal prossimo anno accademico, però, il Corso di Laurea specialistico in Astrofisica e Scienze dello Spazio non verrà attivato, perché non rientrando nei parametri imposti dalla Riforma, questo, avverte il professore, *"con gravissime ricadute per il Corso di Laurea in Fisica, per la ricerca in questo settore e per la città di Napoli, dove a breve non resteranno più cervelli pensanti"*.

Negli ultimi anni il prof. Capaccioli, insieme al gruppo di astrofisica composto da una decina di docenti, ha dato vita a questo Corso di Laurea (a costo zero), attirando a Napoli molte giovani intelligenze e dando nuova linfa anche all'attività di ricerca dell'Osservatorio. La morte del Corso di Astrofisica e Scienze dello Spazio porterà ad uno sfiorire di tutto ciò che era nato attorno ad esso, dall'Osservatorio di Capodimonte alle aziende dell'indotto, portando le nostre intelligenze all'estero: *"Tutto questo per risparmiare 'zero'! Andrebbe almeno fatta una campagna informativa perché si sappia che la nostra non è una chiusura di giudizio, ma una chiusura tecnica, e che Napoli può offrire ancora molto se non viene affossata"*.

ATENEAPOLI

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola a luglio

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C.POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI

LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:
STUDENTI: EURO 15,50
DOCENTI: EURO 17,50
SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00
SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 103,00

INTERNET
<http://www.ateneapoli.it>
e-mail
info@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore
il quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente gli autori
di eventuali abusi.

ATENEAPOLI
NUMERO 10 ANNO XXVI
(n. 496 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Gennaro Varriale

e-mail: direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola (081.446654)

e-mail: redazione@ateneapoli.it

collaboratori

Maddalena Esposito, Valentina Orellana, Simona Pasquale, Fabrizio Geremicca, Anna Maria Possidente, Barbara Leone, Susy Lubrano, Viola Sarnelli, Manuela Pitlerà.

ufficio pubblicità

tel. 081.291166

e-mail: marketing@ateneapoli.it

segreteria

Telefono e Fax 081.446654

e-mail: segreteria@ateneapoli.it

edizione

Ateneapoli s.r.l. (socio unico)

uffici

Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli - tel. 081.291166

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)

distribuzione: Pollio - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa
c/o la Presidenza del Consiglio
dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa
l'8 giugno 2010



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Il bilancio del primi due anni del Rettore Viganoni

“Il nostro problema è l'incertezza”

“Mi ritengo abbastanza soddisfatta. Nonostante tutto ho provato a perseguire gli obiettivi programmati”. **Lida Viganoni**, Rettore dell'Università “L'Orientale” (eletta l'11 giugno 2008) commenta così il bilancio dei suoi primi due anni di governo.

Primo Rettore donna in Campania, si è dovuta confrontare subito con le ristrettezze economiche. L'inizio del suo mandato è coinciso con una fase storica di nuovi indirizzi istituzionali caratterizzati da una forte e costante contrazione di risorse e prospettive diverse per il sistema universitario italiano. Un momento difficile, basta pensare che a giugno 2010 gli Atenei non conoscono ancora l'entità del Fondo Ordinario a loro destinato.

Negli ultimi 24 mesi, comunque, sono state realizzate molte cose, anche importanti. L'attuale anno accademico è stato inaugurato con la presenza del Presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano**, è stato emanato il codice etico (primo regionale), è stata riorganizzata l'offerta didattica, si è informatizzato l'Ateneo, è stata incentivata ulteriormente l'internazionalizzazione (convegni e mobilità) e buoni risultati sono arrivati dall'alta formazione e la 'Summer School' di Procida. Ma gli ostacoli da superare sono ancora grossi.

*“Attualmente, in qualche modo, la situazione è sotto controllo - precisa il Rettore - l'incertezza è il vero problema. Non abbiamo dei punti di riferimento precisi su cui lavorare. Tutti noi condividiamo la necessità di operare trasformazioni, modifiche nell'Università e di essere valutati. Siamo favorevoli a ragionare e risparmiare ma la cosa fondamentale è il meccanismo, la qualità e la serietà della valutazione. Non tutte le Università sono uguali ed i parametri in uso non tengono conto delle differenti realtà. L'Ateneo ha retto bene agli impatti negativi dall'esterno grazie alla partecipazione e alla collaborazione del corpo docente e del personale tecnico amministrativo. Il sostegno dei due Prorettori **Giuseppe Cataldi** ed **Elda Morlicchio** è stato fondamentale, come anche quello degli organi collegiali. C'è una forte partecipazione e voglia di fare”.*

Quali sono i problemi nello specifico? “Sono diversi. Per fare un esempio, nei modelli di valutazione bisogna indicare i brevetti registrati, ma una Università come la nostra, esclusivamente umanistica, che tipo di brevetti può produrre? Questo dato, purtroppo, come anche altri che non dipendono da noi, ci penalizzano ingiustamente nella valutazione. Siamo molto preoccupati anche per i nostri ricercatori, è indispensabile trovare quanto prima una soluzione che non mortifichi il loro indispensabile lavoro”.

Altro problema sembra essere la virtuosità. “Sicuramente, non viene premiata affatto. Nel 2007, per gli stipendi del personale dell'Ateneo occorreva il 97% dello stanziamento statale, nel 2009 siamo scesi al 90,9%, un trend molto positivo che presto ci permetterà di scendere sotto la soglia del 90% e potremo bandire concorsi per docenti, ricercatori o personale amministrativo. Tutto

questo non viene considerato”.

Risultati ottenuti grazie ad un intenso lavoro di ottimizzazione delle spese che il Rettore ha avviato lo scorso anno, puntando su 'funzionalità, efficienza e contenimento dei costi'. “È stato ridimensionato il corpo docente (trasferimenti, mancata concessione del biennio di proroga e pensionamenti), soluzione che non ha compromesso il normale svolgimento della didattica che contemporaneamente è stata rimodellata istituendo anche corsi interfacoltà. Non abbiamo perso nelle immatricolazioni e registriamo una crescita nelle lauree magistrali”.

Si è poi intervenuto anche su altri settori: riorganizzazione di alcune strutture, ridotti all'essenziale i viaggi all'estero per docenti e autorità accademiche, razionalizzato l'utilizzo delle auto blu, tagliati i benefit alle autorità accademiche ed ai vertici amministrativi, entro dicembre, grazie agli investimenti immobiliari avviati dal Rettore Ciriello, si eliminerà anche l'ultima voce di finto passivo a bilancio: gli uffici del servizio orientamento dall'attuale sede di via Mezzocannone

saranno trasferiti a Palazzo del Mediterraneo. Non solo tagli però, nel 2010 sono partiti anche i lavori per la residenza universitaria, 144 posti letto in 822 mq. Una struttura fondamentale - a detta del Rettore - che darà ulteriore impulso ai processi di internazionalizzazione dell'Ateneo.

Qual è stato il cambiamento più forte? “Stiamo puntando sui servizi offerti agli studenti. Gli esami si pre-

notano on-line e la stessa registrazione dei voti si fa nella maggior parte dei casi in tempo reale. Un sistema che permette di velocizzare l'aggiornamento della carriera in tempo reale. Tutte le aule destinate alla didattica sono dotate di strumenti multimediali, abbiamo la rete WI-FI, gli studenti dispongono di una e-mail di ateneo, stiamo predisponendo delle postazioni Internet nelle varie sedi”.

La segreteria studenti, dopo qualche falsa partenza, con la direzione **Carpentiero** ha fatto un salto di qualità, oggi è il fiore all'occhiello dell'Ateneo. Lo scorso anno si è partiti con le immatricolazioni on-line, com'è andata? “È stato un successo, abbiamo superato il 90% delle immatricolazioni on-line, l'incubo delle file per l'immatricolazione è storia passata. L'informatizzazione ci ha permesso di fare grossi passi in avanti, molto ridotti sono anche i tempi per le certificazioni ed il ritiro delle pergamene di laurea. Oggi la segreteria è una struttura moderna, un confortevole punto di accoglienza. Inoltre abbiamo potenziato anche l'orientamento con il SOR, Servizio Orientamento e Tutorato presieduto dalla prof.ssa **Valeria Micillo** e sono stati attivati corsi e-learning”.

Sempre sull'argomento segreteria, per il prossimo anno accademico si passa alla tassazione su certificazione ISEE. “È un modo per avere una tassazione equa e per tutelare chi ha i redditi più bassi, la prima rata sarà uguale per tutti gli studenti, ma utilizzeremo la certificazione ISEE per la seconda rata. Preciso che le tasse non saranno aumentate”.

Gennaro Varriale



NAPOLIATTIVA firma un accordo con la Lega delle Cooperative

'Napoli Attiva' fa il suo primo passo operativo l'8 giugno firmando un accordo con la Lega delle Cooperative e Mutue della Campania: si sancisce, infatti, l'impegno a 'realizzare un'azione congiunta finalizzata al sostegno dei processi di innovazione delle imprese e alla promozione e al supporto di progetti specifici’.

La società consortile, nata a febbraio nell'ambito di 'Campania Innovazione' da una partnership tra l'Università Federico II e AREA Science Park di Trieste, conferma il grande consenso che abbraccia l'iniziativa in una regione dove si sente la necessità “di fare squadra per mettere in collegamento Università, enti locali e aziende”, come conferma il prof. **Giuseppe Zollo**, Presidente di 'Napoli Attiva' e docente di Ingegneria Economica Gestionale.

Attualmente in Campania sono proprio le piccole e medie imprese quelle che hanno minore possibilità di accedere ai risultati della ricerca scientifica, posizionando la nostra regione tra quelle con le percentuali più basse in Europa per innovazione tecnologica: “Siamo sotto la media per capacità di innovare e il nostro obiettivo è quello di superare questo gap”.

“La nostra mission - spiega il prof. Zollo - è quella di favorire il collegamento e la collaborazione tra il mondo della ricerca e quello dei possibili utilizzatori, potenziando, in particolare, le attività di trasferimento all'impresa delle conoscenze sviluppate all'interno

dell'Università”.

'Napoli Attiva' ha quindi presentato, insieme al recente accordo, anche il piano strategico 2010-2012, pensando ad un primo bilancio di attività tra sei mesi.

Forte nella società la presenza di Area Science Park, socia al 40%, e con un membro in CdA, **Daniilo Fari-nelli**, insieme a due docenti della Federico II, **Roberto Pettorino** e lo stesso Giuseppe Zollo che dichiara: “faremo leva sulla grande esperienza della AREA, ente di ricerca del MIUR, che ha già sviluppato un sistema di introduzione di nuove tecnologie, tecniche e competenze organizzative con le imprese del nord-est e ha una grande capacità di fare innovazione”.

Area Science Park nel suo parco scientifico e tecnologico multisettoriale, dove sorgono tre campus e 87 tra centri R&S e imprese ad alta innovazione, ha un fatturato annuo complessivo di 172 milioni di euro e ha portato a termine ben 1700 interventi presso le aziende friulane.

In Campania si partirà mettendo a frutto le ricerche delle Facoltà di Scienze, di Ingegneria, dell'area biomedica e di Medicina, attraverso una rete di supporto agli enti locali, alle università e alle PMI, ispirata all'Innovation Management System della realtà triestina.

“Per le istituzioni locali sono previsti servizi di Technology Foresight o di monitoraggio delle politiche pubbliche per l'innovazione - fa alcuni esempi il prof. Zollo - Per le Università e i gruppi di ricerca si parla, invece, di servizi di Networking o di scouting, con la metodologia Sister, per l'individuazione di idee che possono essere trasferite all'industria. Per le aziende si pensa, ancora, a servizi per l'Analisi strategica economica e tecnologica, coinvolgendo per un campione di imprese selezionate tra 3900 PMI campane operanti su mercati internazionali”.



• Il prof. Zollo

Elezioni Rettore al Federico II

Marrelli, Masi e Pavone i tre candidati

Dopo l'intervista al Preside di Agraria Masi, pubblicata sullo scorso numero, è la volta dei proff. Masi e Pavone

Marrelli: "Mi candido per una sola e pubblica Università"

È stato il primo a dare la disponibilità per la candidatura a Rettore dell'Università Federico II, a gennaio lo avevamo inserito tra i potenziali candidati. È il prof. **Massimo Marrelli**, Presidente dimissionario del Polo delle Scienze Umane e Sociali che, con un programma articolato (pubblicato integralmente sul sito www.ateneapoli.it), ha ufficializzato la sua candidatura. Semplificazione, governance, valutazione, politica del personale e rapporto tra Università e Servizio Sanitario Nazionale sono le linee guida, passando dalla modifica dello Statuto, puntando allo snellimento della struttura ed al più efficace funzionamento.

Da qualche giorno è partito il tour elettorale, vediamo quali sono le prime impressioni.

"Sto vivendo un'esperienza stancante ma interessante. Ho parlato con Direttori di Dipartimenti, Presidenti di Corso di Laurea, Direttori di Laboratori. Il Federico II è una realtà poco conosciuta nella sua complessità, con tante sfaccettature, ricchezze, qualità. Ci sono tante componenti e ognuna si muove con una velocità. Non è affatto vero che chi va veloce va meglio. Il settore tecnologico, per esempio, con le continue innovazioni, ha dei ritmi diversi dalla Filosofia che invece ha bisogno di tempi più lunghi per ottenere dei buoni risultati. In questi anni non è stata riconosciuta questa differenza di marcia e ci si è basati, per la valutazione, su uno standard uguale per tutti. Un errore!"

Qual è la motivazione che l'ha spinto a fare un passo del genere? "Mi candido per una sola e pubblica Università, non è detto che il pubblico non sia più efficiente del privato. Con il mio programma punto sull'autonomia regolamentare, con regolamenti non uniformi per tutti, considerando anche costi di gestione differenti, ed al decentramento dei poteri, il centro deve rinunciare a competenze. L'esempio dei Poli è un livello intermedio ma fallimentare che ha prodotto solo il moltiplicarsi di centri decisionali. Una catena decisionale breve consente all'Università di avere efficienza orga-

nizzativa e più competitiva. Il tempo è un valore".

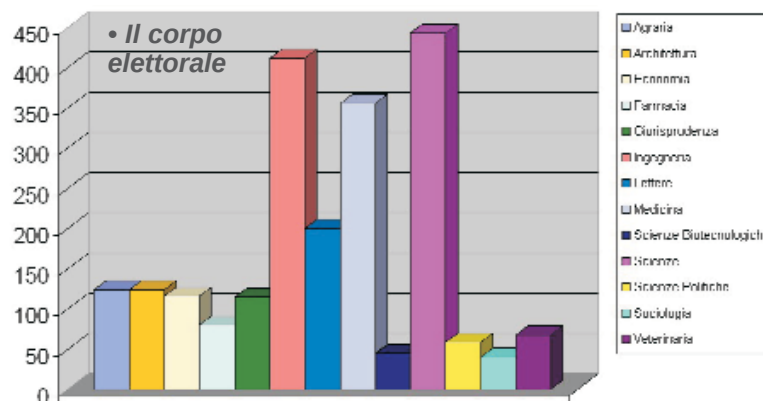
La parola su cui gravita il suo programma è "reputazione", quale significato le dà in questa campagna elettorale? "Dobbiamo smettere di autochiarmarci eccellenti. L'Università soffre di troppo autoreferenzialismo, l'eccellenza si costruisce e viene riconosciuta, per questo motivo dobbiamo individuare il meglio del nostro Ateneo, sostenerlo e seguire quel modello.

È indispensabile puntare ad un'alta reputazione scientifica, questo è uno dei principali problemi dell'Università, è la 'chiave di svolta'. In primis la qualità dei nostri laureati che ci rappresentano all'esterno. Se miglioriamo la qualità scientifica riusciamo ad attrarre ricercatori stranieri ed anche risorse per lo sviluppo della nostra attività".

Come procedere, quali priorità? "Cambiare lo Statuto, individuare ed eliminare le duplicazioni dei costi. L'obiettivo è la semplificazione assoluta con responsabilità sulle scelte valutando seriamente i risultati".

Spesso le valutazioni, se fatte internamente, possono essere influenzate da rapporti di lavoro o personali. Come fare per evitare questo fenomeno? "Penso che la rinascita dell'Università dipenda da come viene utilizzato questo strumento. Se dotati di strumenti adeguati, i Dipartimenti ed Corsi di Laurea che non funzionano vanno chiusi. Per fare questo i valutatori devono essere esterni e non amici di nessuno, magari convocati da Università straniere".

Qual è il suo modello di Ateneo? "Un



modello basato sull'autonomia con una struttura di costi centrale che fa solo programmazione, valutazione e attribuzione di risorse. L'amministrazione centrale deve snellirsi e delegare ai centri autonomi gestione e responsabilità. La soluzione, a mio parere, sono le Scuole che per il nostro Ateneo potrebbero essere tra 4 e 6. Una trasformazione che andrebbe completata entro un anno e mezzo".

Come si possono immaginare queste Scuole, quali criteri di raggruppamento pensa di utilizzare? "Tutto è da studiare con i diretti interessati, ma può ipotizzare per esempio una Scuola che riprenda il progetto del Politecnico con le attuali Facoltà di Architettura, Ingegneria, pezzi di Scienze e di Economia. Una concezione simile a quella originaria dei Poli ma meglio organizzata".

Uno dei punti del suo programma è dedicato alla Facoltà di Medicina, perché? "La nostra Facoltà di Medicina, su valutazione del Ministero, è la prima in Italia, con una produttività scientifica molto alta, è il nostro fiore all'occhiello e va salvaguardata. Purtroppo sono noti a tutti i problemi sulla convenzione che

non dipendono dall'Università. Nel mio programma ho inserito una razionalizzazione degli spazi. L'architettura della sede di via Pansini è di vecchia concezione, spesso capita che gli ammalati per le cure devono essere trasportati in edifici diversi e distanti, come pure per le attività di ricerca esiste questo problema. Distanze che fanno lievitare i costi di manutenzione e allungare i tempi. Si può intervenire a livello organizzativo concentrando servizi e Dipartimenti in singoli edifici, soluzione che permetterebbe di avere maggiore disponibilità di spazi che la stessa Facoltà potrebbe utilizzare diversamente".

Spesso si sente dire che Lei rappresenta la continuità, cosa ne pensa? "Molti mi hanno consigliato di dare segnali di discontinuità dalla precedente gestione, la reputo una cosa stupida e scorretta visto che ho fatto parte del Senato Accademico. In questi anni sono state fatte cose giuste ed è stato commesso qualche errore ma è umano sbagliare. Se per discontinuità significa prendere distanze da iniziative da me non condivise, va bene".

Numero programmato, si va verso questa direzione? "Oltre a quelli imposti dal Ministero, sono assolutamente favorevole al numero programmato. Per alcune Facoltà, come Economia per esempio, sta diventando quasi indispensabile. Intanto bisogna puntare molto sul test di autovalutazione ma con un numero molto più alto di crediti seri da recuperare. Non possiamo più permetterci di avere studenti impreparati e senza motivazioni".

Gennaro Varriale

Pavone da Scienze è il terzo candidato

Il prof. **Vincenzo Pavone** è il terzo candidato alla carica di Rettore del Federico II, scioglie lunedì 7 giugno le riserve e presenta all'Ateneo la sua decisione, spinto anche da "numerosi colleghi di tante aree - dice - che mi hanno manifestato esigenze di rinnovamento che non sembrano trovare compiuta ed esplicita espressione nel riassetto dei programmi inviati dai colleghi Marrelli e Masi". Il prof. Pavone, 58 anni, docente di Chimica presso la Facoltà di Scienze, ci tiene a precisare che la sua "non è una candidatura di Facoltà, ma una candidatura libera". Il programma presentato dal docente si basa su dieci punti chiave che vanno dalla valutazione della produttività e del merito - "la produttività dovrà essere valutata in tutti gli aspetti che formano il nostro bagaglio operativo: ricerca, didattica e servizi, coinvolgendo, nel processo di valutazione, anche ele-

menti esterni all'Università" - all'incentivazione e alla valorizzazione delle diverse professionalità - "dobbiamo riappropriarci della centralità della ricerca universitaria, la nostra Università è ricca di eccellenze che vanno valorizzate". Ma le questioni più calde riguardano soprattutto il ricambio generazionale, la trasparenza e i rapporti con il territorio. "Quando si parla di ricambio generazionale, - spiega - non possiamo pensare solo ad un necessario turnover, piuttosto ad un momento di responsabilizzazione e coinvolgimento di energie e idee nuove da immettere nel processo decisionale e



gestionale. Punterò molto su questo aspetto, e la mia sarà una squadra di giovani, dai 40 ai 50 anni". Relativamente alla trasparenza, invece, "tutti gli atti del Rettore e degli organi dell'Ateneo dovranno essere condivisi e resi noti al personale docente e non docente" anche perché "ritengo che molto malcontento derivi semplicemente dalla non conoscenza delle decisioni di vertice assunte". Per concludere, i rapporti con il territorio: "è necessario consolidare gli scambi culturali tra giovani e ricercatori esperti, garantendo reciprocità di azioni". Sulla riorganizzazione dell'Università,

Pavone ha idee molto chiare: "I Dipartimenti dovranno diventare centri decisionali, progettati culturalmente, e avranno funzioni di didattica, ricerca scientifica e attività professionali. Sarà necessario, poi, costituire un organismo superiore con funzioni di coordinamento e razionalizzazione delle attività didattiche, composto dai Direttori dei Dipartimenti e da una rappresentanza elettiva di studenti che svolga almeno in parte quell'azione di coordinamento che era delle Facoltà". Il tutto tenendo conto delle ristrettezze di bilancio dell'Ateneo. "Ci aspettano giorni di grandi sacrifici per semplicemente svolgere bene il nostro lavoro e garantire i servizi. Ridurre le spese con tagli indiscriminati è cosa semplice ma non penso sia la strada giusta da perseguire. Tuttavia le linee guida non possono prescindere da affermazioni di carattere generale: rigore assoluto, manovre di bilanci, controllo dei flussi di cassa, programmazione pluriennale e trasparenza".



Seconda Università degli Studi di Napoli

BANDO PART-TIME

650 posti per collaborazioni ad attività studentesche

È indetta – per l'anno accademico 2009/2010 – E.F. 2010 – presso la Seconda Università degli Studi di Napoli, una selezione per titoli, concernente l'affidamento a studenti di forme di collaborazione alle seguenti attività:

Attività di collaborazione per l'agibilità e il funzionamento di biblioteche o raccolte librerie, nonché di spazi di studio e didattici

Attività tecniche di collaborazione per l'agibilità e per la predisposizione di attività didattiche pratico-applicative

Attività di supporto per le segreterie studenti

Attività di collaborazione per la predisposizione di sussidi informatici e didattici destinati a studenti con disabilità

Attività di collaborazione e supporto ai servizi informativi connessi all'orientamento degli studenti nell'ambito delle Facoltà, attraverso l'attivazione di appositi sportelli presso le singole Facoltà in mate-

PART-TIME".

Gli studenti iscritti ai Corsi di Laurea Specialistica dovranno, altresì, allegare certificato di laurea triennale con indicazione dell'anno di prima immatricolazione, degli esami sostenuti e delle relative votazioni, mentre gli studenti di cui al successivo art.6 dovranno allegare l'attestazione rilasciata dalla Facoltà interessata da cui si evinca che la precedente esperienza sia stata svolta con impegno e fattività.

La prestazione dovrà essere svolta secondo le modalità fissate dal Preside e durante l'orario di servizio osservato dal personale afferente alla struttura presso la quale lo studente è assegnato dal Preside.

Relativamente alle attività di collaborazione per il funzionamento di biblioteche e raccolte librerie, la prestazione dovrà essere svolta secondo le modalità fissate dal Coordinatore di Biblioteche, sentito

Il valore dichiarato sarà sottoposto ad idonei controlli presso i competenti Uffici.

Sono altresì ammessi alla selezione gli studenti regolarmente iscritti a Corsi di Laurea Specialistica biennale, purché tale iscrizione sia intervenuta entro il 31 marzo 2010, per i quali – fermo restando che si trovino nelle predette condizioni economiche e che presentino la relativa domanda secondo le modalità sopra esposte – l'ammissione è automatica, in quanto gli stessi sono già in possesso, relativamente al merito, dei requisiti richiesti ai fini dell'ammissione per gli studenti sopra indicati. Tali studenti, all'atto della presentazione della domanda, dovranno produrre certificazione attestante il possesso di Diploma di laurea triennale con indicazione dell'anno di prima immatricolazione, degli esami sostenuti e delle relative votazioni.

Il possesso dello "status di studente" è un requisito che deve permanere sino al termine dello svolgimento dell'attività di collaborazione. Lo studente, infatti, che successivamente alla presentazione della domanda di partecipazione o successivamente alla sottoscrizione dell'atto di conferimento consegua il Diploma di Laurea – sia esso triennale, specialistica/maestrato a ciclo unico o specialistica biennale – ovvero perda lo status di studente universitario, sarà escluso dalla selezione o dichiarato decaduto dall'attività di collaborazione eventualmente affidata.

Sono esclusi dalla selezione:

Gli studenti non in possesso dei citati requisiti di ammissione

Gli studenti già in possesso di altro diploma di Laurea (vecchio ordinamento, Specialistica biennale, Magistrale a ciclo unico) o di altro Diploma Universitario

Gli studenti affidatari, per l'anno accademico 2009/2010, di incarico di attività di collaborazione presso l'A.D.I.S.U.

Gli studenti che abbiano perfezionato l'iscrizione a Corsi di Laurea Specialistica Biennale dopo la citata data del 31 marzo 2010

Facoltà

• Architettura – CdL Specialistica interfacoltà in Architettura e Ingegneria Edile (sede Facoltà di Architettura)	52
• Economia – CdL interfacoltà in Studi Internazionali (sede Facoltà di Economia)	67
• Giurisprudenza	133
• Ingegneria	57
• Lettere e Filosofia	36
• Medicina e Chirurgia	130
• Psicologia	79
• Scienze Ambientali	14
• Scienze MM.FF.NN.	40
• Studi Politici Jean Monnet – CdL Specialistica interfacoltà in Turismo (sede Facoltà di Studi Politici Jean Monnet)	21
• Corso di Laurea interfacoltà in Scienze del Turismo (sede Facoltà di Lettere)	12
• Corso di Laurea interfacoltà in Biotecnologie (sede Facoltà di Scienze F.A.S.)	25
• Corso di Laurea interfacoltà in Farmacia (sede Facoltà di Scienze F.A.S.)	12
TOTALE	650

ria di orientamento (informazioni sui diari delle attività didattiche e di esame, iniziative finalizzate alla concessione dei benefici connessi alla realizzazione del "diritto agli studi universitari", attivazione di borse di studio o di premi e quant'altro possa essere utile agli studenti)

Attività di collaborazione e supporto alla realizzazione del Progetto Socrates/Erasmus, nell'ambito delle Facoltà, attraverso l'attivazione di appositi sportelli presso le singole Facoltà.

Le collaborazioni sono pari complessivamente a n. 650 e sono distribuite tra le Facoltà della Seconda Università di Napoli così come di seguito indicato:

Ciascun concorrente potrà presentare una sola domanda di ammissione, per la sola Facoltà o Corso di Laurea interfacoltà di appartenenza, che dovrà essere redatta esclusivamente mediante procedura on-line collegandosi all'indirizzo <http://www.partime.unina2.it> a partire dal 7 giugno 2010 ed entro e non oltre le ore 24:00 del giorno 7 luglio 2010. Si precisa che per avviare la procedura di invio della domanda il candidato dovrà essere in possesso di:

matricola, composta di 9 caratteri, da inserire nel campo username;

password di posta elettronica del dominio "studenti.unina2.it" da inserire nel campo password.

Al termine della procedura di registrazione della domanda il candidato dovrà inviare la ricevuta stampata – unitamente agli allegati eventualmente richiesti – a mezzo posta raccomandata con avviso di ricevimento entro il 9 luglio 2010 (farà fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante) ed indirizzata alla Seconda Università degli Studi di Napoli, Ufficio Attività Studentesche, Viale Lincoln n.5 – 81100 – Caserta, indicando sulla busta la dicitura "DOMANDA

il Preside.

L'attività di collaborazione non configura in alcun modo rapporto di lavoro subordinato con la Seconda Università degli Studi di Napoli e non dà luogo ad alcuna valutazione ai fini dei pubblici concorsi.

Sono ammessi alla selezione:

Gli studenti italiani e stranieri, se appartenenti ai paesi in via di sviluppo o appartenenti a paesi con i quali esistano trattati o accordi bilaterali o multilaterali di reciprocità con la Repubblica Italiana che: siano iscritti in corso dal 2° anno in poi e non oltre il 2° anno fuori corso nell'anno accademico 2009/2010;

a tutto il 31 marzo 2010:

iscritti al 2° anno in corso che abbiano acquisito non meno della metà dei crediti formativi previsti dal piano di studi prescelto con riferimento al primo anno;

iscritti agli anni successivi al 2° (compresi i fuori corso e/o ripetenti fino al 2° anno) che abbiano acquisito almeno la metà dei crediti formativi previsti per gli anni precedenti a quello di iscrizione dal piano di studi prescelto;

non si siano trovati nella condizione di fuori corso o ripetente per più di due volte, nel corso dell'intera carriera universitaria – ivi compreso l'anno accademico 2009/2010 – relativa, quindi, anche a precedenti iscrizioni a Corsi di Laurea diversi dall'attuale;

abbiano un valore dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente Universitaria (I.S.E.E.U.) relativo al proprio nucleo familiare non superiore a euro 32.500,00 e riferito all'anno di imposta 2008. Tale valore è quello riportato nell'apposita attestazione I.S.E.E.U. (Indicatore della Situazione Economica Equivalente del nucleo familiare) rilasciata dai C.A.F. e consegnata presso la Segreteria Studenti di afferenza all'atto dell'iscrizione all'anno accademico 2009/2010.

La Commissione, nominata ai sensi dell'art. 3 del "Regolamento per l'affidamento a studenti di attività di collaborazione ex art. 13 della Legge n. 390/91" procederà – ai sensi dell'art. 7 del Regolamento medesimo – alla formulazione di una graduatoria per ogni Facoltà con le seguenti modalità: determinazione della percentuale degli esami sostenuti o dei crediti acquisiti fino alla data del 31 marzo 2010 rispetto a quelli previsti dal piano di studi relativo agli anni accademici precedenti a quello per il quale è prevista la selezione e rispetto al numero degli anni di iscrizione, a partire dal 1° anno di immatricolazione; determinazione della votazione media riportata, rapportata in centesimi, negli esami sostenuti o nei crediti acquisiti fino alla data del 31 marzo 2010; prodotto dei valori di cui ai punti a) e b) di cui sopra; ordinamento decrescente secondo i valori di cui al precedente punto c); a parità di punteggio, all'interno delle sole fasce di merito interessate, si procederà a ulteriore ordinamento decrescente rispetto al valore I.S.E.E.U. dichiarato relativo al proprio nucleo familiare e, qualora lo stato di parità persistesse, si procederà ad ulteriore ordinamento decrescente per anzianità.

Saranno penalizzati con una riduzione della percentuale pari al 10% gli studenti che in anni precedenti a quello di partecipazione alla selezione siano iscritti in qualità di ripetente o fuori corso.

Ai sensi dell'art. 2, comma 4, del D.P.C.M. del 9/4/2001 le collaborazioni saranno affidate, in via prioritaria, sulla base di graduatorie separate, agli studenti idonei non beneficiari delle borse di studio concesse dalla Regione per l'anno accademico 2009/2010.

Caserta, 31 maggio 2010

Il Rettore
(Prof. Francesco Rossi)
Il Pro-Rettore Vicario
(Prof. Mario De Rosa)

Presidenze in scadenza alla Seconda Università

ECONOMIA

La prof. Clelia Mazzoni erede designata del Preside Maggioni

Economia vota per il Preside. Il prof. **Vincenzo Maggioni**, reduce da due mandati, non può ricandidarsi. L'unica disponibilità emersa fino ad ora – si andrà alle urne a fine giugno – è quella di **Clelia Mazzoni**, docente di Economia e Gestione delle imprese, oltre che giornalista del settimanale economico 'Il Denaro'. La candidatura della Mazzoni è in linea di continuità con la precedente esperienza di Maggioni. Entrambi, infatti, afferiscono allo stesso settore disciplinare. Nei giorni scorsi la docente ha inviato ai suoi colleghi di Facoltà la lettera d'intenti in base alla quale si muoverà nei prossimi quattro anni.

Sistema di governo. "Vorrei dare vita a due vice presidenze, dotate di un importante ruolo di affiancamento alle attività di gestione. Vorrei inoltre prevedere una giunta che rappresenti tutte le componenti della Facoltà e numerose deleghe operative". Mazzoni annuncia, in sostanza, la via della collegialità.

Offerta formativa. "Sarà probabilmente necessario compattare i Corsi di Laurea secondo il progetto già in discussione in Facoltà e in funzione delle novità normative che la riforma proporrà. Sarà, inoltre, indispensabile istituire i Consigli dei Corsi di Laurea ai quali dovrà essere demandata – in collaborazione con l'attività di Presidenza – l'armonizzazione dei programmi di insegnamento e il supporto allo sviluppo di programmi formativi maggiormente attrattivi e meglio coordinati al loro interno".

Servizi agli studenti. "Va rivisto il funzionamento della biblioteca di Facoltà, attualmente poco fruibile dagli allievi. Occorrerà inventariare il patrimonio librario, garantire il collegamento on-line con il servizio bibliotecario centrale e introdurre sistemi operativi di gestione dei prestiti.



Sarà importante, inoltre, richiedere a tutti i docenti il rispetto degli orari e un'effervescente partecipazione alle attività didattiche. Molto, inoltre, può essere ancora fatto sul fronte delle attività telematiche a favore degli studenti".

Manutenzione e miglioramento dell'efficienza della sede. "Alcuni dei problemi che andranno affrontati riguardano l'impianto informatico, la gestione del riscaldamento e dell'aria condizionata, i danni generati alle strutture dall'umidità, tutte attività che richiedono un grosso sforzo di gestione quotidiana, anche in raccordo con gli uffici centrali dell'Ateneo".

Competitività sul territorio. "Si tratta di proseguire e rafforzare le attività portate avanti con molta determinazione dal Preside Maggioni. Va dunque consolidato il collegamento con le imprese e con le istituzioni del territorio, migliorando le attività di trasferimento tecnologico".

Internazionalizzazione. "Occorre che tutti i docenti diano un contributo mediante la cooperazione internazionale e lo sviluppo di titoli congiunti con altre Facoltà europee. Lo sviluppo dell'internazionalizzazione sarà inevitabilmente il frutto di iniziative realizzate in armonia con l'attività di ricerca svolta all'interno dei Dipartimenti".

MEDICINA

Delrio chiede un anno di proroga Paolisso propone un cambio generazionale

Indette le elezioni alla Presidenza della Facoltà di Medicina e Chirurgia il prossimo 7 luglio, in seconda il 12. Abbiamo parlato con i due candidati: il prof. **Giovanni Delrio**, attuale Preside in carica, che propone il prolungamento del suo mandato per un altro anno, e il prof. **Giuseppe Paolisso**, Presidente del Corso di Laurea in Medicina di Caserta.

Delrio ci spiega le motivazioni alla base della sua candidatura: "Ci troviamo in un momento di grosse trasformazioni, la mia è una candidatura che consentirà un traghettamento meno traumatico verso la nuova **o r g a n i z z a z i o n e** dell'Ateneo". L'attuale Preside si dice consapevole di non essere riuscito a raggiungere tutti gli obiettivi che si era prefissato, durante i quattro anni del suo mandato. "Purtroppo – spiega – le notevoli difficoltà in cui si trova l'Azienda Ospedaliera non mi hanno permesso di fare di più, anche perché la nostra attività è condizionata da decisioni esterne: il Policlinico di Caserta, per esempio, doveva essere consegnato lo scorso anno ma, per problemi di natura burocratica, si sono verificati grossi ritardi e forse occorreranno altri due anni".

Momento di blocco anche per l'attività didattica: "Ci troviamo in un periodo di grosse incertezze: le strutture a nostra disposizione non ci consentono di organizzare un'attività formativa adeguata. Inoltre, non abbiamo un protocollo d'intesa, in quanto è stato bloccato dal Ministero dell'Economia. Di conseguenza non possiamo programmare l'attività: non sappiamo quanti posti letto ci saranno assegnati e non siamo a conoscenza del finanziamento regionale per l'attività assistenziale finalizzata alla formazione. Senza protocollo, si rischia di non far partire il bando per i 500 posti a disposizione dei Corsi di Laurea in Professioni sanitarie, mentre per Medicina non possiamo indicare il numero dei posti per le immatricolazioni". Insomma, non si riesce a programmare la didattica. "No. Non sappiamo neanche cosa accadrà dei 105 posti letto assegnati a noi nell'Ospedale

Incurabili, che dovrebbe chiudere entro l'anno". C'è tanto da lavorare. "Bisogna potenziare la parte assistenziale, consolidare quanto è stato fatto a Napoli e trovare le soluzioni per guidare al meglio la Facoltà verso il Policlinico di Caserta", conclude Delrio.

Anche per il prof. Paolisso tante le problematiche da affrontare. I motivi della candidatura: "Nasce dall'esigenza di una generazione più giovane – risponde – rispetto a quella che ha condotto, fino ad ora, la Facoltà, e su un progetto di più lunga durata. Ho 53 anni e sono un clinico. Metto a disposizione della Facoltà la mia esperienza, il tempo, il rigore, la giovinezza e soprattutto una visione diversa da quella che può avere un biologo. Naturalmente, non è una candidatura contro il Preside uscente, persona che stimo e rispetto molto. Semplicemente, ho obiettivi differenti e con tempi più lunghi". Ce li indica? "Prima di tutto, trovare una soluzione per i due padiglioni di piazza Miraglia, offrire maggiore attenzione ai ricercatori anche sotto l'aspetto retributivo, ottimizzare le risorse a Cappella Cangiani, potenziare i centri di eccellenza all'Ospedale Monaldi, fare in modo che le eccellenze non siano mortificate dalla riorganizzazione dell'Università pensando ad un turnover di tutti i settori scientifici disciplinari, risolvere le carenze dei settori disciplinari di Ematologia e Immunologia".

Riguardo gli studenti? "Loro sono il punto cardine dell'Università. Sicuramente, vanno migliorati l'aspetto informatico e della comunicazione, la qualità e la quantità degli spazi, per esempio con buvette e aule studio. Per evitare, poi, di penalizzarli nell'attribuzione del voto di laurea rispetto agli altri Atenei, va rivisto il regolamento, a mio avviso molto rigido e che noi seguiamo attentamente". Tutto ciò potrà essere fatto nel tempo. "Sì, con una certa gradualità. Per ora, dobbiamo lavorare per un unico grande Polo napoletano e uno ridotto a Caserta. Nel momento in cui sarà pronta la sede di Caserta, potremo invertire i Poli".



Federico II e L'Orientale Si va al voto per le Presidenze

Numerose le Facoltà che andranno al voto per rinnovare le Presidenze nel prossimo mese. Elezioni su cui pesa l'incertezza legata ai nuovi assetti di governo degli Atenei che saranno introdotti dalla normativa Gelmini.

Ecco alcune delle situazioni dove si vota.

A **Ingegneria** del Federico II si andrà alle urne probabilmente prima dell'estate (mentre andiamo in stampa la data sembra essere il **22 giugno**). Il 10 si terrà l'incontro nell'Aula Magna della Facoltà per la presentazione ufficiale dei candidati. **Piero Salatino** continua ad essere l'unico che si è fatto avanti e gode di ampio consenso anche se non sembra del tutto sfumata l'ipotesi di una

candidatura alternativa del prof. **Giovanni Miano**, ordinario di Elettrotecnica.

Scienze si avvia a confermare per il secondo mandato il Preside uscente **Roberto Pettorino**, che insegna Fisica. La data delle elezioni ancora non c'è.

Situazione in movimento a **Scienze Politiche**. **Tullio D'Aponte**, già Preside negli anni novanta, pareva destinato a subentrare a **Riccardo Feola**, che non può ricandidarsi, esauriti due mandati. Tuttavia, D'Aponte potrebbe andare in pensione,

perché non è stata accettata dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo la sua richiesta di proroga biennale. La sua sarebbe stata una candidatura di rottura, rispetto alla gestione Feola. Su questa stessa linea, pare intenzionato a proporsi **Domenico Piccolo**, docente di Statistica molto amato dagli studenti. Il prof. **Marco Musella**, un altro dei papabili, sarebbe invece considerato più in linea con la vecchia gestione Feola. Tramontata, per l'indisponibilità dell'interessato, l'ipotesi **Carlo Amatucci**. La Facoltà è attraversata

da contrasti e da tensioni tra gli uomini legati alla gestione del Preside uscente e chi, invece, auspica che si vada al voto quanto prima per voltare pagina.

Elezioni anche all'Orientale. A **Lettere** conferma in vista per **Amneris Rosselli**. La docente è reduce da un solo mandato e può ricandidarsi. A **Lingue e Letterature straniere** si vota il **21 giugno**. Anche qui dovrebbe essere riconfermato il prof. **Augusto Guarino**, che ha ricoperto l'incarico per un solo mandato. Avvicendamento in vista, invece, a **Scienze Politiche**. Il Preside **Amedeo Di Maio** non può ricandidarsi. Circolano già alcuni nomi di possibili candidati, ma al momento la situazione è ancora piuttosto fluida.

Ricercatori: la protesta arriva in piazza

Sit-in dei ricercatori campani a Napoli, in piazza S. Domenico Maggiore, lo scorso 3 giugno, per protestare contro il disegno di legge sul riordino dell'Università. Precari, lettori, docenti vogliono comunicare alla cittadinanza le inevitabili ripercussioni della protesta che stanno mettendo in atto e che, se non ci saranno sostanziali modifiche al testo di legge, determinerà una drastica riduzione dell'offerta formativa in tutti gli Atenei italiani a partire da ottobre.

In piazza, ci sono affissi cartelloni che sintetizzano i motivi della protesta. *'5328 ore di lezione gratis con cui va avanti l'Università dei vostri figli'*, si legge su quello di Economia del Parthenope, altri alludono alle ricerche svolte e i temi trattati nei vari Dipartimenti, altri ancora riportano le percentuali di occupazione dei laureati come quello di Ingegneria della Sun dove campeggia la scritta *'il 95% dei laureati lavora in modo stabile dopo tre anni'*. Tanti ricercatori accomunati dalle medesime storie di precariato. *"Non riusciamo a capire come veniamo trattati dal Ministero"* – afferma la prof.ssa **Amelia Bandini**, ricercatrice a Scienze Politiche del Federico II – *"Quando si tratta di fare i piani di docenza, numericamente, siamo al pari degli ordinari; quando, invece, andiamo a toccare il tasto delle progressioni di carriera, diventiamo di nuovo ricercatori, spesso, anche sotto ricatto degli ordinari"*. Ciò che è più a cuore ai ricercatori è il riconoscimento del loro status giuridico. *"Facciamo un lavoro insostituibile"* – spiega **Francesco La Barbera**, laureato in Filosofia, ricercatore da tre anni a Scienze Politiche del Federico II – *"Pur non avendo l'obbligo della didattica, quest'anno ho fatto lezione per 96 ore, oltre che continuare a pubblicare. Il tutto per 1400 euro al mese. Oggi, si vuol far credere che i tagli all'Università rappresentano un'automatizzata razionalizzazione del pubblico mentre la realtà è che vanno a distruggere un settore già devastato. Ciò che mi sconvolge è che non ci sia una mobilitazione delle classi medie"*. I ricercatori riflettono sulla questione, si confrontano, decidono le mosse future. *"Vogliamo*



• In foto. Tra i ricercatori anche il Rettore Rossi della Seconda Università

comunicare alla cittadinanza e far capire quanto il problema sia diffuso" – afferma **Vincenzo Paolo Senese** di Psicologia della Sun – *"perché questa riforma, il cui scopo è riorganizzare l'Università italiana, riduce molto più al Sud che al Nord"*. Tra coloro che, ad un certo punto, si siedono a terra reclamando una *'Università libera'*, c'è anche il prof. **Francesco Rossi**, Rettore della Sun. *"Condivido pienamente la protesta dei ricercatori"* – dice Rossi – *"Alla Sun, il 50% della docenza è tenuta proprio da loro. Se rinunceranno agli incarichi non obbligatori, la didattica non potrà andare avanti. Il decreto Gelmini ha alcuni aspetti positivi, quali il sistema di reclutamento e la valutazione ma, personalmente, penso che i ricercatori debbano concentrarsi su un emendamento specifico per portare avanti la loro protesta"*. Anche a L'Orientale i ricercatori non si sono resi disponibili ad accettare incarichi didattici per il prossimo anno accademico. *"Ci siamo riuniti più volte, informando anche gli studenti, e abbiamo preso la decisione di non accettare incarichi di didattica, semplicemente perché non siamo obbligati"* – afferma **Sergio Ventriglia**, undici anni di ricerca a Scienze Politiche – *"Personalmente, quest'anno ho fatto lezione per ottanta ore!"*. Cento, invece, sono le ore di lezione per **Fabio Amato**, della Facoltà di Lettere dello

stesso Ateneo, divise tra i corsi di Geografia del Mediterraneo e Geografia urbana e del Mediterraneo. *"Sono ricercatore da otto anni. Ciò che mi fa andare avanti è, senza dubbio, la componente studentesca"* – dice Amato – *"Questo, ovviamente, è un allarme che riguarda tutta la ricerca, al di là degli Atenei campani. Nei prossimi Consigli di Facoltà valuteremo il da farsi"*. Secondo **Alberto Manco**, ricercatore da tre anni – *"dopo aver comunque fatto docenza per un altro bel periodo"* – presso la Facoltà di Lingue e Letterature straniere, *"non c'è rappresentanza di ordinari e associati"*. *"Devo ammette-*

re, con amarezza – continua – che siamo in pochi. Il rischio è che, se male organizzate, queste manifestazioni possono diventare un boomerang". Tra la folla qualche associato l'abbiamo trovato: il prof. **Salvatore Diglio**, professore dal 2000 presso la Facoltà di Lettere de L'Orientale. *"Appoggio pienamente questa protesta"* – dice Diglio – *"sono stato ricercatore per ben vent'anni e ho vissuto malissimo questa condizione. Fino a dieci anni fa, i ricercatori erano visti come impiegati, in balia della volontà degli ordinari. Non avevano neanche la libertà di ricerca che hanno oggi!"*.

Maddalena Esposito

Lavoro da ordinario, stipendio da portiere

Roberto Fasanelli è ricercatore presso la Facoltà di Sociologia del Federico II dal 2005. Quarant'anni, nato in una famiglia *"nel cui codice genetico non esisteva l'Università"*, consegue la laurea in Sociologia nel '95. *"Da allora – racconta – è cominciato, per me, un periodo di precariato diffuso, ho fatto persino il rappresentante e lavorato nei mercatini pubblici, intanto avevo l'opportunità di collaborare con la prof.ssa Ida Galli di Sociologia, a titolo gratuito"*. Poi nel 2000 *"ho vinto un assegno di ricerca alla Facoltà di Psicologia della Sun, dove sono stato per tre anni, prima di approdare a Sociologia, come dottore di ricerca"*. Attualmente, ha tre insegnamenti: *"Psicologia sociale della salute, Psicologia sociale dei gruppi e Comunicazione di pubblica utilità, per un totale, quest'anno, di 96 ore di lezione. Insomma, come tutti gli altri ricercatori, svolgo funzioni da ordinario ma percepisco uno stipendio da portiere"*. C'è qualcosa che divide della Riforma Gelmini? *"No, nulla. Ammesso che l'Università sia un organismo malato, si sta decidendo di amputare arti e organi e questa non è la scelta giusta. Mi preme aggiungere che i ricercatori sono la categoria, in assoluto, più sottoposta a controlli e valutazioni. Purtroppo, non se ne tiene conto e si decide di tagliare a priori"*.

"Ci fa andare avanti solo la passione per la ricerca"

Petronia Carillo, 41 anni, da 11 ricercatrice presso la Facoltà di Scienze della Sun, si è laureata in Scienze nel '99 al Federico II. *"Provengo da una famiglia molto semplice. Se sono diventata ricercatrice è stato solo grazie alle mie forze e al fatto che l'Università fosse pubblica. Tra noi ricercatori, nessuno pensa di realizzarsi economicamente, ciò che ci fa andare avanti è solo l'amore e la passione per la ricerca, sicuramente non lo stipendio!"*.

Tre insegnamenti per 140 ore di lezione nell'anno accademico 2009/2010. *"Biochimica vegetale, Fisiologia vegetale e Fisiologia molecolare delle piante con i relativi esami ovviamente"*. Ha informato gli studenti della decisione di non accettare incarichi non obbligatori? *"Sì, ho parlato loro della protesta, in generale"*. Cosa la preoccupa di più del decreto Gelmini? *"Al contrario di tutti gli stati d'Europa, in Italia si vuole trasformare l'Università in un'azienda dove gli studenti diventano clienti. E poi, si vuole tagliare laddove i fondi sono già scarsi: a Scienze, per esempio, non abbiamo neanche le sovvenzioni per le tesi sperimentali e, per giunta, nella valutazione, siamo tra gli ultimi posti per numero di laureati che lavorano in Campania"*.

Economia e Politica dello Sviluppo rurale, un Centro a rischio chiusura

Tra i 14 enti pubblici per cui il Governo ha predisposto la soppressione rientra anche il Centro per la Formazione in Economia e Politica dello Sviluppo rurale, con sede presso la Facoltà di Agraria a Portici, fondato nel '59 a seguito di una convenzione tra il Federico II e la Cassa del Mezzogiorno, con la partecipazione del Ministero per l'Agricoltura. *"Il Centro"* – spiega il prof. **Francesco De Stefano**, Presidente dell'ente e docente in pensione di Economia e Politica agraria – *"presso il quale collaborano 28 ricercatori italiani afferenti a varie aree disciplinari e numerosi docenti statunitensi ed europei, ha consentito, negli ultimi dieci anni, la formazione di circa cento tra studiosi e imprenditori di elevato livello"*. Tra i progetti in corso di svolgimento, un Programma di Internazionalizzazione, *"che ha già prodotto un protocollo di intesa con le Università del Massachusetts e dell'Arizona che riconoscono, ormai, a pieno titolo, nei propri programmi di specializzazione post-laurea, i corsi superati a Portici"*. Sempre in virtù di questi accordi, *"si è generato un interscambio di docenti e studiosi tra Portici e gli Stati Uniti: solo quest'anno, ben sette allievi di Master e PhD americani sono stati ammessi alla frequenza dei Master organizzati dal Centro"*. *"Siamo affranti da questa decisione"* – continua De Stefano – *"Chiedere il Centro, a cui sono destinati finanziamenti di entità modestissima, non contribuirà alla soluzione del problema della finanza pubblica italiana, piuttosto all'impovertimento culturale del nostro paese e all'ulteriore fuga di cervelli"*.

Elezioni Rettore Università Parthenope

Quintano unico candidato?

Entra nel vivo anche all'Università Parthenope la campagna elettorale per l'elezione del Rettore. Fissato dal Decano, **prof. Giovanni Quadri**, il calendario delle votazioni (prima tornata di voto il 28 settembre) emerge la candidatura ufficiale del **prof. Claudio Quintano**, attuale Preside della Facoltà di Economia (la più grande dell'Ateneo), Pro-Rettore, statistico, membro del Consiglio dell'ISTAT. Ma non solo, fra i docenti c'è un certo fermento anche attraverso la corrispondenza elettronica, dove si ipotizza la candidatura del **prof. Giancarlo Specie** che però dichiara: "La nostra Università va verso una svolta epocale sia per il cambio di un Rettore che ha governato per quasi un quarto di secolo sia per quello che ci imporrà la nuova Riforma Universitaria. È giunto il momento di dibattere sul nostro futuro, per questo motivo sto stimolando i colleghi a portare dei contributi alla discussione per elaborare l'azione programmatica dei primi anni del nuovo Rettore. Non sono candidato, naturalmente sulla convergenza di idee si potranno delineare ulteriori candidature".

Anche se non confermata dal diretto interessato, da qualche mese invece si attende una discesa in campo del Preside di Scienze Motorie e Presidente dell'Adisu **prof. Giuseppe Vito**, una candidatura che fa pensare alla "continuità".

Sembra quindi esclusa la possibilità dell'unico candidato, ma i tempi ormai sono maturi e da più parti, nelle Facoltà, trasversalmente, si chiede un dibattito sui programmi ed un confronto. A questo punto sarebbe opportuno che i "giocatori" di questa importante competizione per il Rettorato di via Acton, scendessero in campo subito.

Il prof. Quintano intanto è al lavoro per elaborare il programma, forte della indiscutibile esperienza nella "stanza di potere" dell'Ateneo e pronto a condividere collegialmente le sue idee.

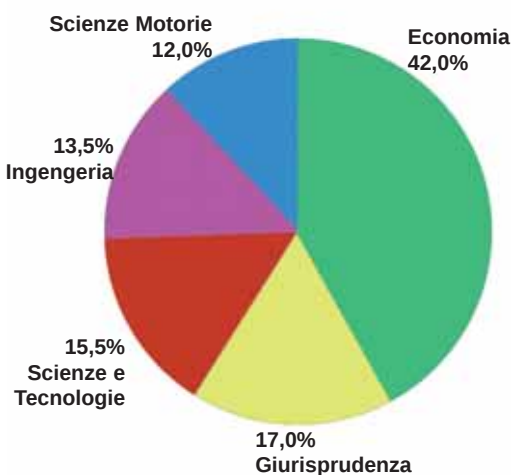
Qual è il significato della sua candidatura?

"Dopo tanti anni di impegno come Pro-rettore, è un dovere ed un segnale di piena disponibilità a continuare un lavoro svolto fino ad oggi. E' lo spirito ed il dovere di servizio per il bene della nostra Università che mi ha spinto a farmi avanti. Non ho ambizione personale. Chi mi conosce lo sa bene".

In che cosa consiste, allora, per Lei questa 'disponibilità di servizio'?

"L'eredità che lascia il prof. Ferrara è preziosa ed apprezzata ma non priva di complessità, specialmente oggi che si annunciano propositi riformatori dell'intera struttura universitaria, che molti riten-

Il corpo elettorale dell'Università Parthenope



gono epocali. Chiunque si assumerà questa responsabilità dovrà fare ricorso a tutta la sua esperienza per far fronte ad una sfida che deve coniugare la stringente necessità di incrementare la qualità della ricerca e della didattica con l'esiguità delle disponibilità finanziarie".

Come vede prossimo futuro dell'Università Parthenope?

"Il nostro Ateneo ha raggiunto in questi anni pregevoli risultati 'quantitativi' che vanno adesso declinati con un apporto di 'qualità' verso il quale tutto il corpo docente, nelle sue articolazioni, già si sta impegnando e che comunque ha bisogno di guide operative e sicure.

E' necessario che l'Università torni a giocare il suo ruolo propulsivo nella società meridionale, così come ha fatto per secoli, con linee strategiche comuni pur nella specificità dei singoli apporti".

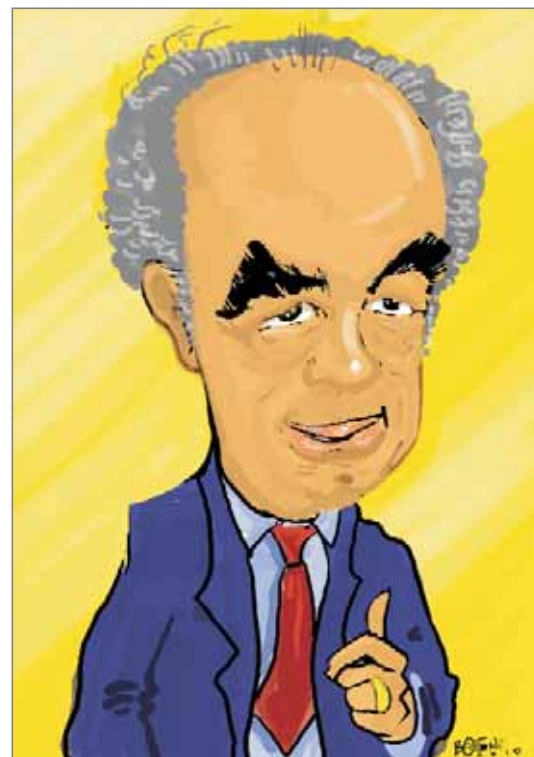
In concreto, come pensa di operare?

"Siamo ormai entrati in una fase estremamente delicata e complessa per le Università, caratterizzata da carenza di risorse e da profonde riforme

da implementare. Sono convinto che la condivisione delle decisioni e la maggiore partecipazione possibile alle attività istituzionali dell'Ateneo da parte dei docenti sia una condizione necessaria per tentare di superare questo difficile momento di transizione guardando al futuro con fiducia. Questo comporterà anche il passaggio da una logica basata sulle funzioni ad una logica basata sui processi e sugli obiettivi, il che ci consentirà di valutare periodicamente il raggiungimento dei risultati. In sostanza, la mia intenzione è quella di fornire un apporto operoso ma anche coinvolgente in cui la figura del Rettore è il perno intorno al quale ruotano forze ed energie individuali riunite in una nuova gestione condivisa ed aperta ad idee, proposte ed impegno concreto".

C'è un rapporto politica/università che in questi ultimi tempi si è andato logorando: qual è il suo punto di vista?

"Che il rapporto tra gli Atenei e la politica abbia registrato un'involuzione in questi anni difficili è fuor di dubbio. Ciò nonostante, credo che occorra ricostruire il rapporto stesso su basi nuove perché la ricerca e l'alta formazione sono il primo motore della crescita e della produttività di un territorio".



LA PAROLA ALLE RAPPRESENTANZE STUDENTESCHE

Per gli studenti della Parthenope l'elezione del Rettore, che si dovrebbe svolgere il 27 e 28 settembre, ha tutto il sapore di un vero e proprio evento. Nessuno degli attuali iscritti ha, infatti, vissuto sotto una gestione diversa da quella di **Gennaro Ferrara**, in carica da 26 anni.

Si mormorano nomi di possibili candidati e nelle aule e tra i corridoi inizia a circolare un vento di attesa. "Sicuramente c'è un clima di forte aspettativa e quasi un po' di meraviglia - ammette **Giuseppe Sbrescia**, rappresentante degli studenti in Senato Accademico - Come studenti speriamo che il nuovo Rettore, chiunque sia, possa iniziare politiche innovative in Ateneo e non perseguire la strada già portata avanti in questi anni da Ferrara, che ha fatto il suo tempo".

"Dovrà essere un **traghetto** - profetizza **Gianluca Bruno**, rappresentante in Consiglio di Amministrazione - manterrà la carica probabilmente per un solo mandato e dovrà condurre l'Ateneo attraverso la Riforma Gelmini. I fondi sono pochi e si troverà a dover affrontare una situazione difficile: il nuovo Rettore dovrà sapersi destreggiare, cercando di raccogliere più fondi possibile da portare

a 'casa'. Sarà, comunque, una figura di transizione e noi ci aspettiamo discontinuità con la vecchia amministrazione".

"Innovazione e sempre maggiore attenzione alle problematiche studentesche - fa eco **Luca Sanna**, consigliere degli studenti - Il nuovo Rettore non dovrà abbassare la guardia su questi punti che noi ci aspettiamo vengano portati avanti con nuova linfa".

"A noi non interessa chi sarà il nuovo Rettore, i nomi non contano, - afferma **Walter Savarese**, senatore accademico - l'importante è che tuteli didattica e ricerca, curando i diritti degli studenti. Abbiamo avuto 26 anni di rettorato Ferrara, che ha abbracciato in pratica due generazioni o anche tre, quindi il cambiamento sarà inevitabile. Speriamo che sia positivo e riesca a migliorare l'immagine dell'Ateneo, ancora troppo legata a quella dell'Istituto Navale, e dove restano in ombra alcune Facoltà come quella di Scienze Motorie".

In termini più concreti, il consigliere di amministrazione **Giuseppe Barra** ritorna sul tema non solo dell'immagine, ma della gestione generale dell'Ateneo che ci si aspetta rinnovata con

l'avvicendamento: "Ferrara ha lanciato l'Ateneo e negli anni ha cercato di soddisfare le necessità degli studenti, però adesso è il momento di trasformarlo in un vero centro d'eccellenza. Il Preside Quintano, attualmente unico candidato, ha fatto tanto per la Facoltà di Economia e penso possa dare molto anche in Ateneo. Dobbiamo passare da una gestione a carattere familiare ad una basata sul merito, una gestione moderna che permetta ai giovani di talento di farsi strada. Si deve puntare su know how di Ateneo per riuscire ad uscire anche da un momento di crisi economica e mettere a frutto le risorse maturate in questi anni. In un momento in cui c'è molta concorrenza tra gli atenei, bisognerebbe puntare a dare maggiore credibilità alla nostra università migliorando anche i rapporti con le aziende".

Più interazioni con le istituzioni cittadine "che fino ad ora non sono state molto coinvolte - aggiunge Sbrescia - Ad esempio ci sono questioni come quella dei parcheggi per la sede di via Acton che andrebbero risolte, attivando delle convenzioni, in collaborazione con le istituzioni locali".

Parcheggi, mensa, sedi inadeguate,

ma non solo: le questioni che gli studenti vorrebbero porre al nuovo Rettore vanno ancora più a fondo e toccano questioni delicate come quella della Fondazione che dovrebbe gestire il patrimonio immobiliare dell'Ateneo. "Vorremmo che ci venisse spiegato in quale modo la Fondazione potrebbe risolvere o, comunque, migliorare la situazione economica dell'Ateneo", le parole di Sbrescia. "Se la Fondazione si occupasse di gestire solo i beni immobili, e questo vorrei che la nuova amministrazione ce lo chiarisse, noi studenti potremmo anche essere d'accordo - anticipa Bruno - Se questo può migliorare la situazione economica dell'Ateneo ben venga, l'importante è che non si allarghi anche a didattica e ricerca".

Ad alcuni mesi dall'apertura delle urne, gli studenti si sentono in dovere di lanciare un piccolo invito: "Fino ad oggi è stata presentata una sola candidatura ufficiale, ma nei corridoi circolano anche altri nomi. Noi vorremmo che chi pensa di proporsi si faccia avanti, ufficializzi la candidatura e presenti il suo programma in modo da dar vita ad una campagna elettorale fruttuosa".

Valentina Orellana



60 LAUREATI CAMPANI IN GIRO PER IL MONDO

La Regione Campania punta all'internazionalizzazione con il finanziamento di quattro Master di secondo livello promossi dalle università grazie a 'Master Around'. Il programma consentirà a 60 laureati di poter accedere gratuitamente ad una formazione a spiccata vocazione internazionale in ambiti strategici e innovativi per lo sviluppo economico e sociale del territorio campano. I Master selezionati sono tre delle Facoltà di Ingegneria - due della Federico II ed uno della Parthenope - e uno de L'Orientale (*Traduzione e Localizzazione dei siti web del Sistema Camerale Campano per l'internazionalizzazione delle Piccole e Medie Imprese*, coordinato dalla prof.ssa **Elda Morlicchio** e presentato sullo scorso numero di Ateneapoli). Prevedono tutti un periodo di studio presso un'università straniera. Le spese sono interamente coperte, comprese quelle di soggiorno all'estero. "Si tratta di un programma pilota della Regione Campania che - spiega il prof. **Giorgio Serino**, coordinatore di **Emerging Technologies for Construction - EteC** - vuole finanziare l'internazionalizzazione della formazione ed ha selezionato i quattro Master che potessero meglio adattarsi a questo esperimento. I ragazzi assimilano conoscenze fuori e poi le portano sul territorio. Devo dire che c'è molto entusiasmo da parte di tutti, sia noi docenti, che da parte dei funzionari regionali e di tutti quelli che stanno lavorando al progetto". Ogni corso è svolto, quindi, in collaborazione con degli atenei stranieri. Nello specifico quello guidato dal prof. Serino con le Università statunitensi della California a Berkeley e del Missouri a Rolla e l'Istituto Indiano di Tecnologia di Madras; sempre con l'Università del Missouri anche il Master in **Systems Engineering Approach for Advanced Materials Application in Aeronautics** del prof. **Leonardo Lecce**; mentre è in collaborazione con un Istituto di Tecnologia di Dublino quello in **Logistica Integrata e Trasporto Merci** del Parthenope coordinato dal prof. **Renato Passaro**. Sono cinque gli Atenei stranieri (Francia, Russia, Spagna, Portogallo, Svizzera, Cina) coinvolti nel Master attivato all'Orientale.

Solo 15 allievi saranno ammessi ad ogni percorso. Occorre essere residenti in regione da almeno tre anni e non avere un reddito Isee superiore a 20mila euro. Un altro vincolo "è che non si siano svolte altre attività post-laurea - aggiunge Serino - Questo perché si vuole dare l'opportunità a chi non ne ha avute altre di avere una formazione completa e svolgere un periodo di studio all'estero. I ragazzi, quindi, saranno soprattutto valutati per la loro apertura mentale, la loro voglia di conoscere e di fare nuove esperienze". Chi è interessato può presentare domanda entro il **18 giugno**, per poi svolgere un colloquio orale entro il mese. Però, il prof. Lecce consiglia: "di presentare la domanda anche a chi, nonostante sia interessato, non rientra nei requisiti economici, perché c'è la possibilità che vengano allargate le maglie e alzato il tetto massimo di reddito per l'accesso,

che nell'attuale bando è un po' troppo basso".

Per coloro che supereranno la selezione, da luglio si partirà con i **corsi di inglese propedeutici** che daranno diritto ad un attestato Pet o Toelf. A Logistica, il prof. Passaro anticipa che si "cercherà di ammettere anche

cinque uditori, i quali potrebbero subentrare nel caso ci fossero delle rinunce da parte dei vincitori; in caso contrario, comunque, avranno seguito il corso gratuito di inglese e conseguito l'attestato". Ad ottobre si darà il via ai veri e propri corsi; la prima fase di aula in Italia si protrarrà



Trombetti in cattedra ad Ingegneria, lancia una proposta

Fisica e Matematica al Politecnico e una nuova Facoltà di Bioscienze

Lezione speciale per i Dottorandi del settore dell'informazione di Ingegneria. In cattedra, nell'Aula Nettuno di Via Claudio, giovedì 27 maggio è salito in cattedra l'ex Rettore del Federico II **Guido Trombetti** per una chiacchierata matematica in libertà. Una lezione interessante, ricca di esempi sulla simmetria, la fisica, i giochi matematici e la storia di una delle discipline più antiche e affascinanti della storia del pensiero umano, nata per affrontare e risolvere problemi. Un excursus ampio, dagli egizi fino ai Maestri del secolo scorso, Caccioppoli, Miranda, Ennio De Giorgi. All'incontro hanno partecipato alcuni docenti, anche di settori diversi. Un modo per dialogare in maniera informale di università e prospettive future con il neo Assessore Regionale, ma anche per ragionare sulle nuove esigenze didattiche alla luce del passato quando grandi matematici insegnavano ad Ingegneria. "L'epoca dell'università così come la conosciamo è finita. L'organizzazione delle Facoltà stabilita da Gentile, per cui nella Facoltà di Scienze dovevano esserci gli scienziati, esperti delle materie di base che facevano didattica a tutti gli altri, non è più possibile, soprattutto quando questa presenta Corsi di Laurea con forti disparità in termini di iscritti", dice Trombetti, sostenitore di una radicale trasformazione che scorpori da Scienze i Dipartimenti di Fisica e Matematica inglobandoli alla Scuola Politecnica. Per poi fondare, d'altro canto, una Facoltà di Bioscienze che raggruppi l'intero polo delle discipline legate alla vita. "Che male ci sarebbe? Abbiamo l'esigenza di coniugare una università di eccellenza, che sia anche di massa. Le due cose non si escludono, ma non ci sarebbe niente di male se i percorsi di eccellenza avessero pochi studenti. Sono ottimista", conclude Trombetti.

fino a dicembre e sarà quasi interamente in inglese; a questa seguirà il soggiorno all'estero presso uno degli atenei partner; ad aprile-giugno, poi, gli allievi svolgeranno un periodo di stage in aziende o enti per poi discutere una tesi finale nell'ottobre 2011.

Le competenze. Se le fasi e i tempi di attuazione, delineati nell'ambito del programma regionale, sono simili per ogni Master, sono, però, sostanzialmente diverse le specificità di studio e le competenze acquisite per ognuno dei quattro percorsi. Logistica Integrata e Trasporto Merci trova la sua peculiarità nell'essere aderente ad una precisa richiesta del mercato del lavoro campano, che "nonostante la crisi - come sottolinea il prof. Passaro - ha un forte fabbisogno di esperti nel settore. Questo perché la nostra regione ha un sistema di strutture logistiche abbastanza composito: due grandi sistemi portuali, Napoli e Salerno, con un grande traffico che porta ad attività manifatturiere, un aeroporto, diversi interporti e porti minori, un sistema ferroviario e viario quotato a livello nazionale". Questo Master, dunque, è strutturato per guardare all'esterno, attraverso il soggiorno in un avanzato centro come quello di Dublino che opera da anni nell'ambito dei servizi logistici, e per guardare all'interno grazie alla collaborazione con enti ed aziende nazionali ed internazionali come la Grimaldi o l'Interporto di Nola.

Anche **Emerging Technologies for Construction** rappresenta un'occasione unica per inserirsi in un settore, come quello dell'edilizia, che in Campania soffre meno che altrove. Un ingegnere delle costruzioni che "conosca tutte le innovazioni", la figura professionale formata. "In questo periodo si sta passando da un sistema di costruzione di tipo più artigianale ad altri che richiedono l'ausilio di nuovi materiali e nuove tecnologie, soprattutto nel campo del geotermico, degli scavi, dell'ingegneria delle fondazioni, sismica e del vento. Per questo i ragazzi - spiega il prof. Serino - avranno la possibilità di andare ad approfondire le loro conoscenze in Atenei dove si svolgono degli studi di avanguardia: ad esempio a Berkeley si portano avanti ricerche in campo sismico e nel Missouri sui nuovi materiali di costruzione". Entreranno in contatto "con un ambiente dove si svolgono ricerche avanzate nel settore aeronautico - l'Università di Rolla è vicina a Saint Louis, centro per lo sviluppo del settore aerospazio, anche in area militare", come sottolinea il prof. Lecce, anche gli allievi del Master **Systems Engineering Approach for Advanced Materials Application in Aeronautics**. I partecipanti potranno, dunque, ampliare le loro conoscenze nel settore delle applicazioni dei materiali avanzati, con studi interdisciplinari ed esperienze in importanti aziende come l'Alenia, la Boeing o la ATR Tolosa.

Un altro aspetto che caratterizza il Master è la forte influenza del Comitato di Indirizzo che "si occuperà di attivare i contatti con le aziende e dare indirizzi di didattica", evidenzia Serino.

Valentina Orellana

Settima edizione della simulazione processuale organizzata da Elsa

Matricole in toga per un giorno

Studenti in toga per la settima edizione della *Moot Court Competition*, la simulazione processuale organizzata dall'associazione Elsa Napoli che ogni anno vede squadre di studenti confrontarsi su un caso concreto, di fronte ad una giuria composta da docenti universitari e professionisti del diritto. *"Un appuntamento irrinunciabile"* - commenta il Preside **Lucio De Giovanni** - *"Un esperimento didattico che permette ai ragazzi di confrontarsi con casi giuridici di grande attualità"*. Sei le squadre che hanno dato il via al processo il 27 maggio, studenti in veste d'attore o di convenuto hanno esposto arringhe dettagliate, cucite su misura al caso esposto. A presiedere la giuria **Massimo Troise**, Presidente di Sezione del Tribunale di Napoli. *"Il passaggio dal teorico al pratico è fondamentale, i ragazzi del primo anno devono sfruttare appieno quest'opportunità. Perché anticipare ciò di cui si occuperà nel post-laurea permette di individuare la strada da intraprendere"*. In giuria anche **Antonio Areniello**, Segretario del Consiglio dell'Ordine dei Notai di Napoli, Nola e Torre Annunziata. *"Questo tipo di iniziative - dice - aiuta a vivere da vicino l'esperienza forense. Scopo dell'incontro è proprio quello di riportarsi al mondo lavorativo con un dibattito orale e la presentazione di arringhe degne di un vero e proprio processo"*. Coordinatore scientifico dell'evento il prof. **Fernando Bocchini**, da sette anni ormai punto di riferimento dell'associazione Elsa Napoli. *"Il diritto vivente, oggi più che mai, affianca e a volte supera la norma apportando cambiamenti fondamentali nella realtà in cui viviamo - commenta il docente - Per questo motivo l'esperienza della simulazione abitua a studiare il caso concreto, attraverso una comparsa si trascrive il cambiamento che il diritto subisce nel tempo"*. In più, sottolinea il docente, *"si comincia a scrivere. La Moot Court permette di stabilire una connessione forte tra colloquio e scrittura fornendo quella maturità necessaria che a volte manca in sede d'esame. I ragazzi del primo anno che si apprestano a sostenere Diritto Privato saranno sicuramente avvantaggiati nell'esposizione orale"*. Grande emozione fra gli studenti. Le matricole affrontano dei mini processi, con arringhe studiate ad hoc, esempi riportati dalla giurisprudenza attuale. Indossano la toga per la prima volta, si infervorano nelle arringhe per far valere le proprie ragioni. *"E' una esperienza irripetibile"* - commenta **Aniello Chianese**, Presidente Elsa Napoli - *"I ragazzi si avvicinano al mondo del diritto in modo ludico, non ci sono vincoli di procedura, ma solo tanto divertimento nell'applicazione giuridica. Le matricole si allenano anche all'esposizione orale. Grazie al prof. Bocchini, gli studenti si preparano all'esame di Privato attraverso casi giurisprudenziali"*. Quest'anno si è registrata una minore partecipazione: *"la paura di mettersi in gioco è tanta e ad un passo dagli esami tutti pensano solo a studiare"*.



Tre i componenti della squadra che si è aggiudicata la vittoria: **Francesca Tortora**, **Marianna Astuti** e **Francesco Arpaia**. Sono tutti studenti del primo anno. *"L'idea di poter indossare la toga partecipando ad un vero processo - spiega Marianna - è stata accolta con entusiasmo. E' stato faticoso ma ne è valsa la pena"*. *"I collaboratori di cattedra - continua Francesco - ci sono stati vicino e hanno dato l'indirizzo giusto alle nostre ricerche. Un modo di studiare Privato realmente unico"*. Esperienza entusiasmante anche per Francesca: *"L'esposizio-*

ne dell'arringa è il momento più difficile, innanzi alla giuria viene sempre un po' di tremarella. Per fortuna è andata bene, mi sono divertita tantissimo. In queste settimane ci siamo sentiti degli avvocati veri; indossare la toga è stata un'emozione ancora più forte". Premio per **miglior Difensore a Immacolata Sorge** la quale racconta: *"è stato davvero difficile trovare il coraggio di sostenere lo sguardo interrogativo della giuria. Rompere il ghiaccio è stata la cosa più dura, dopodiché mi sono lasciata trasportare dalle parole e alla fine mi sentivo davve-*

ro un po' avvocato. Esperienza unica da consigliare a tutti gli studenti, non solo alle matricole". A chiudere l'incontro il prof. Bocchini: *"i ragazzi erano molto preparati, a testimonianza del fatto che ci vuole maturità per gestire il diritto. Le tesi svolte avevano tutte una loro validità e questo mi riempie di gioia perché il mondo del lavoro è fatto di collaborazione. La simulazione da sempre aiuta a lavorare in gruppo e sviluppa il senso d'appartenenza che il diritto ha col mondo in cui si vive"*.

Susy Lubrano

Progetti internazionali a Studi Romanistici

Una nuova ed interessante opportunità di formazione in un contesto interdisciplinare ed internazionale. E' destinata a laureati eccellenti in discipline umanistiche e sociali (Giurisprudenza, Sociologia, Scienze politiche, Lettere) la prima edizione del Dottorato *"Le tradizioni dell'umanesimo mediterraneo e le sfide della nostra epoca: le frontiere dell'umanità"*. Al programma, promosso dall'Istituto di studi interdisciplinari *"Artes Liberales"* sotto la direzione del prof. Jerzy Axer dell'Università di Varsavia, partecipa il Dipartimento di Diritto romano della Federico II presso il quale si svolgerà una parte delle attività di didattica e ricerca sotto la guida dei professori **Carla Masi Doria**, Direttore del Dipartimento, **Cosimo Cascione** e **Luigi Labruna**, Presidente del Consorzio interuniversitario Gérard Boulvert coinvolto nell'organizzazione del programma di studi.

Si tratta di *"un unicum nello scenario della formazione postuniversitaria in Europa"*, dice del progetto la prof.ssa Masi. Durata quadriennale, il Dottorato svilupperà, all'interno di tre macrosettori (*Conoscenza, Potere, Identità*), tredici linee di ricerca in campo storico, giuridico, culturale, filologico, politico, sociale e filosofico favorendo la sintesi comparativa dei metodi di ciascuna materia. I giovani studiosi - che seguiranno le lezioni in inglese - avranno l'occasione di confrontarsi

con i colleghi e con il proprio tutor e sperimentare periodi di soggiorno presso università straniere aderenti al programma (con sedi in Austria, Francia, Gran Bretagna, Grecia, Italia, Macedonia, Repubblica Ceca, Russia, Spagna, Stati Uniti d'America, Ungheria).

Ogni candidato ammesso al dottorato - che è supportato dall'Unione europea con i fondi di sviluppo regionale e dalla *Foundation for Polish Science* - riceverà una borsa di studio di circa 770 euro al mese, incrementata a circa 1150 euro al mese per il periodo di ricerca trascorso all'estero. Le domande di partecipazione devono essere presentate entro il 12 luglio (per ulteriori informazioni consultare il sito www.mpd.ibi.uw.edu.pl).

Un'altra iniziativa, sempre nell'ambito dei rapporti con l'estero - l'internazionalizzazione è il tratto distintivo del Dipartimento di studi romanistici - il **III Seminario italo-argenti-**

no sul tema *"Cultura dei giuristi e linguaggio dei diritti. Interazioni tra Italia e Argentina: storia, teoria, codificazioni, prassi, diritti umani"* che si terrà il **14 e 15 giugno** presso l'Aula Convegni. Il convegno rientra in un progetto di ricerca cofinanziato dal Consorzio Universitario Italiano per l'Argentina (CUA) sui rapporti della cultura del diritto tra Italia e Argentina che coinvolge le Università di Buenos Aires e Córdoba e Napoli Federico II, Bari, Camerino e Roma La Sapienza.

Nel corso della due giorni sono previste 18 relazioni, all'interno di tre sessioni: lunedì 14 ore 15.30 (*Codificazione storia, interpretazione*); martedì 15 ore 10 (*Humanitas, dignità, diritti umani*); martedì 15 ore 15.30 (*Giuristi, cultura, giurisprudenza*). I lavori saranno aperti dal Presidente del Polo umanistico **Massimo Marrelli** e dal Preside della Facoltà di Giurisprudenza **Lucio De Giovanni**.

Studi in onore del prof. Verde

Cerimonia di consegna degli *Studi offerti a Giovanni Verde*. Si terrà mercoledì 16 giugno alle ore 16.00 presso l'Aula Pessina. I curatori Ferruccio Auletta, Gian Paolo Califano, Giuseppe della Pietra e Nicola Rascio faranno dono al prof. Verde del volume *"Sull'arbitrato"*, Jovene Editore, 2010. Previste le relazioni dei professori **Renato Oriani** e **Vittorio Colesanti**.

Il mondo dei "complementari"

Programmi più agevoli, bocciature meno frequenti, voti più alti.

Ma attenzione alla scelta, suggeriscono gli studenti più anziani

Strano mondo quello degli esami complementari. Poco conosciuto, eppure indispensabile al fine del conseguimento della laurea. Sono tre gli insegnamenti a scelta tra il quarto e il quinto anno. A questi vanno aggiunte le discipline indicate dal piano di studi che possono essere sostituite tra loro sempre a discrezione dello studente. Scelta ardua che il più delle volte si affida ai 'sentiti dire', alla semplicità del programma o al numero delle pagine da studiare. *"In realtà il criterio da seguire - dice Marco Esposito, studente al quinto anno - dovrebbe essere quello di individuare una disciplina complementare nella quale poi specializzarsi nel post laurea. Scegliere qualcosa che piace aiuta ad affrontare lo studio in modo diverso; indirizzarsi ad un settore specifico, inoltre, dovrebbe poi aiutare in futuro quando si cerca lavoro"*. Sono tante, infatti, le aziende che nel domandare lavoro chiedono la specifica, nei curricula, degli esami sostenuti. *"Gli insegnamenti a scelta sono importanti - aggiunge Francesco Fusco, laurea a luglio - perché aiutano a specializzarsi in un campo specifico, cosa molto richiesta nel post laurea. Purtroppo, il più delle volte, gli studenti optano per discipline facili, che velocizzano il tempo di preparazione, pensano al presente e non al futuro. Io ho sostenuto Diritto Bancario, cattedra della prof.ssa Marilena Rispoli. Utile, semplice, il programma si basa su un testo di 150 pagine che però aiuta a capire dei meccanismi rilevanti nel mondo del lavoro"*.

Diritto Bancario il più gettonato

Nella top ten degli esami più gettonati, Diritto Bancario raggiunge quasi la vetta. A farle compagnia **Teoria del federalismo fiscale** (prof. Salvatore Villani), **Diritto Romano** (prof. Francesca Reduzzi), **Sistemi fiscali comparati** (prof. Raffaele Perrone Capano), **Tutela internazionale dei diritti umani** (prof. Pasquale De Sena) e **Diritto Agrario** (prof. Raffaele Rossi). *"Gli esami complementari si scelgono per far alzare un po' la media dei voti - afferma Claudia, studentessa al quarto anno - e quindi ci si orienta verso cattedre che presentano una buona percentuale di promossi e con voti alti. Spesso non si bada all'interesse della materia perché c'è bisogno di non perdere tempo e di raggiungere un buon risultato. Per questo motivo ho scelto Storia della costituzione romana, cattedra del prof. Cosimo Cascione. Breve e scorrevole, mi farà alzare sicuramente la media"*. *"Di solito - continua Giovanni Prato, al quinto anno - questi esami vanno ad affiancare nelle diverse sessioni gli esami più difficili, in modo da portare a casa un'ulteriore disciplina. Gli studenti cercano una materia che sia fattibile in un lasso temporale breve, al massimo 15-20 giorni. Un esame che supera questa soglia vuol dire che oltrepassa il limite, quando i programmi si aggirano*

intorno alle 600 pagine non si tratta più di complementari ma di esami veri e propri che richiedono una preparazione superiore". Anche **Diritto Industriale** con il prof. **Giuseppe Guizzi** è fortemente sponsorizzato dagli studenti. *"Prende spunto dal Diritto commerciale, è interessante e proietta verso il mondo del lavoro. Il*



programma si aggira intorno alle 350 pagine, una media standard per gli insegnamenti a scelta. Consiglio di seguire il corso per ottenere risultati migliori", sottolinea **Maria Laura**, studentessa al quinto anno.

Tra gli insegnamenti previsti nel piano di studi figurano anche **Logica ed informatica giuridica**, **Teoria dell'interpretazione ed argomentazione giuridica**, **Sociologia del diritto e deontologia professionale**. Una di queste tre discipline deve essere scelta obbligatoriamente. Le due restanti, invece, possono rientrare negli insegnamenti a scelta. *"Mi sento di consigliare, fra i tre, Logica ed informatica giuridica col prof. Francesco Romeo, più breve e semplice rispetto agli altri - dice Marco Lubrano, studente al quinto anno - Sociologia, cattedra del prof. Giovanni Marino, è molto lungo, sulle 550 pagine, ed è anche difficile da capire. Quindi se non si sceglie nel piano di studi suggerisco di lasciarlo perdere come complementare"*. *"La cattedra del prof. Marino - continua Ida Grappa - è molto esigente. Ad ogni seduta c'è sempre un buon numero di bocciati. I voti poi sono abbastanza bassi. Sono stata promossa con 23, non me l'aspettavo, perché con queste materie si tende spesso a raggiungere un voto alto"*. Per Teoria dell'interpretazione, cattedra del prof. **Angelo Abignente**, voti alti ma tempi di preparazione medio-lunghi. *"Ottima cattedra - afferma Lucia - I casi di bocciatura sono molto rari ed i voti accettabili. Purtroppo il manuale non è di facile interpretazione e se si ha poco tempo non è il programma adatto. Questa disciplina richiede almeno un mese intenso di studio, senza dispen- se o surrogati vari. La mia esperienza è stata positiva, ho avuto 30 e lode, ma ho studiato quasi due mesi,*

e a conti fatti non conviene perdere così tanto tempo". Quello che si cerca, quindi, è una materia semplice, gestibile in poco tempo e che permetta di avere un voto alto. *"Ho scelto una materia diversa, che pochi includono nei programmi di studio - racconta Pasquale, studente al quinto anno - L'esame di Diritto*

degli enti locali, cattedra del prof. Ferdinando Pinto, è molto semplice. Seppur il testo si aggiri intorno alle 400 pagine, lo consiglio vivamente. Ottimo docente, voti abbastanza alti e programma fattibile in 20 giorni".

Disinformazione sugli insegnamenti disattivati

La storia è un po' diversa se, invece, ci si riferisce agli esami complementari disattivati. Previsti per gli studenti del vecchio ordinamento, restano in vigore solo per le matricole 01/031/131/132. Le informazioni che si trovano al riguardo sono scarse e spesso non veritiere. *"Siamo un Corso di Laurea ormai ad esaurimento - sottolinea Francesca - e quindi molto spesso veniamo dimenticati. Ho nel mio piano Contabilità di Stato e Criminologia, insegnamenti che adesso non trovano spazio nemmeno più nelle bacheche universitarie. Gli stessi docenti che*

hanno ereditato la cattedra non sanno bene quali programmi consigliare e in questo modo si rischia di fare brutta figura in sede d'esame, tra professori ed assistenti che non conoscono bene le domande da porre". Situazione condivisa dai tanti fuori corso. *"Per Politica Economica, il prof. Carlo Panico mi ha consigliato di portare il vecchio programma che all'epoca era indicato sulla Guida dello studente - racconta Giovanna - Peccato che i manuali di riferimento non siano reperibili. Così i libri si fotocopiano in Dipartimento, qualora si riesca a capire il programma su cui orientarsi"*. Stessa storia per discipline come **Filosofia Politica** (prof. Giovanni Marino), **Medicina Legale** (prof. Bruno Assumma), **Legislazione Minorile** (prof. Vincenzo Maiello), **Esegesi delle fonti del diritto italiano** (prof. Cristina Vano). *"E' difficile trovare informazioni su queste materie - incalza Romina - Anche gli stessi Dipartimenti sono sprovvisti di comunicazioni ufficiali da fornire agli studenti del vecchio ordinamento. Completamenti cancellati dalla vita universitaria, questi esami dovrebbero trovare almeno conferma nelle bacheche dipartimentali, in modo che uno studente non debba perdere tempo a cercare ciò che dovrebbe essere normale sapere"*. *"Per reperire il programma di Politica Economica e finanziaria - continua Giuseppe - sono dovuto andare a ricercare la vecchia Guida dello studente in modo da poter proporre al prof. Panico il programma da studiare. E' inammissibile che la Facoltà ci abbia dimenticato. Noi continuiamo a pagare le tasse"*. **Giulio Di Colandrea**, matricola 131, dice: *"Bisognerebbe creare nel sito internet di Giurisprudenza una pagina dedicata interamente alla vecchia guardia. Uno scambio di informazioni fra docenti e studenti sugli esami disattivati, con notizie concrete e interessanti. In questo modo l'informazione sarebbe equa e ripartita fra tutti, invece di accontentarsi delle semplici voci di corridoio"*. Una proposta per i rappresentanti: *"Sarebbe opportuno che si occupassero anche della laurea quadriennale, formulando proposte per chi come me è ancora studente. In fin dei conti - conclude Giulio - abbiamo pari diritti ad essere informati e tutelati nel proseguimento degli studi"*.

Susy Lubrano

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

**ESIBENDO
IL TAGLIANDO**

**Riduzione del 15%
sul totale**

valido per 1
o 2 persone

(ESCLUSO ASPORTO)

Unioni omosessuali, intenso dibattito in Facoltà

Grande partecipazione al seminario "Amore che vieni, amore che vai... Unioni omosessuali e giurisprudenza costituzionale", incentrato su un tema che si affaccia al mondo giuridico con prepotenza. "Questa iniziativa - commenta il Preside **Lucio De Giovanni** - ci piace moltissimo perché la nostra Facoltà riesce a collegarsi col mondo esterno in una veste sempre attuale. Il mondo omosessuale reclama una regolamentazione e la nostra università non poteva non affrontare la questione sul piano pratico. La partecipazione di massa degli studenti testimonia che il tema è più che mai sentito e abbisogna di specificazioni". Promotore dell'incontro del 25 maggio il prof. **Salvatore Prisco**, il quale già nell'ambito delle sue lezioni aveva sollevato il problema. "In Spagna i matrimoni tra persone dello stesso sesso sono stati parificati a quelli tradizionali senza togliere dignità ad un istituto così antico. In Francia i Pacs hanno donato una maggiore flessibilità all'argomento. In Italia si è provato con i Dico e i DiDoRe a legalizzare forme di convivenza omosessuale, ma anche questa strada è stata sbarrata - spiega il docente - La difficoltà di trovare un compromesso parlamentare deve indurre noi cittadini a chiedere di più. E' dalla scuola e dal lavoro che deve partire il senso di rispetto che si deve a queste famiglie fuori dai nostri cliché abituali". Unioni gay che non reclamano patti, ma una vera e propria regolamentazione matrimoniale. "Nella nostra società - commenta il prof. **Fernando Bocchini** - è in regresso l'istituto del matrimonio, mentre, al contrario, sono sempre di più le convivenze. Nel mondo gay, invece, è issata la bandiera del matrimonio, viviamo in uno strabismo sociale dove le situazioni sono ribaltate. Per non parlare poi della filiazione, esigenza di tutela primaria per il nostro ordinamento, che non può essere ricondotta alla questione omosessuale dove la tutela è incentrata sui conviventi. L'unica via che si apre è quella di vedere la convivenza gay come unione giuridicamente rilevante, formazione sociale in cui si svolge la libertà dell'individuo. La questione non può essere accostata al fenomeno giuridico del matrimonio, istituto con funzioni sociali totalmente diverse". Diversa la posizione del prof. **Antonio D'Aloia** che, da costituzionalista, propende per una totale eguaglianza di posizioni: "La sessualità è modo di espressione della personalità umana, pieno sviluppo della persona. La stessa Corte Europea rimarca quest'aspetto. La famiglia non può essere più quella cristallizzata dal legislatore nel '48, c'è bisogno di una modifica perché la realtà con cui ci scontriamo è cambiata notevolmente. La Corte erode il potere della genitorialità classica, affidando agli esempi europei modelli di famiglia differenziati".

Il tema ha suscitato opinioni molto discordanti nella folta platea. "Difficile muoversi tra le analisi giuridiche, l'omosessualità non attiene solo all'identità dei soggetti, dietro c'è tant'altro, relazioni affettive, progetti di vita - afferma **Paolo Patanè**, Presidente di Arci Gay che anticipa il Gay Pride che si terrà per la prima



volta a Napoli il 26 giugno - Tra il tutto e il niente ci sono diverse sfumature, ad oggi siamo l'unico Paese che non ha una legge contro le discriminazioni gay. Il movimento sessuale rivendica il matrimonio e la possibilità di regolamentazioni specifiche. Purtroppo il legislatore ha difficoltà a leggere la società in cui vive. Sono forse differenti le capacità di affezioni coniugali o genitoriali dei gay? Lascio a voi la risposta". "E' il

Paese che deve spingere il Parlamento a soluzioni dignitose - incalza il prof. **Prisco** dopo aver ascoltato la relazione di Patanè - Nessuno dovrebbe essere discriminato per le inclinazioni sessuali, la società deve diventare più civile, seppellendo il bipolarismo dettato da gusti diversi. E' richiesto uno sforzo notevole soprattutto a voi giuristi del domani". Entusiasti gli studenti che hanno preso parte alla lezione. "Molto inte-

ressante - dice **Annalisa Scuotto**, studentessa al quarto anno - Il tema è di grande attualità e anche di grande confusione. Purtroppo l'Italia è ancora molto indietro rispetto alla media europea". Dello stesso avviso **Jacopo**, studente al terzo anno: "Incontro emozionante che ha aperto diversi scenari. Dovrebbero esserci maggiori momenti di confronto come questi".

Susy Lubrano

Un laboratorio sul disagio minorile

Giurisprudenza si apre al sociale e inaugura, il 27 maggio, un ciclo di seminari su "Il disagio minorile a Napoli: bisogni, valori, regole.

Istituzioni e formazioni sociali a confronto". Gli incontri hanno l'obiettivo di attivare un Laboratorio permanente sui diritti dei minori che coinvolgerà

non solo la Facoltà ma anche l'intera cittadinanza. "Siamo qui per mettere a disposizione i nostri saperi e le nostre esperienze attraverso un percorso nuovo, invitando gli studenti ad un approccio interdisciplinare. Le giornate seminariali saranno aperte al colloquio con le Istituzioni e i cittadini, al fine di arrivare a proposte concrete da sottoporre agli organi competenti", illustra il Preside **Lucio De Giovanni**. Promotore dell'incontro, il prof. **Carmine Donisi** che ha dato il via al progetto. "In questo momento - spiega il docente - sono circa 40mila i minori che lavorano senza avere prospettive diverse, indirizzati dalla famiglia o dal gruppo a comportamenti sbagliati, altamente pericolosi e criminali. Questa iniziativa, unica nel suo genere, coinvolgerà le Istituzioni. Le prospettive che ci poniamo sono di speranza e di apertura, il rapporto tra mondi diversi dovrà crescere attraverso l'integrazione. Nei prossimi mesi insieme ai nostri studenti lavoreremo per questo". "Il Laboratorio - racconta il del prof. **Sergio Moccia**, coordinatore dell'incontro - partirà da indagini empiriche in modo da affrontare la realtà offrendo soluzioni concrete. Le proposte che formuleremo serviranno a chiarire che il diritto penale, quando si parla dei minori, deve essere preso in considerazione solo come ultima ratio. Prima di passare a misure drastiche deve esserci il recupero e la possibilità di fare altro". Tanti i professori che hanno voluto dare il proprio

Biblioteca chiusa per mancanza di personale, laureandi in panne

Rallentate le tesi di luglio per la temporanea chiusura della Biblioteca del Dipartimento di Scienze Internazionali e di studi sul sistema politico ed istituzionale europeo che è insita nella sezione di Finanza Pubblica al nono piano di via Porta di Massa. Nota per la ricchezza del patrimonio librario, molto frequentata, la struttura fa capo al prof. **Raffaele Perrone Capano**, docente che vanta un elevato numero di laureandi. "La situazione è diventata insostenibile - spiega **Roberto Iacono**, Presidente del Consiglio degli Studenti - il Dipartimento è abbandonato a se stesso e a farne le spese sono gli studenti. Non c'è personale amministrativo che conduca alla consultazione dei testi e la Biblioteca, che vanta il maggior numero di contatti al giorno, non può permettersi di chiudere i battenti e lasciare i laureandi sospesi".

La questione è stata sottoposta al Preside della Facoltà e poi girata, in seconda istanza, al prof. **Massimo Marrelli**, Presidente del Polo delle Scienze umane e sociali. "Il Preside - continua Iacono - ha recepito le richieste degli studenti e si è fatto portavoce del problema verso il Polo. In un primo momento la situazione sembrava risolta con uno scambio di personale amministrativo tra Dipartimenti. Purtroppo alcuni giorni dopo la Biblioteca è stata nuovamente chiusa, impedendo così il normale accesso ai manuali di studio e rallentando la preparazione delle tesi". Dei due funzionari amministrativi previsti, uno è in malattia ormai da mesi, l'altro è andato in pensione e non c'è alcun piano per la sostituzione. "Il Preside ha richiamato il Polo più volte facendo presente la gravità del problema. Invito il prof. Marrelli a prestare una maggiore attenzione alle esigenze degli studenti e a risolvere quanto prima la questione. I docenti - conclude il Presidente - non possono più tamponare la situazione, c'è bisogno di una soluzione".

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

contributo. *"Il disagio minorile - commenta il prof. **Settimio Di Salvo**, neo Direttore della Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali - è una tematica difficile da affrontare che prescinde dalla semplice conoscenza delle norme. I giovani hanno bisogno di una dimensione diversa che vada oltre l'ambito giuridico. Per questo l'idea del Laboratorio è ottima, renderà concreti tutti i propositi".* **Gennaro Imperatore**, Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza della Campania, anticipa: *"stiamo lavorando con il Preside ad un Protocollo d'Intesa per avere uno Statuto sui diritti dei minori. Da questa regione stanno scappando tutti, partendo dai bambini dovremmo risanare il territorio attraverso la giustizia".* Interviene **Margherita Dini Ciacci**, Presidente del Comitato UNICEF Campania: *"Quando c'è un'emergenza, le eccellenze devono scendere in campo ed è per questo che oggi noi siamo qui".* Altra prospettiva quella di **Massimo Marrelli**, Presidente del Polo delle Scienze Umane e Sociali: *"L'Università deve*

promuovere lo sviluppo del territorio facendo interagire i nostri studenti con le realtà più diverse. Il compito della Facoltà sarà quello di indirizzare al meglio i ragazzi".

Tante le associazioni e movimenti aderenti all'iniziativa: la Comunità di Sant'Egidio, il Neapolis di Legambiente, il Centro Territoriale Mammuto, Eticapubblica, Centro di Solidarietà,

Cittadinanzattiva Onlus e la Fondazione Onlus 'A Voce d'è creature'. Portavoce di quest'ultima, **Don Luigi Merola**, parroco di Forcella, da sempre in prima linea per i diritti dei minori. Forte il suo contributo alla manifestazione. *"Napoli non è solo camorra, è tant'altro - dice Don Luigi - sono contento che il Preside abbia aperto le porte della Facoltà affrontando una*

tematica che mi sta tanto a cuore. Insieme possiamo fare di più, possiamo essere forti, e in una città che è abituata a masticare tutto, la nostra corallità deve essere il punto da cui partire e stravolgere". La proiezione di un filmato che racconta ciò che Don Luigi continua a fare per i giovani di Napoli lascia la platea ammutilata. *"Il nostro silenzio - continua il Parroco - ha rovinato Napoli. Non bisogna più delegare, occorre impegnarsi in prima persona. Abbiamo bisogno di educatori che rappresentino ai bambini una vita diversa, che preveda altre fughe rispetto alla delinquenza. Come dico sempre, meglio morire in piedi che vivere ingiocchiati, quindi è giunto il momento di svegliarci".* Parole sentite che hanno emozionato tutti i partecipanti. Dopo la giornata inaugurale, si passerà alla concretezza. Nel prossimo incontro il tema sarà *"Il Minore, l'Affettività e la Famiglia"*. Da qui si cominceranno a delineare le prime norme dello Statuto da presentare agli organi competenti.

(Su.Lu.)

Storia del diritto romano anticipato al primo semestre

Novità per la didattica nel Consiglio di Facoltà del 31 maggio. A partire dal prossimo anno accademico, l'esame di **Storia del diritto romano** (previsto fino ad oggi nel secondo semestre) sarà anticipato al primo semestre, affiancando così le materie di Diritto Costituzionale e Istituzioni di diritto romano. **Filosofia del diritto** si collocherà invece al secondo semestre affiancando Storia del diritto medievale e moderno e Istituzioni di diritto privato. Previsto inoltre, ad ottobre, il pensionamento di 16 docenti storici della Facoltà. Senza fondi, al momento è impossibile delineare una griglia di sostituzioni.

Una rassegna jazz al Ceinge in ricordo del prof. Bruno Rotoli

Una rassegna musicale per ricordare il prof. **Bruno Rotoli**, docente di Ematologia alla Facoltà di Medicina, brillante sassofonista e fondatore dell'Orchestra Jazz della Federico II, scomparso poco più di un anno fa. L'ha inaugurata l'artista **Marco Zurzolo** con il suo gruppo **Ceinge Rotoli Research Ensemble** il 27 maggio presso lo Spazio Audiovisivo del CEINGE. *"Bruno Rotoli era un eclettico, un uomo profondo in tutti gli aspetti della sua vita umana, professionale e culturale. E' questo che vogliamo celebrare con un ciclo di manifestazioni periodiche che portano il suo nome - afferma il Direttore Scientifico del Ceinge prof. **Franco Salvatore** - Nessuno meglio di Zurzolo poteva tenerne viva la memoria in veste di amico e di artista. Il fatto che stasera abbia suonato con il sassofono di Rotoli è un segno di quanto erano amici e del lavoro artistico svolto in comune".* *"Salvatore e Rotoli avevano pensato insieme di avviare un progetto sul jazz e la ricerca - racconta il prof. **Luigi Del Vecchio** - Grazie alla figlia **Valeria**, abbiamo seguito gli appunti di Bruno per ricostruire le sue idee al riguardo, a partire, per esempio, da come insonorizzare la sala. In cima alla lista dei musicisti che dovevano prendervi parte c'era Marco Zurzolo. Perciò era naturale affidargli la direzione artistica della Rassegna".*

Rotoli, con i suoi 300 lavori di rilievo internazionale, ha lasciato un'impronta indelebile nella cultura ematologica internazionale. Altrettanto indelebile è il suo ricordo per i colleghi, gli studenti e tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerlo. Era noto per il suo impegno nelle iniziative di solidarietà nella raccolta di fondi contro le leucemie dei bambini, per la disponibilità, la serietà e la sua bravura di didatta. Fu uno dei primi ad accogliere con entusiasmo, nei primi anni '90, l'iniziativa di **Ate-neapoli** i "Concerti per l'Università", appuntamenti musicali nelle aule universitarie dove ad esibirsi erano band di professori, studenti e autorità accademiche. *"Oggi sono molto emozionato - rivela Zurzolo - Bruno*

era un grande amico, una persona eccezionale. Sono veramente contento di portare avanti un progetto iniziato da lui". Sul palco il musicista si esibisce con **Alessandro Tedesco** al trombone, **Giovanni France-**

nalmente vengono considerati un po' lontani dalla scienza, invece noi crediamo nella multidisciplinarietà del sapere. La musica non è fuori tema in un Centro di Ricerca perché fantasia e impegno intellettuale devono

essere alla base di ogni avanzamento artistico ed intellettuale. Il jazz è motivo di estrosità, di continua ricerca del nuovo, così come lo è la scienza".

Manuela Pitterà



sca alla chitarra, **Davide Costagliola** al basso, **Gianluca Brugnano** alla batteria e **Vincenzo Danese** al piano.

La rassegna prevede sei appuntamenti bimestrali in cui jazzisti di fama internazionale verranno affiancati da musicisti napoletani. Il prossimo concerto è fissato per il 9 luglio. Zurzolo, che ha festeggiato da poco 30 anni di carriera, si rammarica che i talenti musicali del sud Italia abbiano difficoltà a farsi conoscere nel resto del mondo: *"Devo ringraziare Salvatore per il fatto che oggi abbiamo una sede per fare ricerca musicale. Trovo eccezionale che il Ceinge sia un Centro di Ricerca sia di giorno, sia di sera".*

Ricerca scientifica e ricerca artistica: è un'associazione forse inusuale al Ceinge?, chiediamo al prof. Salvatore. *"No. Arte e musica tradizio-*



Corsi inseriti nel Catalogo dell'Offerta Formativa della Regione Campania. La partecipazione è **gratuita**, per i possessori dei requisiti richiesti, in quanto i corsi sono finanziati dalla Regione Campania attraverso **voucher** formativi.

Progettare il web: linguaggi e comunicazione

Un corso intensivo di tre settimane per formare professionisti in grado di comprendere strategie, linguaggi e tecnologie del nuovo web.

Operatore GIS: Geographic Information System

Un percorso formativo rispondente alle dinamiche ed alle esigenze di uno dei settori più innovativi del mercato del lavoro contemporaneo: i Sistemi Informativi Territoriali si stanno progressivamente diffondendo in una molteplicità di contesti.

Maggiori informazioni sui corsi e sui requisiti necessari per beneficiare del voucher regionale su www.stoa.it

STOA - Istituto di Studi per la Direzione e Gestione di Impresa
Villa Campolieto - Corso Resina, 283 - 80056 Ercolano (NA)
tel. +39 081 7882227 - info@stoa.it

La parola alle matricole

“Su 200 solo 10 hanno dato tutti gli esami previsti”

Proseguiamo la nostra piccola inchiesta fra difficoltà e successi degli studenti del primo anno. **Marco Di Lorenzo**, matricola ad Ingegneria Meccanica, sostiene di aver scelto questi studi per dovere: “Il mondo del lavoro si è ristretto molto e Ingegneria offre maggiori possibilità di inserimento”. Fino ad ora ha sostenuto solo un esame: Algebra Lineare e Geometria. “I primi anni non ci sono molte materie di interesse pratico e, a dire il vero, dopo un po’ volevo rinunciare agli studi. Poi ho deciso di provarci ed ho superato almeno questo esame, per mettere un po’ di pace al cervello. Gli altri esami non li ho dati per mancanza di applicazione. Però **su duecento persone solo in dieci hanno dato tutti gli esami regolarmente. È una corsa agli armamenti**”. Il primo anno di Ingegneria è in assoluto uno dei più pesanti, nei due semestri si susseguono a stretto giro i corsi di **Fisica e Analisi**, mancare uno dei due pregiudica il cammino dell'intero anno. “**Le propedeuticità ci stanno dando molti problemi e il secondo anno è ancora peggio**. Ho impiegato più tempo del previsto per dare Algebra e dopo non sono più rientrato nei tempi. Adesso spero di rimettermi in corsa entro settembre”, racconta **Aniello Izzo**, primo anno di Ingegneria Meccanica. Anche **Antonio Lepore**, che ha realizzato un desiderio maturato a scuola iscrivendosi ad Ingegneria, ha trovato difficoltà: “All’inizio ho seguito poco e non molto bene. Ho dato Algebra e Disegno, ma ad Analisi non mi sono nemmeno accostato, l’ho rimandato per prepararlo al meglio, seguire Analisi II senza la prima parte è impossibile”. **Fabio Roca**, passione per i motori fin dal liceo, non è riuscito a stare al passo. Anche per lui, fino ad ora, il bottino è magro: un solo esame. “È difficile studiare giorno per giorno, mi sono reso conto dell’impegno necessario per andare avanti solo dopo un po’ di tempo. Ora spero di dare almeno i due esami di Fisica”. **Nicola Chiariello**, matricola ad Ingegneria Elettrica, considera **un successo aver dato due esami su quattro**, ma sono quelli giusti: Analisi e Fisica: “Mi sono concentrato sugli esami che per me erano più importanti. Gli altri con il tempo si possono recuperare”. “Non sono entrata ad Architettura e mi sono iscritta ad Ingegneria con la speranza di sostenere degli esami da convalidare in seguito. Ma questa Facoltà è più difficile di quelle a numero chiuso”, dice **Lavinia Lepore**, matricola ad Edile che **non è ancora riuscita a dare nessuno esame, nemmeno gli OFA** - “quelli non li ho ancora fatti per colpa mia, perché arrivo tardi, sbaglio orario o non confermo le risposte. Ma il resto è comunque molto impegnativo e i professori giustamente sono molto esigenti”. Prosegue: “Ho provato a fare Geometria, ma ho approfondito cose che non servivano e non l’ho superato. Per dare Analisi, invece, dovremmo saper dimostrare una quarantina di teoremi. Se dovessi fare solo questo non ci sarebbero problemi ma in un semestre ti trovi a studiare tanti esami importanti tutti

**Analisi e Fisica, come affrontarli**

È il momento della verità per tutti gli studenti, in modo particolare per quelli del primo anno che devono recuperare gli errori e i fallimenti del primo semestre. Per questo abbiamo chiesto a due docenti che insegnano Analisi e Fisica al primo anno di dare qualche consiglio alle matricole. “È molto importante che si studi volta per volta, altrimenti alla fine si viene sommersi. Non aver dato Analisi I rappresenta un blocco”, dice la prof.ssa **Cristina Trombetti**, docente di Analisi al primo anno di Ingegneria Meccanica, che sottolinea una delle difficoltà degli studenti: “Non sono abituati ad utilizzare la terminologia scientifica e studiano dagli appunti e non dai testi. Non hanno problemi, in genere, a superare la prova scritta e a fare qualcosa di pratico, ma all’orale non sanno esprimersi adeguatamente”. Il consiglio più prezioso: “Ripetere i teoremi e le dimostrazioni a voce alta chiedendosi sempre il perché, imparando

le definizioni in modo preciso”. “Negli ultimi anni i frequentanti sono aumentati; gli studenti ottimizzano il tempo. La sensazione è che in passato mollassero di più”, sostiene il prof. **Gianpiero Pepe**, docente di Fisica Generale al Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale. “Siamo tutti vittime di un sistema che non aiuta, imponendo vincoli e non dà ai ragazzi i giusti tempi per incamerare. Un problema che riscontriamo anche nelle discipline di base; i ragazzi soffrono più che in passato, perché non riescono a mettere i tasselli insieme. Tutto resta isolato”, aggiunge il docente che consiglia di cercare di non sovrapporre gli esami - “spesso spostiamo le date perché i ragazzi hanno un esame il giorno prima o la mattina della stessa giornata” - e di “partecipare a lezioni e non perdere il contatto con il docente per chiarimenti. Vivere l’università e la materia con coscienza, senza furbizie che alla fine non ripagano ed i voti parlano”.

nello stesso periodo. È quasi impossibile”. Ora cercherà di mettersi in carreggiata, magari grazie a Storia dell’Architettura, “che era quello che volevo fare”. Il suo collega **Ettore Montino** ha scelto l’indirizzo edile per proseguire l’attività di famiglia:

“fino ad ora ho ottenuto scarsi risultati. Non ho ancora capito la mentalità universitaria. Si deve studiare molto e continuamente ed il primo semestre è passato così, senza un esame”. Ettore ha comunque tentato di dare due esami, Analisi e Geo-

metria, il primo mancato per poco, il secondo non superato perché: “pensavo che fosse prevalentemente teorico, invece ci siamo trovati davanti esercizi molto più pratici e complessi di quelli del libro. Però ora va meglio, ho superato la prima prova di Tecnologia dei Materiali e Chimica Applicata”. “La vita universitaria è radicalmente diversa da quella vissuta fino ad ora. Vivi in funzione dell’università, se dai gli esami o meno non interessa a nessuno, e **nessuno ti dà una mano**”, commenta **Roberto Pianese**, matricola ad Ingegneria Meccanica, che dopo aver dato solo Algebra Lineare e Geometria ha cambiato approccio: “Ora studio tutti i giorni in maniera costante, esco meno. **Non è più la vita di prima**”. “È tutto un altro mondo qui, sei padrone di te stesso e ti devi regolare da solo”, dice **Marcello Gison**, anche lui primo anno di Meccanica, perché: “mi piace molto studiare la Matematica. Anche Economia era tra le mie scelte, ma ho preferito Ingegneria perché se ne faceva di più”. Verrebbe quindi da pensare che Analisi, per una persona appassionata, possa essere una passeggiata. Invece, dice Marcello: “Ho sbagliato fin dall’inizio. Pensavo di poter studiare dopo qualche settimana dall’inizio del corso ed invece no, si deve studiare dal primo giorno. Per questo non ho dato Fisica e Analisi. Seguire ora è molto difficile e alla sessione estiva mi trovo a fare il doppio degli esami”.

Simona Pasquale

Gli studenti di Gestionale incontrano le aziende

Gli studenti di Ingegneria si confrontano con la realtà imprenditoriale del territorio campano, grazie ad un ciclo di seminari, che si è concluso il 27 maggio, promosso dalla cattedra di Economia e Organizzazione aziendale del prof. **Pierluigi Rippa**. Due le aziende ospiti presenti agli incontri: la Elmeco di Casandrino, produttrice di granitori polifunzionali, e la Cooperativa Edil Atellana di Succivo, una delle più consolidate aziende nel campo della costruzione e del recupero architettonico di monumenti e strutture urbane sul panorama nazionale. “L’obiettivo di questi seminari è la sentita esigenza, almeno da parte mia”, afferma Rippa - di mettere a confronto gli studenti con un mondo che prima o poi li vedrà protagonisti. E devo dire che i ragazzi, i quali spesso denunciano la mancanza di legami col mercato del lavoro, hanno apprezzato molto. La scelta, poi, di far conoscere realtà importanti della nostra regione è per far capire ai ragazzi che si può fare eccellenza senza cadere nelle trame della camorra anche in un territorio difficile come quello campano”. Il seminario finale è stato introdotto dal prof. **Bruno Montella**, Presidente della Classe di lauree in Ingegneria civile, e dal prof. **Guido Capaldo**, Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria gestionale dei progetti e delle infrastrutture, per poi passare la parola al prof. **Alessandro Casale**, Presidente del Collegio Sindacale dell’Edil Atellana, il quale ha presentato agli studenti il bilancio aziendale del 2009. A settembre, i ragazzi avranno modo di visitare l’azienda, i cantieri, e rendersi conto delle prospettive occupazionali.

Ingegneria verso l'approvazione del Manifesto delle Lauree Magistrali

Ingegneria si appresta ad approvare i Manifesti delle Lauree Magistrali del nuovo ordinamento senza la guida del Preside: "probabilmente verranno approvati con decreto entro la fine del mese. Restano ancora aperte molte questioni", dice **Domenico Petrazzuoli**, presidente del Consiglio degli Studenti. Il Manifesto e la tutela degli studenti che transiteranno al nuovo regime è l'argomento centrale in discussione nei Corsi di Laurea. Lo sottolineano i rappresentanti degli studenti. "Il punto cruciale per noi è essere informati sul criterio di valutazione degli studenti, per questo vorremmo vedere approvato un documento in cui i docenti si impegnino a fornirci strumenti oggettivi", sottolinea **Francesco Maddalena** di Meccanica che aggiunge: "ci stiamo atti-

vando affinché vengano rispettate le date d'esame e di consegna dei compiti". **Giorgio Varchetta**, di Edile, afferma: "Abbiamo fatto da cavie alla riforma. Possiamo testimoniare che l'ordinamento 509 è stato un fallimento. Oggi con la 207 si registrano incrementi nelle promozioni in tutti gli insegnamenti, meno che in Disegno. Probabilmente perché tanto il programma (basato sulla geometria descrittiva ad un livello che a noi però non serve; per giunta, si lavora sul cartaceo invece che al computer) quanto l'unica aula disponibile non sono adeguati. Da noi ci sono stati oltre quattrocento iscritti, l'anno prossimo ci saranno ben mille persone che dovranno sostenere questo esame". Ad Informatica, comunica **Giuseppe Massaro**, "si sta cercando di mettere a punto una tabella per il

secondo anno della Magistrale, perché il passaggio al nuovo ordinamento ancora penalizza i ragazzi che hanno iniziato a seguire i corsi a marzo". Un problema condiviso da tutti i Corsi di Laurea. "Ci stiamo impegnando affinché gli iscritti a marzo alla Specialistica possano ancora fare gli esami, magari con piccole integrazioni", rassicura **Francesco Sica** di Telecomunicazioni, Corso che soffre di un preoccupante calo di immatricolati. "Si sta portando avanti un monitoraggio per capire le ragioni", aggiunge **Gabriele Grillo**. "Sono note le tabelle di conversione, però non è chiaro se ci sarà bisogno di integrazioni. Comunque il Presidente del Corso ci ha rincuorato: non sarà prevista una struttura rigida, il programma sarà integrato in base alle necessità del-

l'aula", sottolinea **Pierluigi Cirillo** di Meccanica. **Antonio Catalano** di Aerospaziale, Corso che gli studenti nelle loro schede di valutazione hanno definito 'di eccellenza', racconta: "da noi si sta combattendo per i crediti di alcuni esami. Si sta cercando di far transitare tutti gli studenti verso il nuovo ordinamento, incoraggiando le conversioni. Dal canto nostro, ci stiamo battendo per un calendario d'esami preciso". Ad Elettronica, "la Magistrale è ad un ottimo punto. Abbiamo discusso molto con i docenti e si sta lavorando per avere un secondo semestre dell'ultimo anno molto applicativo, con un forte impulso per il tirocinio di tesi", informa **Giuseppe Saccone** che richiama la battaglia portata avanti dagli studenti del Corso: la petizione per ammettere i laureati nella loro Classe alla progettazione e gestione degli impianti fotovoltaici. "Facciamo addirittura un esame, quello di Elettronica di Potenza, che affronta l'argomento".

Si.Pa.

ARCHITETTURA

In mostra i progetti degli studenti del Seminario di Progettazione di Sistemi Allestitivi per la comunicazione di NTF

Una panchina-totem per la città

"Idee irriverenti, gioiose, che non sarebbero potute nascere da nessun professionista del settore", il risultato di una esaltante avventura che il prof. **Paolo Giardiello**, docente di Arredamento e Architettura degli Interni, ha condiviso con un gruppo di studenti lavorando, gomito a gomito, per due mesi quasi full-time (120 ore, alla stregua un corso che si snoda su un intero semestre). Tanto entusiasmo si spiega con la particolarità dell'iniziativa. Per la presenza a Palazzo Gravina di una decina di ospiti internazionali, importanti nomi dell'architettura, del design, della grafica, nella parte seminariale - "con loro, di pomeriggio, abbiamo addirittura anche potuto interagire", fa notare **Giovanni Fabbrocino**, 27 anni, iscritto al quinto anno della Specialistica in Arredamento-. Ma anche, e soprattutto, per un laboratorio innovativo nel quale gli studenti hanno avuto la soddisfazione di realizzare un progetto "che, per la prima volta, non resta circoscritto nelle mura accademiche", ma straripa nella città, nella Napoli che Giardiello definisce "meravigliosa e crudele". Perché se da un lato offre scenari irripetibili, dall'altro macina, tritura e vandalizza. Così la prima problematica che si sono dovuti porre gli studenti del Seminario di Progettazione di Sistemi Allestitivi per la comunicazione del Napoli Teatro Festival (NTF) (sono stati selezionati con un bando di concorso mesi fa grazie ad una convenzione tra la Facoltà e la Fondazione NTF) è stata: "quello che realizziamo lo smontano, lo rubano?". Partendo dall'ipotesi di coinvolgere la cittadinanza, "nella convinzione che la città deve entrare in empatia con l'evento", racconta **Bruna Sigillo**, 24 anni, anche lei iscritta alla Specialistica di Arredamento, si è pensato "a strutture che dialogassero con gli utenti". L'intenso impegno è sfociato nella pro-



gettazione "di un sistema di allestimento adattabile", spiega il professore. "Abbiamo prodotto tante idee, più di quelle che era possibile realizzare", fa notare Bruna. Così è stato necessario "individuare tra i 35-40 pezzi unici per tutti i luoghi in cui si svolge il Festival, un elemento ripetibile. La scelta è caduta su una panchina-totem. E' stato realizzato un prototipo che i responsabili tecnici del Festival hanno ingegnerizzato producendo una struttura in metallo rivestito in legno", dice Giardiello. Dieci esemplari sono collocati presso lo stazionamento degli autobus-navette che conducono ai luoghi delle rappresentazioni; altri sei-sette saranno itineranti e connoteranno, con la loro presenza, un palcoscenico improvvisato - per chi è in attesa ad un ufficio postale, una banca, una fermata dell'autobus o presso il foyer di un teatro - dove si metteranno in scena dei dialoghi teatrali (alcuni scritti per Napoli da dieci autori italiani, da Dacia Maraini a Vincenzo Consolo, ad Andrea De Carlo). "Ho avuto la fortuna, anche quando ancora non insegnavo, di avere esperienze di Laboratorio, ma questa è la più importante per la sua praticità. Gli studenti hanno avuto modo di lavorare su un prodotto uni-

co, in gruppo, collaborando anche con professionalità diverse - grafici, progettisti, architetti d'interni -, come in un vero studio professionale, confrontandosi con un committente e gestendo anche un piccolo budget", sottolinea Giardiello.

Sulla validità dell'iniziativa concordano gli studenti. Parla di "una bellissima esperienza" Giovanni. "Alla fine - afferma - il frutto del nostro lavoro è aver realizzato qualcosa che è un progetto per Napoli". E poi la condivisione con il gruppo, nonostante le iniziali perplessità, "abbiamo fatto cose bellissime con teste e provenienze diverse". Ancora: "la possibilità di confrontarci con altri linguaggi (ad esempio la grafica)". "Ne è valsa la pena", il commento di Bruna che mette in risalto l'opportunità loro concessa di vivere dal dentro un evento: "Marco Tatafiore, responsabile tecnico NTF, ci ha raccontato tutta la fatica che si fa per tenere in piedi una manifestazione". Anche la studentessa ritorna sull'eterogeneità del gruppo (i nomi degli altri partecipanti, tra i quali anche uno studente calabrese: **Dario Aprea**, **Cesare Cascella**, **Giuseppe Cordova**, **Noemi Della Pietà**, **Chiara Di Napoli**, **Maria Di Palma**, **Silvia Ferrara**, **Rita Fischer**, **M.**

Francesca Frettolosi, **Carlo Morone**, **Alessia Oliviero**, **Antonella Pasqualicchio**, **Aurora Restucci**, **Francesca Rota**, **Ilaria Savarese**, **Maria Luisa Tortorella**, **Salvatore Velotti**, **Andrea Vetrone**), un fattore che non ha impedito la coesione.

Un'altra soddisfazione: tutti i lavori sono stati esposti in una mostra che resterà allestita, fino al 6 luglio, nell'Aula Informatica (piano terra) di Palazzo Gravina. "Una stanza sempre chiusa, un corpo a parte della Facoltà che oggi vive grazie a Napoli Teatro Festival", conclude Giovanni.

Per il futuro, la speranza che il lavoro prodotto non vada disperso. Che si possa ripartire da lì. (pa.)

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

libri riviste manifesti di
ARCHITETTURA
italiani ed esteri

Premio Europeo di Architettura
"Luigi Cosenza"
per architetti e ingegneri europei "under 40"

via diodato Iioy 19 (piazza monteoliveto)
80134 napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleannedizioni.it
info@cleannedizioni.it

Gli studenti: "Corriamo sempre"

Troppi esami, pochi appelli e sempre troppo ravvicinati. Sono questi i problemi più ricorrenti fra gli studenti di Economia. "Corriamo sempre, dedicando pochissimi giorni ad ogni esame. Abbiamo una formazione solo teorica e alla fine di quello che abbiamo studiato non ci resta niente. Per laurearci in autunno studieremo anche d'estate. Sarà infernale, ma si deve fare per raggiungere i propri obiettivi", dicono **Alessia Ferrara** e **Federica Sultanfiore**, studentesse triennali di Economia Aziendale. "Chi non viene dallo Scientifico incontra l'iniziale scoglio di Matematica, ma con la prof.ssa Graziano mi sono trovata bene – dice **Tiziana Maida**, matricola ad Economia e Commercio che estende la sua valutazione del corso e degli esami: "L'esame di **Diritto Pubblico** è impegnativo perché il carico didattico non è adeguato. Gli excursus a lezione sono molto interessanti, ma non corrispondono a quello che viene chiesto all'esame, per questo ho deciso di inserirlo come esame a scelta da dieci crediti del secondo anno". Chiedere agli studenti di Economia quali esami risultino più impegnativi implica nella maggior parte dei casi un'unica risposta: **Microeconomia**. "Bisogna studiare dall'inizio. Forse ci vorrebbe un po' di tempo in più, ma i crediti assegnati sono giusti", sottolinea Tiziana che ha deciso di darlo a luglio perché: "rimandarlo paralizza il primo semestre del prossimo anno". "Suggerirei dei corsi di **recupero** di Microeconomia, come previsto per altre materie. Per colpa di questo esame ho cambiato ordinamento. Ho seguito due volte, ma non mi sono mai trovato bene con il docente. Hanno reso anche **Diritto Privato** troppo pesante. Solo 5 crediti ma, pur avendo superato l'esame nel vecchio ordinamento, devo portare come integrazione quasi un libro intero", dice **Mauro Papale**, studente di Economia Aziendale. "Sono al secondo anno ed a Microeconomia non mi sono ancora proprio accostata. Non penso che sia difficile, ma l'anno scorso non l'ho proprio seguito. Era impossibile, l'aula era affollatissima e l'impatto con l'università per me è stato tragico. Avevo degli esami arretrati ed ho lasciato stare, perdendo ulteriore tempo, perché le propedeuticità legate a Microeconomia bloccano il passaggio, ma quando ho seguito Macroeconomia, invece, ho capito tutto", afferma **Francesca Cioffi**, studentessa del Corso di Laurea in Economia delle Imprese Finanziarie.

La barriera delle propedeuticità

In effetti quella delle propedeuticità è una barriera che in tanti denunciano. Come **Ugo Caccavale**, ripetente al secondo anno di Economia Aziendale, bloccato dallo sbarramento che consente l'iscrizione all'anno successivo solo dopo aver conseguito quaranta crediti del primo anno e trenta del secondo. "Secondo me è stupido, in altre Facoltà non hanno blocchi. Penso che dovrebbero essere un po' più elastici almeno con chi, come me, studia e lavora. Inoltre, noi studenti, iscritti con il vecchio decreto ministeriale, non



abbiamo più i corsi e i nuovi programmi sono diversi". **Carla Scognamiglio**, secondo anno della Specialistica in Economia e Commercio, lamenta, invece, la mancanza di un corretto orientamento alla scelta del piano di studi: "Ho dovuto scegliere da sola gli esami, cercando di capire quali fossero i più interessanti e utili. Mi dispiace che la Facoltà non stabilisca gli esami fondamentali, le materie indispensabili, lasciando decidere arbitrariamente agli studenti". Uno dei pochi Corsi di Laurea ad aver prestato grande attenzione al piano di studi è, secondo **Roberta Maruzzelli**, iscritta alla Magistrale, quello in Finanza: "solo chi viene dalla Triennale del settore può iscriversi senza debiti formativi, ma il calendario d'esami è pessimo. Le date sono sempre molto ravvicinate, quando non addirittura coincidenti". Esperienza condivisa anche da **Alessio Alfonsi**, studente trien-

nale di Economia delle Imprese Finanziarie: "Fra poco dovrò fare due esami a distanza di pochi giorni l'uno dall'altro". "Le prossime sessioni di Diritto Privato ed Economia Aziendale coincidono e chi non ne ha fatto uno dei due si trova in grave difficoltà", fa eco **Roberto Scalici**, matricola ad Economia e Commercio.

Troppa sintesi, si imparano solo le definizioni

"Docenti che vanno contro gli studenti" sono invece il problema per **Francesca**, studentessa di Economia Aziendale: "I professori non creano valore. Hanno riassunto alcune materie così tanto che alla fine impari solo definizioni, ma non sai nulla. In alcuni casi, all'es-

me ti pongono domande che non coincidono con il programma. Per esempio, a lezione, il **Marketing** sembra una materia discorsiva, invece la prova è tutta quantitativa, con esercizi mai visti e casi aziendali mai studiati". Non si tratterebbe secondo gli studenti di un caso isolato. "Vengo da un liceo classico e per me il corso di Matematica non è servito a nulla, anche il libro è completamente inutile. Ma l'esame più difficile che abbia dato fino ad ora è stato **Diritto Pubblico**, perché materiale e docente sono inadeguati. Per quanto riguarda Microeconomia, invece, è tutto adeguato, corso e materiale", dice **Antonio Pesce**. "Ad aprile il docente di Diritto Pubblico ha bocciato quasi tutti gli studenti del primo anno perché non gradiva la sessione straordinaria, nonostante fosse a calendario e prevista sia in segreteria che in presidenza. Ha discriminato fra studenti del primo e del secondo anno e, pur avendo distribuito oltre trenta sentenze, insistendo che ce le avrebbe chieste all'esame, ha poi detto che non gli interessavano, infastidito perché ci eravamo presentati al preappello", inveisce **Francesco**, matricola ad Economia e Commercio. "Sarebbe bello avere maggiori possibilità durante la sessione estiva, potendo ripetere a luglio gli esami non superati a giugno", si augura **Guido Leone**, studente di Economia e Commercio, mentre **Massimo Iuliano** dice: "Trovo che a volte i professori all'esame siano troppo scostanti. Accogliere uno studente con un sorriso farebbe passare molta tensione. Ho visto ragazzi bloccarsi davanti a docenti troppo freddi".

Simona Pasquale

I docenti consigliano

Come affrontare Matematica, Pubblico e Macroeconomia

Ultimi giorni di lezione ad Economia. La sessione estiva degli esami incombe sugli studenti che si apprestano ad affrontarla portando spesso sulle spalle il peso dei fallimenti passati. Abbiamo sentito alcuni dei docenti delle materie fondamentali, per raccogliere consigli e rispondere ad alcune delle lamentele più frequenti fra gli studenti.

"In genere gli studenti che si presentano alla sessione estiva, che sono quindi al secondo tentativo, hanno maggiore consapevolezza. Hanno compreso che è importante studiare e non vengono a provare l'esame e basta", afferma la prof.ssa **Maria Gabriella Graziano**, docente di Matematica, che aggiunge: "sanno di dover fare un pochino da soli ed il lavoro svolto viene riconosciuto". Un consiglio: "sarebbe bene non perdere il contatto con il docente ma andare a chiedere spiegazioni. In questo modo, l'ansia si attenua". Purtroppo – sottolinea la docente – "spesso i ragazzi arrivano dalla scuola con gravi lacune e non riusciamo a colmarle tutte. Speriamo nei corsi anticipati di Algebra". La prova di Matematica è scritta, quella orale è un'occasione per migliorare il voto. Gli studenti però lamentano di essere penalizzati all'orale. "Ogni

caso è diverso dall'altro. In alcune circostanze, uno scritto fatto molto bene può bastare per dimostrare di aver compreso a pieno la materia. In altri casi, per raggiungere la sufficienza, c'è bisogno di un colloquio successivo, ma gli studenti non sempre comprendono che la Matematica è fatta di teoremi da dimostrare e non da enunciare e basta", risponde la docente.

Anche il Diritto è una materia che crea ostacoli agli studenti, i quali, il più delle volte, denunciano la differenza sostanziale fra crediti previsti e lavoro effettivo. "Il Diritto, come le altre materie, non può essere insegnato in trentuno lezioni. Questo determina delle asimmetrie fra ciò che c'è in un corso e ciò che c'è in un libro. L'obiettivo del corso è comunicare agli studenti i principi fondamentali della materia, racchiusi in una decina di articoli circa, compresi i quali si può capire quello che della materia non è possibile sviluppare a lezione, creando i collegamenti fra le diverse parti", dice il prof. **Sergio Stammati**, docente di Diritto Pubblico. Parte imprescindibile della Costituzione è la seconda sul funzionamento del Governo. "Oggi, argomenti fondamentali sono quelli relativi alla riforma delle

Regioni, ma in un corso solo come si fa?". Non si ha nemmeno il riscontro di quello che viene recepito, insiste il docente. "L'esame prevede 5 crediti obbligatori e 5 facoltativi. Con i pochi che preferiscono approfondire la materia, si riesce ad instaurare un tipo di approccio basato su domande e risposte". Il modo migliore per affrontare una disciplina è quindi: "parlare con chi la conosce e coltivare l'intelligenza orale che oggi manca". Una delle accuse più frequenti rivolte ai docenti di Diritto è quella impostare i programmi come se i laureati in Economia dovessero avere le stesse conoscenze di chi esce da Giurisprudenza. "Le differenze importanti vengono quando gli studenti si specializzano, ma gli aspetti istituzionali sono gli stessi per tutti", commenta il docente. E poi sottolinea quanto sia inutile l'apprendimento mnemonico: "Questa è una triste eredità della scuola, ma la comprensione rende leggera la materia, è come sollevare un pacco a mano, o facendo ricorso ad una leva". Infine, ultimo consiglio: prestare grande importanza alla parte storica, perché: "probabilmente è la più importante. Il Diritto Pubblico è una forma

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

di conoscenza della storia patria, perché racchiude i principali passaggi della vita politica".

Eterna croce e delizia degli studenti, l'esame di Microeconomia. Fondamentale perché è il primo approccio con la teoria economica, ma impegnativo perché richiede conoscenze basilari di Analisi Matematica. "Il problema principale è che

questa disciplina necessita di un po' di tempo per internalizzare l'approccio. Questo a volte scoraggia. Gli studenti che nelle prime tre o quattro settimane non sono riusciti ad entrare nella logica alla base del ragionamento, abbandonano le lezioni", sottolinea il prof. **Antonio Accorcia**. Che aggiunge: "questo induce a credere che le persone non siano interessate ad un percorso di studi

di elevata qualità. Molto spesso, infatti, non hanno la pazienza di investire il giusto tempo nell'acquisizione di strumenti logici. I problemi che richiedono un minimo di analisi non fanno proseliti". Consiglio fondamentale è fare buon uso delle lezioni perché: "chi prosegue fino alla fine con impegno vede i frutti del lavoro svolto e riesce a sviluppare un metodo di analisi". Altro

consiglio, chiedersi sempre il perché delle cose e dei risultati, anche quando gli esercizi riescono. "Non esiste uno standard in questa disciplina e il programma tipo di un corso verte su pochi principi di base che devono essere interiorizzati. Chi non segue questa impostazione non avrà mai un livello di preparazione dignitoso".

Simona Pasquale

Festa a sorpresa per il prof. Sergio Sciarelli

Ex allievi ora docenti, dottorandi e studenti lo hanno salutato in occasione della sua ultima lezione

Sorpresa per il prof. **Sergio Sciarelli**. Entrato in aula lunedì 31 maggio per l'ultima lezione ufficiale da docente di Economia e Gestione delle Imprese, si è trovato davanti, seduti nelle prime file dei banchi, gli allievi degli ultimi quarant'anni, docenti e professionisti ormai affermati, e i dottorandi. Sul tavolo, il registro delle presenze ed una targa ricordo. "È stato un nostro maestro, un esempio di serietà. È importante non far passare eventi come questi inosservati. È giusto anche per i ragazzi, perché sappiano che le cose che fanno, le persone che hanno davanti, hanno una storia", dice il prof. **Paolo Stampacchia** tra i promotori dell'iniziativa. "Ricordo moltissimi avvenimenti belli della mia vita universitaria. Poi siamo andati via e abbiamo fondato le nostre sottoscuole, cercando però di trasmettere sempre i valori che abbiamo ricevuto: serietà, compostezza,



dignità, qualità, rigore nello scrivere. Quelli a cui invitiamo anche i nostri allievi", commenta il prof. **Vincenzo Maggioni**, oggi Preside ad Economia della Seconda Università consegnando, a nome del Rettore, un libro del suo Ateneo. Alla cerimonia ha

partecipato anche il Preside, il prof. **Achille Basile**, reduce da una riunione con i ricercatori. "È stata una bella sorpresa riuscita in pieno. Mi ha fatto molto piacere sentire l'affetto dei colleghi e vedere riunite quattro generazioni di allievi", com-

menta il prof. Sciarelli. La sua prima lezione nel '67. "Il periodo più bello è stato quello trascorso a Salerno, gli inizi degli anni '70. Lì ho cominciato il mio incarico in ruolo e soprattutto lì è cominciata la Facoltà di Economia di Salerno. Ricordo che facevamo tutto, anche collocare i libri. C'erano i professori Stampacchia e Maggioni, all'inizio della carriera. Nel '76 sono tornato alla Federico II, come docente di Organizzazione Aziendale, ed ho cominciato a reclutare tanti giovani che poi sono diventati di ruolo", ricorda il professore che ha tanti progetti chiusi nel cassetto. "Continuerò ad insegnare in Facoltà, al biennio, come docente a contratto di Governo ed Etica di impresa. E poi ci sono ancora tanti progetti legati all'Accademia di Belle Arti, all'Università Telematica di Roma della quale sono Preside, e tante altre cose che matureranno nei giorni a seguire".

Economia al fianco dei ricercatori

A breve la Facoltà conterà 22 docenti in meno

Economia decide nel Consiglio di Facoltà del 7 giugno di appoggiare l'agitazione dei ricercatori contro il disegno di legge Gelmini. "Riteniamo opportuno rinviare il punto all'ordine del giorno che ha come oggetto affidamenti e supplenze, tenuto conto che tale elemento non può prescindere né dal contenuto della riforma, né dalla ristrutturazione della Facoltà", dice **Massimo Aria** leggendo il documento dei ricercatori che chiedono una seria riflessione sull'argomento. "Per discutere della riforma e della ristrutturazione della Facoltà, non credo sia indispensabile rinviare l'approvazione dei bandi per affidamenti gratuiti. Rischiamo di deliberare con eccessivo ritardo", suggerisce il Preside **Achille Basile** che aggiunge: "sono fortemente d'accordo con la protesta dei ricercatori. Sarebbe grave se restasse il doppio canale nella loro valutazione, perché quelli a tempo determinato guadagnerebbero di più. Del resto le simulazioni dell'influenza della manovra sui nostri stipendi dimostrano che sta cambiando in maniera significativa anche la retribuzione dei docenti di prima e seconda fascia. Non leggete nel mio tentativo di approvare i bandi

una contrapposizione con i colleghi di terza fascia, fra i quali auspico maggiore unanimità. Può cambiare qualcosa solo se, in blocco, scoppia una bomba". "Dobbiamo aderire alle richieste dei ricercatori e per quanto riguarda gli stipendi, soprattutto per quelli degli ordinari, la decurtazione è applicata allo stipendio lordo e supera il 20%", interviene il prof. **Francesco Lucarelli**. "La scarsa coesione deriva dalla mancanza di dialogo al nostro interno. Per questo scorporare gli affidamenti dalla discussione non sarebbe giusto. Ci occorre sapere che la Facoltà è al nostro fianco per mettere in atto forme di lotta più forti e raffinate", replica **Paolo Donadio**. "Quello dei ricercatori è solo un aspetto del problema. Dovremmo aderire per solidarietà verso noi stessi", insiste la prof.ssa **Simona Balbi**. L'aula alla fine approva, quasi all'unanimità, il documento dei ricercatori.

Altro argomento di rilevanza, la proroga in servizio dei docenti prossimi alla pensione. Dal prossimo anno i criteri saranno più restrittivi. La Facoltà si ritroverà ben presto con ventidue docenti in meno - più del previsto - perché molti, anche tra coloro che avrebbe-



ro potuto godere della proroga, hanno anticipato il proprio pensionamento. Alcuni resteranno comunque in attività come docenti a contratto, ma la loro decisione libererà risorse preziose. Tra i nomi spiccano quelli dei professori **Sergio Sciarelli** e **Guido Cella**. "È questo il modo di fare ricambio generazionale, precarizzando un docente anziano?", domanda il prof. **Ernesto Briganti**. "Dobbiamo garantire un bilancio sano per fare pressioni sui nostri futuri organi di Governo, altrimenti dovremo chiederli quali Corsi di Laurea chiudere, o quanti studenti ammettere. Abbiamo discusso quaranta provvedimenti, che equivalgono a circa 4 milioni di euro. In tutto

l'Ateneo, hanno dato le dimissioni un'ottantina di docenti, alcuni ricoprivano cariche accademiche", risponde il Preside che, alla luce della decisione della Facoltà di Economia di Salerno di introdurre il numero programmato, preannuncia disagi. "Se anche un quinto di questi studenti venisse da noi, i nostri numeri salirebbero tantissimo. La progressione per gli anni a venire è impressionante. Nel 2016 avremo meno di 100 docenti e dovremo cercare di garantire il miglior servizio possibile, ma potremmo non essere più in grado di garantire l'università a tutti", conclude. La prossima seduta è convocata fra quindici giorni.

(Si. Pa.)

“Quando assegno una nuova struttura a una molecola mi emozionano ancora”, racconta il professore

Prestigioso riconoscimento internazionale al prof. Ernesto Fattorusso

Per la prima volta uno scienziato europeo ha meritato il Premio Internazionale Paul J. Scheuer: è il prof. **Ernesto Fattorusso** il ricercatore che si è distinto nel campo della chimica delle sostanze naturali. La Facoltà di Farmacia si è riunita il 3 giugno per ascoltare la sua conferenza su *1970 - 2010: A 40 years old feeling with marine natural products*, presentata in California il 4 marzo scorso, quando ha ritirato il Premio. Che, afferma il Preside **Giuseppe Cirino**, “è sicuramente il più prestigioso riconoscimento a livello internazionale nel campo della chimica delle sostanze naturali, a cui il prof. Fattorusso ha dedicato con passione tutta la sua attività scientifica. E’ quindi un grande vanto che il primo europeo a ricevere un premio così ambito sia un professore del nostro Ateneo”.

Fattorusso, classe 1937, è ordinario di Chimica Organica dal 1975; è stato due volte Preside di Farmacia, è Direttore del Dipartimento di Chimica delle Sostanze Naturali. Negli ultimi anni è stato insignito di numerose onorificenze internazionali. Laureatosi in Chimica a 23 anni, ha subito cominciato a lavorare in laboratorio sulla struttura e la biogenesi delle melanine al fianco del prof. **Rodolfo Nicolaus**. “Poi il Comitato scientifico del CNR di Arco Felice propose a me e al prof. **Gigi Minale** di occuparci della chimica degli organismi marini – racconta – Ho iniziato con studi su una spugna marina del Mediterraneo e poi mi sono dedicato a microrganismi presenti nelle alghe per la *Federico II*”. Nei primi decenni della sua carriera ad affascinarlo è stata la diversità delle molecole. Lo ha entusiasmato definirne di nuove, isolarle, esaminarne la struttura. In tempi più recenti si è concentrato sull’attività biologica delle molecole che possono determinare effetti di rilievo sull’ambiente o essere utilizzate come modelli per nuovi farmaci. “Quasi sempre non si adopera direttamente la molecola ma la si ricostruisce imitandola, semplificandola e ampliandone le potenzialità – spiega – La nostra specialità è la determinazione strutturale con l’impiego della risonanza magnetica nucleare. Arrivano dai noi ricercatori da ogni parte del mondo per imparare questa tecnica. Abbiamo un apparecchio eccezionale, costato circa 2 milioni di euro, ottenuto con i fondi europei”. Nel 1990 ha cominciato a studiare le alghe del Mar dei Caraibi, gli invertebrati come le spugne alcaloidi attive sul sistema nervoso centrale o sul sistema immunitario e le ascidie che possono essere usate come modello per farmaci anticancro. “Oggi è allo studio una molecola molto promettente come antimalarica – asserisce – Stiamo lavorando a delle sintesi per produrre un principio a bassissimo costo”. Più volte gli studi del professore sono risultati determinanti per esa-

minare e scongiurare malanni alla popolazione derivanti da intossicazione ad opera dei microrganismi marini. Nel 2007, in collaborazione con la Stazione Zoologica Dohrn, ha studiato la presenza di tossine lungo le coste campane: “La Regione ci convocò e decidemmo di fare un piano di monitoraggio. Verificammo che la tossina si accumulava in molluschi e ricci di mare raggiungendo alte concentrazioni soprattutto nella zona di Posillipo”.

Ora sta lavorando con l’Università di Bologna per analizzare la struttura della ovatoossina: “L’esercito USA ci ha inviato due campioni da analizzare che sono stati raccolti alle Hawaii. Per secoli gli hawaiani hanno utilizzato questi microrganismi marini per avvelenare le punte delle frecce”.

In 40 anni di carriera il professore ha isolato 500 molecole ed ha all’attivo 380 pubblicazioni: “Mi sono sempre dedicato moltissimo alla ricerca. Se non si fa ricerca non si è dei buoni didatti. Bisogna insegnare ciò che si fa e aggiornarsi di continuo. Io, purtroppo, sono alla fine della mia carriera ma spero di poter continuare la ricerca finché gli altri del gruppo lo riterranno utile”. Il professore ricorda con affetto e gratitudine il suo pri-



• IL PROF. FATTORUSSO

mo Maestro: “Appena laureato, ho cominciato a lavorare con il prof. **Nicolaus**, l’allora Direttore del CNR. Era una persona eccezionale. Dette a me e **Gigi Minale** la possibilità di iniziare le nostre

ricerche in un laboratorio all’avanguardia e poi attribui a noi tutto il merito. Anche se eravamo giovanissimi, avevamo la possibilità di avere contatti con importanti centri stranieri, soprattutto inglesi”. Deve molto anche al prof. **Mario Piattelli** che era l’assistente capo di Nicolaus: “Era lui a stare con noi in laboratorio giorno dopo giorno”. Tra i suoi tanti allievi illustri desidera ricordare **Luciano Mayol, Lorenzo De Napoli e Ettore Novellino** e agli studenti con il pallino per la ricerca consiglia di intraprendere questa strada solo se fortemente motivati: “Il primo passo è fare la tesi sperimentale. A quelli che mostrano maggiore attitudine proponiamo il dottorato di ricerca. Il problema è che in pochissimi rimangono da noi. Alcuni proseguono con un post-doc all’estero”. Fare ricerca non è un mestiere. E’ una passione: “Se proprio non la si ama, non si è pronti a sacrificarsi. Da quando ho iniziato a lavorare sono sempre stato tutti i giorni in Facoltà dalle 9 alle 18. La didattica occupa il 20-30% del mio tempo. L’altro 70% è assorbito dalla ricerca. Quando assegno una nuova struttura a una molecola mi emozionano ancora”.

(Ma. Pi.)

Simulazioni di colloqui con i neo-laureati

La regola vincente: “cercare di differenziarsi”

Consigli, simulazioni, prove pratiche per mostrare ai neo-dottori quali sono i criteri con cui vengono selezionati i candidati durante i colloqui professionali e quali sono gli atteggiamenti vincenti che vale la pena di fare propri. L’incontro, intitolato “La Facoltà di Farmacia: un ponte tra formazione accademica e mondo del lavoro”, ideato dalle prof.sse **Anna Aiello** e **Elisa Perissutti**, si è svolto il 27 maggio. “Iniziativa come queste cercano di far superare ai laureati i problemi di approccio con il mondo del lavoro – afferma la prof.ssa Aiello – I neo-dottori spesso hanno difficoltà di relazione, si pongono in maniera negativa e il più delle volte non traggono vantaggio dalle opportunità che vengono loro offerte. E’ la prima volta che cerchiamo di supportarli”.

Essere in grado di fare una buona impressione sul potenziale datore di lavoro è ancora più importante in un momento in cui le possibilità di accedere ad un colloquio di lavoro sono esigue. Perciò al prof. **Carlo Ranaudo**, dirigente della Glaxo e docente a contratto della Facoltà, è stato chiesto di valutare comportamenti e azioni dei ragazzi e di spiegare loro come ciascuno di essi potrebbe essere interpretato da un selezionatore.

L’iniziativa era rivolta a tutti i laureati della Facoltà ma non poteva essere estesa ad un numero ecces-



sivo di partecipanti per non perdere la sua valenza didattica. Si è deciso, perciò, di estendere la partecipazione ai soli laureati quinquennali e triennali in corso nella sessione di marzo. I signori **Mariarosaria Casuccio** e **Amedeo Tufano** li hanno contattati e i primi 30 che hanno risposto in ordine di tempo sono stati convocati. Il prof. Ranaudo ha analizzato i loro curricula, li ha coinvolti in simulazioni di colloqui individuali e di gruppo, ha mostrato video sui quali riflettere e fornito utili consigli su come porsi in relazione con il prossimo, nella vita così come sul posto di lavoro: “Per selezionare i candidati, le aziende mettono in atto una serie di procedure. Ho spiegato a cosa servono e come è opportuno com-

portarsi. A volte si lanciano delle provocazioni, per esempio ponendo un quesito irrisolvibile. A nessuno interessa la soluzione, serve per rompere il ghiaccio ed osservare le reazioni”. E’ bene utilizzare il curriculum europeo ma il formato va personalizzato: “I curricula sono spesso troppo auto-centrati, si deve tener conto di chi lo legge. Il modello europeo non è concepito per i neo-laureati, parte dalle esperienze professionali. Per i giovani è meglio cominciare con i titoli di studio e inserire il voto di laurea solo se è alto”. Ranaudo raccomanda di non bluffare sulle conoscenze linguistiche e di evitare qualsiasi infor-

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

mazione che non sia utile all'azienda: "Se state facendo un dottorato, attenzione a non dilungarvi troppo sulle vostre capacità di laboratorio, altrimenti l'azienda percepirà che avreste voluto fare i ricercatori e non ci siete riusciti. La lettera di presentazione serve per spiegare in che modo si potrebbe essere utili all'azienda. La regola base è **cercare di differenziarsi**, creare attenzione in chi vi sta esaminando. Se avete fatto attività agonistica, per esempio, scrivetelo nel curriculum: dimostrerete di avere una mentalità competitiva e di squadra. E inserite la foto, se vi andrà bene si ricorderanno chi siete".

Il colloquio di solito non verte sulle competenze tecniche, quelle sono sancite dall'Università. In un quarto d'ora l'obiettivo non è capire il livello di preparazione del candidato ma sondarne le caratteristiche personali. "Siate rilassati ma non eccessivamente, non date all'avversario la possibilità di scoprire subito le vostre carte", suggerisce il professore.

Una delle prove più difficili per il neo-laureato è il colloquio di gruppo. Si decide, perciò, di simularlo con dieci volontari che vengono invitati a riflettere su uno specifico problema aziendale. **Francesco** rompe il ghiaccio, **Melina** emerge per equilibrio e capacità di intervenire con argomentazioni appropriate, **Filomena** media con naturalezza le varie posizioni, **Tommaso** invece impone sin dall'inizio le sue idee. "Si è dimo-

strato troppo sicuro, non ha mai chiesto agli altri la condivisione della sua proposta", è il commento dei ragazzi che hanno osservato la discussione. "Non è importante trovare la soluzione ma ascoltare, porre nuovi fronti di discussione – spiega al termine della prova il professore - Non vi sarà mai nessuno che vi chiederà un parere. L'importante è non rimanere in silenzio. Quando i 20 minuti a disposizione stanno per scadere, prendete in mano la situazione cercando di arrivare ad una posizione comune. E' un ruolo che non può assolutamente avere chi

non si è accreditato durante il dibattito". Un buon consiglio per i timidi è di parlare per primi: "Forzate voi stessi e siate un po' più spregiudicati. Sono atteggiamenti facili da cambiare".

Melina, 24 anni, laureata in CTF con 110 e lode, brillante nel colloquio di gruppo, ha invece delle esitazioni in quello individuale. La sua prova viene registrata, proiettata e commentata dai colleghi. "Il professore l'ha interrotta in continuazione, ha cercato di metterla in difficoltà. Ma avrei voluto provare anch'io", afferma **Anna**. "Mi sono sentita

pressata ma ho cercato di reagire – dice **Melina** - Sono stata molto sincera. Quando mi ha chiesto perché avrebbe dovuto assumermi, non ho saputo rispondere. Conosco i miei difetti e volevo confrontarmi con un esperto che potesse sottolinearli perché ho già fatto dei colloqui e non sono stata richiamata". "Melina si è innervosita e io l'ho incalzata come di frequente succede nei colloqui", racconta **Raudo** che poi consiglia ai presenti: "Attenti ai primi 20 secondi, il selezionatore li usa per mettervi a vostro agio e abbassare le barriere difensive. Evitate intercalari, preparatevi sulle attività dell'azienda, ascoltate le domande fino alla fine, non interrompete e sorridete, dovete mostrare di essere una persona entusiasta. Il non verbale vale più del verbale. Muovete le mani in maniera moderata, captate i messaggi non verbali dell'interlocutore e, se vi stoppa su un argomento, non ci ritornate".

Per i laureati in CTF il docente ha un suggerimento specifico: "Cercate una strada nell'ambito della chimica. Il mondo farmaceutico è in forte restrizione. Non lo è quello della chimica applicata. Dunque, per prima cosa, prendete l'abilitazione non solo all'Ordine dei Farmacisti ma anche a quello dei Chimici. Sfatate il pregiudizio che i laureati in CTF tendono di entrare in azienda per ripiego. Siete fortissimi in quanto a preparazione. Approfondite l'inglese e non vi limitate ad un ambito geografico".

Manuela Pitterà



BIOTECNOLOGIE

La parola agli studenti del primo anno

Una "Bibbia" il manuale di Biologia, esame molto impegnativo

Abbiamo incontrato gli studenti del primo anno di Biotecnologie per la Salute l'ultimo giorno dei corsi. Da domani alcuni continueranno a frequentare la Tensostruttura per trovare un posto tranquillo dove studiare, altri si rintaneranno a casa per mettere a punto la preparazione d'esame. "Il tempo è poco per studiare tutte le materie insieme – afferma **Veronica - Chimica e Biologia sono gli esami più impegnativi ma anche i più interessanti. Il problema è la mole di studio. Il programma più vasto è quello di Biologia: Alcune parti vengono trattate anche**

in altre discipline. La biologia cellulare è, invece, un argomento totalmente nuovo", sostiene **Miriam**. "Le date di Biologia e Genetica coincidono sempre: a giugno, a luglio e a settembre. Persino le prove intercorso si fanno nello stesso giorno", fa notare **Colombina**. Il manuale di Biologia è un libro di 3.000 pagine. "L'Alberts è la Treccani della Biologia – commenta **Adriano** - E' la nostra Bibbia. E' chiaro, ricco di immagini ma zeppo di nomi da memorizzare". La prova di Biologia prevede uno scritto a risposta multipla e, nel caso di esito dubbio, anche un orale. Gli studenti hanno la possibilità di sostenere anche due prove intercorso con le quali possono ottenere un massimo di un punto e mezzo ciascuna, da sommare al voto finale dell'esame. Tra le discipline del II semestre la più temuta è **Chimica Organica**: "L'esame non è una passeggiata ma ci sono prove intercorso per spezzettare il programma – chiarisce **Angela** - Lo si affronta dopo essersi fatti le basi con **Chimica I** nel primo ciclo. Non è propedeutico ma serve per capire un sacco di cose. Se si studia bene il primo si è agevolati per il secondo".

Le date d'esame sono tutte tra l'8 giugno e il 6 luglio. Più quelle di settembre. Secondo la maggior parte dei ragazzi sarebbe utile avere un appello a fine luglio.

Sulle lezioni dei docenti tutti concordano: vanno seguite sia perché chiariscono gli argomenti del programma, sia perché permettono di compren-



dere come il professore richieda che si affronti la materia. "Le spiegazioni dei professori **Stefano Bonatti, Mario De Felice e Aldo Galeone** sono esaurienti. I professori **Massimo Mallardo e Massimo Zollo** sono molto preparati ma a volte danno troppe cose per scontate e questo ci rende difficile seguire", è il parere di **Anna**. "Per Biologia si fa lo scritto, per Genetica lo scritto e l'orale ma in entrambi i casi si studia solo teoria – afferma **Jessica** - Ho apprezzato che il prof. Zollo ci abbia mostrato la registrazione di esperimenti di inserimento del DNA ricombinante nei ratti". Anche il prof. **Lucio Nitsch** mostra dei video a lezione: "L'ultimo era sulla replicazione del DNA – racconta **Valeria - Nitsch è in gamba. Non solo è bravo e disponibile ma è**

pure simpatico – interviene **Claudia** - Alla fine di ogni lezione il prof. **Bonatti** dedica 10 minuti alle domande. Di solito riguardano l'argomento trattato ma è aperto a rispondere ad ogni curiosità nell'ambito disciplinare". Ad alcuni studenti piacerebbe trovare degli agganci tra le materie di studio e temi di attualità.

La maggior parte delle matricole è riuscita a dare gran parte degli esami del I ciclo. A **Marica**, per esempio, manca solo la prova di Informatica: "E' quasi un'esercitazione. Si studia per l'orale sulle diapositive e poi all'esame si dimostra di saper operare sul portatile del docente". Anche **Emilia** ha superato gli esami del primo ciclo con ottimi voti e ha riman-

Corsi di recupero

Il 3 giugno sono iniziati i corsi di recupero per gli insegnamenti di **Chimica Generale e Scienze morfologiche e fisiologiche**, validi anche per studenti che devono sostenere **Anatomia e Fisiologia**. Le lezioni termineranno il 16 luglio e per i frequentanti ci sarà un apposito appello d'esame a fine corso. In calendario tre moduli: quello di **Chimica Generale**, affidato alla prof.ssa **Daniela Marasco**, quello di **Anatomia** al prof. **Alessandro Arcucci** e quello di **Fisiologia e Istologia** ancora da definire.

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

dato solo Informatica. "Io devo dare ancora Fisica e Chimica perché studio e faccio contemporaneamente il servizio civile", racconta **Fabrizio**. Gli studenti sono andati in laboratorio solo due volte nel corso di Chimica Inorganica: "Abbiamo fatto esperimenti sul PH e le Titolazioni. Le attività di laboratorio sono utili ma non per le materie del II semestre". Il secondo ciclo di lezioni è stato più interessante del primo, secondo **Valentina e Alessandra** che hanno superato tutti gli esami del primo semestre: "Siamo soddisfatte. E' ovvio, agli esami devi andare preparato ma da quello che ci avevano raccontato i ragazzi degli altri anni ci

aspettavamo di peggio".

Qualcosa da dire sulla distribuzione dei crediti: "Inglese dà 5 crediti, mentre Genetica 6 anche se è molto più difficile. Dovrebbe valerne 9 - afferma **Caterina** - Il corso di inglese si è tenuto una sola volta a settimana, invece che due. Abbiamo letto e tradotto testi della BBC ma in classe c'era chi a stento riusciva a presentarsi".

Tutti determinati a proseguire con la Specialistica, sono perplessi sulle prospettive lavorative: "I biotecnologi non sono riconosciuti. Ho amici laureati che non riescono a trovare lavoro. Uno ha terminato gli studi due anni fa e sta lavorando in un call center. E' deprimente", fa notare **Caterina**. "I posti di lavoro sono in comune con i biologi anche se i percorsi di

studio sono totalmente diversi", afferma **Claudia**. Il sogno di **Miriam** è diventare ricercatrice, mentre a **Jessica** piacerebbe "lavorare in un laboratorio di analisi mediche, per esempio occuparmi dell'estrazione del DNA. Per adesso escludo l'industria perché non so se ce ne siano in Italia"; **Fabrizio** vorrebbe entrare nei RIS o diventare un nutrizionista. C'è anche chi medita di provare l'ammmissione a Medicina. E' il caso di **Adriano, Giuseppe, Andrea, Giorgio e Paolo** che stanno andando a mangiare una pizza per festeggiare la fine dei corsi. Fuori dal coro **Emmanuel, detto Zac** dalle iniziali del cognome: "Ho scelto di studiare le materie che mi interessavano. Mi piacerebbe occuparmi di ingegneria

genetica ma non credo che troverò lavoro in Italia". **Adriano** ha sin da piccolo la passione per la Medicina ma è attirato anche dall'aspetto concreto della professione: "I medici lavorano di sicuro. Hanno la possibilità di rendersi utili in qualsiasi parte del mondo". Seguire i due corsi consentiti dall'Articolo 6 a Medicina è impegnativo. Molti studenti ci hanno provato: "Le lezioni si accavallavano e non c'era tempo per studiare tutto". In tre hanno tentato invano la prova di Anatomia. **Peppe** ha superato quella di Istologia: "Una volta terminata la sessione estiva ci prepareremo per il test. Perciò gli esami vanno conclusi entro luglio. L'Alberts permettendo...".

Manuela Pitterà

MEDICINA

Difficile per gli studenti recuperare gli esami arretrati

Quando al Corso di Laurea in Medicina ti lasci qualche esame arretrato non è affatto facile recuperarlo. Le lezioni si accavallano e si finisce per seguire soltanto alcuni corsi. **Domenico L.**, per esempio, è iscritto al V anno ma è rimasto un po' in indietro e, dovendo sostenere gli esami del I ciclo nella prossima sessione, non ha seguito le lezioni del secondo semestre: "Conto di farmi passare gli appunti da qualche amico. Credo che le cliniche possano essere studiate direttamente dai libri". Gli studenti spiegarono che la frequenza ai corsi è obbligatoria solo se si vuole sostenere l'esame nella sessione successiva. Secondo **Gennaro M.**, anche lui iscritto al V anno, i docenti dei primi anni pongono maggiore attenzione alla didattica: "Più si va avanti e più i professori si focalizzano sui casi clinici. Per risolverli serve una buona base di patologia appresa dal libro. Diciamo che i docenti diventano più medici che professori". Domenico è preoccupato per la prova di **Farmacologia 2**: "Perderò la testa a memorizzare nomi ed effetti dei farmaci. Le classi di farmaci sono tante e ci sono vari tipi di classificazione in base all'utilizzo, alla chimica, alla clinica". Gennaro, invece, sta preparando **Scienze Neurologiche**: "Dato quello, i pesanti dovrebbero essere finiti. Prevedo una parte sulle varie patologie, la mia preferita, una parte di psichiatria e una parte di neurochirurgia".

Per gli esami non serve solo essere preparati, occorre essere informati sugli argomenti prediletti dal professore e conoscere le domande ricorrenti. Frequentare la Facoltà serve anche a questo: "Ogni docente vuole che gli argomenti vadano trattati in un certo modo. Alcuni hanno le proprie teorie. La medicina non è una scienza esatta - sostiene **Mauro**, studente del III anno - Il passaparola è fondamentale. Ogni docente fa ricerca in un determinato settore. E' necessario sapere cosa gli interessa".

Maria, studentessa del IV anno, fa notare che tra le date d'esame dello stesso anno c'è un lasso di tempo sufficiente ma le cose si complicano quando si devono recuperare esami arretrati: "Le date dei diversi anni si accavallano e non è facile organiz-

zarsi al meglio". Fino al III anno vi sono due date a sessione, dal IV in poi gli appelli diventano tre, anche se gli studenti possono usufruirne al massimo di due: "Significa che se non sei passato per due volte non puoi provare la terza".

Tra le prove più impegnative quella di **Anatomia** in cui gli studenti hanno una prima infarinatura di tutti i sistemi dell'organismo che approfondi-

za in tutte e 4 le prove".

E' parere diffuso che dal secondo semestre del II anno gli esami diventino più interessanti poiché le materie di base ripetono un po' le discipline studiate per il test di ingresso. "Ma ogni cattedra presenta difficoltà specifiche - mette in guardia **Roberta** - Non è detto che se hai studiato prenderai un bel voto. E' sempre un terno al lotto.

esporre le loro problematiche su piani di studio e date d'esame. "Ci sono pochi appelli. Alcune attività formative pratiche non vengono svolte a dovere, soprattutto i tirocini perché i professori sono troppo impegnati in reparto. Ti trovi laureato senza sapere in cosa consista il tuo lavoro".

"Tutti abbiamo incontrato difficoltà in Anatomia - afferma **Ciro Celardo**, specializzando in Diagnostica - Non



ranno in seguito: "E' uno dei primi esami, non hai ancora una tecnica di studio e i professori tendono a fare selezione. Io ci ho messo 6 mesi", afferma Gennaro. Domenico l'ha superato al quinto tentativo: "Ci ho impiegato 8 mesi. Se non superi l'orale, devi rifare anche lo scritto. I docenti si segnano quante volte l'hai provato e ne tengono conto. Perciò diventa sempre più difficile prenderlo". **Roberta**, al III anno, sostiene che Anatomia spaventa non solo per la vastità del programma ma anche per la modalità d'esame: "Ci sono uno scritto a risposta multipla e poi tre orali nello stesso giorno: Microscopica, Splancnologia e la parte sul sistema nervoso. Per superarlo occorre avere la sufficien-

Ogni cattedra è divisa tra più docenti, dipende pure con chi capiti". "Appena ti siedi, i docenti esaminano il libretto. Se sono indecisi sul voto si fanno condizionare dai voti precedenti. Accade spesso, per esempio, al secondo esame di Anatomia, Patologia, Fisiologia e Farmacologia", racconta **Mauro**.

I professori che riscuotono maggior successo tra gli studenti sono **Antonio Colantuoni, Lucio Nitsch, Corrado Garbi e Patrizia Riccio**. "Sono preparati e anche molto disponibili", dicono di loro gli allievi.

Vincenzo Sabatino e Domenico Di Maio, laureati lo scorso ottobre, consigliano agli studenti più giovani di rivolgersi ai rappresentanti per

si capisce cosa viene richiesto all'esame. I vari professori della cattedra danno più spazio a differenti argomenti. "Anche la Farmacologia è tosta ma studiando la si supera", sostiene Domenico che è appena stato ammesso alla Scuola di Specializzazione in Anestesia e suggerisce agli studenti di cominciare quanto prima l'internato: "18 mesi prima della Laurea è il minimo richiesto ma sarebbe bene che si chiarissero le idee prima". "Si informassero sui professori a cui chiedono la tesi - raccomanda **Ciro** - E scelgano un docente che li segua nel lavoro di tesi, nella preparazione per la Specializzazione e che si batta per loro al concorso".

Manuela Pitterà

Incontro promosso dal Master in scrittura teatrale e Napoli Teatro Festival

La regista di “Bizarra” ospite a Lettere

Quarto appuntamento alla Federico II per il Napoli Teatro Festival, la rassegna che fino al 27 giugno occuperà l'ex birreria di Miano. L'incontro, tenutosi il 27 maggio nell'aula Piovani, è il conclusivo di un ciclo intitolato “**Dal testo alla scena: incontri e testimonianze sulla pratica della scrittura e della regia teatrale**” che rientra nell'ambito del Master di II livello in Letteratura, scrittura e critica teatrale, coordinato dal prof. **Pasquale Sabbatino**. Durante gli incontri, la Facoltà di Lettere ha ospitato attori e registi e protagonisti della scorsa edizione della manifestazione. Per il gran finale non potevano mancare **Renato Quaglia**, direttore artistico del Festival, e **Manuela Cherubini**, traduttrice e regista di *Bizarra*.

“Napoli è una città straordinaria - dice Quaglia - E' naturalmente internazionale. Nelle altre città, ogni nuova dominazione con le sue architetture schiacciava le precedenti. A Napoli, invece, convivono l'una affianco all'altra”. Quaglia spiega come questo Festival può essere un'occasione di sviluppo per la città, una crescita che può avvenire anche attraverso il teatro. “Ovunque andiamo noi lasciamo segni. All'Albergo dei Poveri abbiamo rifatto i bagni. Quest'anno a Miano lasceremo una mostra organizzata insieme all'Accademia delle Belle Arti”. Inoltre, l'ex birreria sembra il posto ideale per ospitare un festival del genere che molto si avvale dell'ausilio delle tecnologie”. “Certe cose che abbiamo visto qui

non me le aspettavo - spiega il prof. **Francesco de Cristofaro**, docente di Critica letteraria e letterature comparate, parlando del Festival - Ho visto uomini in carne ed ossa con immagini filmate, ci hanno bendati, esploravano lingue, ibridavano ma giocavano con le nostre percezioni”. Si parla del Festival, di teatro, ma soprattutto di una novità: *Bizarra*, la prima teatro novella scritta dall'argentino Rafael Spregelburd. Manuela Cherubini spiega che *Bizarra* nasce in conseguenza alla crisi che ha colpito l'Argentina nei primi anni del 2000. È una reazione al pauperismo, quando tutti gli artisti all'improvviso si sono ritrovati senza nulla. “Per poter mettere in scena quest'opera - spiega la regista - abbiamo riuni-

to artisti provenienti da diverse scuole di formazione. Questi hanno dovuto imparare a guardarsi in faccia e riconoscersi al di là delle diversità apparenti”. Così, spogli da qualsiasi protezione esterna, gli attori di *Bizarra* reciteranno per 20 giorni e per altrettante ore. E se mi perdo una “puntata”? “Si chiede al vicino, è fatto apposta così - dice la Cherubini - per sollecitare la solidarietà tra spettatori”. Un amore per l'essere umano in quanto tale e la convinzione che non c'è nulla di irraggiungibile animano la regista. “Mi piace l'essere umano - spiega - Mi piace mettere in scena qualcosa che poi non è più mio, che esiste al di là di me e a prescindere da me”.

Marilena Passaretti

Concorso di poesie a Letteratura Inglese

Una festa per salutare un periodo intenso - ma anche stimolante - di lavoro. L'hanno organizzata, il 26 maggio, contribuendo ognuno con cibo e bevande, docente e studenti di Letteratura Inglese (Laurea Specialistica in Lingue). Un bel momento di socialità - le occasioni di aggregazione nelle sedi universitarie sono rare (mancano tempo, spazio e, talvolta, volontà) - e un modo inusuale di calare il sipario su un corso che ha avuto il pregio di far vibrare le sensibilità, di emozionare. “La guerra e la sua rappresentazione nella poesia e nel romanzo della prima metà del Novecento”: il tema d'anno, con una particolare attenzione al movimento immaginista inglese. Un corso che, avvalendosi di registri espressivi diversi (poesia, cinema, letture collettive), è andato molto oltre l'uso esclusivo della lezione ex cathedra. Tant'è che ad un certo punto del cammino la prof.ssa **Annamaria Lamarra**, convinta “dell'indispensabilità che il testo restituisca un altro testo e che quindi sia lo studente a comporre”, ha proposto ai suoi corsisti - una novantina - di provare a scrivere una poesia con gli elementi

appresi. Perché il modernismo, le avanguardie di primo '900 - “che in Inghilterra mettono fine al periodo d'oro della Victorian Age” -, rinnovano il soggettivismo romantico, trasformano il modo di scrivere ricorrendo “alla psicologia, alla psicoanalisi” ma anche, e soprattutto, “all'estetica del frammento, i corpi sminuzzati della I Guerra Mondiale”. L'invito a mettere nero su bianco è stato raccolto con entusiasmo. Al “concorso” hanno partecipato una ventina di lavori; **Rosaria Esposito, Sara Architravo, Tina Zampella**: le vincitrici, con tre testi molto belli. “Una quarta poesia l'abbiamo letta in aula perché meritevole”, racconta la docente.

Il recupero del senso della memoria collettiva - attraverso la proiezione di alcuni film (“Il giardino dei Finzi Contini”, “Mrs. Dalloway”) - ed una riflessione sull'identità di genere - lettura di pagine dell'autobiografia di Vera Brittain -: gli altri stimolanti obiettivi del corso. “La Brittain ha raccontato la storia attraverso la storia delle donne”, spiega la prof.ssa Lamarra. Il conflitto bellico che aprì il Secolo Breve trasformò profondamente

oltre la vita degli uomini anche quella delle donne - per le quali la guerra “costituì un momento di emancipazione” -, eppure, sottolinea la prof.ssa Lamarra, la memoria le ha cancellate. Non è un caso che una delle più belle autografie di quelli anni, come quella della Brittain, sia stata marginalizzata. Gli studenti sono quindi stati introdotti al dibattito sulla falsa neutralità del canone “ed hanno compreso perché gli scritti delle donne non vi sono entrati”. E il caso della letteratura di guerra è abbastanza lampante.

Dopo tanto impegno, anche per i corsisti di Letteratura Inglese arriva il momento dell'esame. Un saggio di quello che sarà lo hanno già avuto con la prova intercorso. “La svolgo tutti gli anni - dice la docente - Un test che prendo in considerazione solo se va bene. Diciamo che rappresenta una verifica per me più che per loro. Però ha un'utilità pratica ai fini dell'esame orale: affina le capacità di sintesi in quanto pongo alcune domande e chiedo di rispondere in un paio di paginette”. Ed è un ottimo esercizio: “oggi non si insegna più a scrivere...”. (pa.)

I premio Dissonanze di Rosaria Esposito

Dissonanti ricordi galleggiano nel mare della memoria.
Stridenti ricordi in do minore riemergono tra gli accordi del cuore.
Bianco e nero di tatti sconosciuti scaldano e perdono l'anima.
Bianco e nero di emozioni passate ritornano in vita al vibrare di corde sopite.
Passione ardente mai spenta dal forzoso fluire della vita.
Desiderio vivo sotto brandelli di ricordi.
Mai più tanta passione!

II premio Pezzi di Sara Architravo

Bianche strade di un pomeriggio d'autunno
Ricordi presenti di un passato lontano
Che riaffiora negli odori di un supermercato del centro
Pezzi
Scatole vuote di un regalo scartato
Ricordi lontani di un passato presente
Nei gesti e parole di persone perdute
Sui muri dell'attesa,
le pallide note di una canzone d'amore
che rimbomba invidiosa nelle stanze vuote
e perde valore, sapore, parole.

III Premio Impressione di Primavera di Tina Zampella

Cristalline foglie di smeraldo dissetano i nostri sguardi
Pompose nuvole di cipria inebriano il nostro cielo
Come emozionate sedicenni al primo incontro
Solo per noi
Che non avremo il coraggio di spingerci mai
abbastanza lontano
da raggiungerle.

Riapre il Teatro dell'Accademia

L'Accademia di Belle Arti, dopo lavori di totale restauro e rifunzionalizzazione realizzati nel corso di 11 mesi dal Provveditorato alle Opere pubbliche su progetto dello studio Alvisi Kirimoto+Partners, grazie ad un finanziamento del Ministero, riapre il suo Teatro e lo intitola all'architetto toscano **Antonio Niccolini** che visse e lavorò a Napoli nella prima metà dell'800. La cerimonia di inaugurazione si è svolta l'8 giugno quando il direttore, prof. **Giovanna Cassese**, ed il Presidente, prof. **Sergio Sciarelli**, hanno presentato il nuovo assetto della sala, un luogo per la didattica aperto alla città. Nel corso della manifestazione anche una rappresentazione della pièce teatrale *Piedigrotta*, regia di **Renato Carpentieri**, scene a cura degli allievi dell'Accademia con il coordinamento del prof. **Tonino Di Ronza**.



MATEMATICA

Prove scritte per alcuni esami, la richiesta degli studenti

E cronaca di questi giorni. Gli studenti di Matematica hanno chiesto maggiore rigore e qualità nella formazione presentando una lettera sottoscritta da alcune decine di studenti al Corso di Laurea riunito in Consiglio il 3 giugno, con la richiesta di introdurre le **prove scritte di Algebra, Probabilità e Statistica, Fisica Matematica e Algebra Lineare e Geometria II** (che alcuni docenti svolgono) per essere maggiormente competitivi con i colleghi provenienti da altri atenei. *"Ci siamo accorti, preparando le prove di ingresso alle lauree magistrali o ai dottorati di ricerca di altre università, di non essere proprio stati introdotti ad alcuni argomenti"*, dicono **Marco Natale**, studente Magistrale ed ex rappresentante degli studenti, e **Simona Loffredo**, laureanda triennale che ha raccolto le firme. *"Questo è un esempio di ragazzi che dimostrano di non volersi appiattare, chiedendo maggiore qualità"*, commenta **Arianna Petrizzo**, studentessa di Biologia e rappresentante degli studenti che si è offerta di seguire la vicenda e presentare l'istanza degli studenti in Consiglio di Facoltà. *"Ho chiesto loro di presentare una relazione scritta ed ho proposto una delibera che invita i colleghi del primo e del secondo anno a tenere conto tanto delle prove scritte, quanto di svolgere esercitazioni che ricordino gli esercizi di ammissione proposti in alcune delle scuole di Matematica più importanti d'Italia"*, commenta il presidente del Corso di Laurea, il prof. **Marco Lapegna**.

Una vicenda insolita, che merita attenzione. Per questo abbiamo cercato di capire se queste richieste sono condivise. *"Penso che l'introduzione di queste prove scritte sia giusta, perché permette di sviluppa-*



re un miglior approccio ai problemi reali, soprattutto in discipline come la Statistica o la Probabilità. Qualità che consentirebbero anche un miglior inserimento in azienda", afferma **Maria Martusciello**, laureanda Magistrale. *"Gli scritti di Fisica Matematica e Algebra non si sono mai tenuti, ma per discipline come la Statistica sarebbero fondamentali, perché sono applicative. Non sono d'accordo con l'impostazione della Facoltà e per questo ho partecipato alle riunioni"*, dice **Riccardo Montalto**, studente Magistrale che sta preparando l'esame di ammissione al dottorato della SISSA di Trieste. *"Ma è nell'ambito dell'Analisi, nella quale ci siamo esercitati molto"*, sottolinea. Nemmeno l'obiezione che introdurre uno scritto significherebbe di fatto raddoppiare l'esame riesce a smuovere la convinzione dei ragazzi. *"Sì, si devono fare gli scritti, non solo per queste, ma per tutte le materie - sostiene con convinzione Massimiliano Esposito nonostante sia fuori corso alla Triennale - l'orale da solo non*

serve a fare la differenza tra chi ha davvero capito gli argomenti e chi invece li ha solo imparati a memoria. Per risolvere un problema, invece, devi aver metabolizzato i concetti. Diversamente si ha un totale appiattimento, così si premia-no persone che non lo meritano". *"Questi scritti prima si svolgevano ed erano fondamentali perché tutta la Matematica è basata sull'applicazione di teoremi. Nel resto d'Italia queste prove si tengono ancora e noi ci troviamo in difficoltà quando ci confrontiamo. Il disagio si avverte già all'esame perché dobbiamo risolvere al volo un esercizio"*, dice **Alessandra Cibelli**. *"Lo scritto di Fisica Matematica toglierebbe un gran peso all'orale, perché ci sono molte dimostrazioni numeriche, e svolgere un esercizio permetterebbe di dimostrare di aver compreso gli argomenti senza farle tutte"*, sostiene **Claudia Capuano**. *"Alcuni esami come quello di Probabilità e Statistica prevedono già una parte applicativa da svolgere durante l'orale. La prima mezz'ora è basata, infatti, sul-*

lo svolgimento di un esercizio, a volte anche più d'uno. Non credo che sia necessario appesantire ulteriormente l'esame", afferma invece **Simona Martinez**.

Necessarie anche le prove intermedie

Prove scritte a parte, gli studenti incontrano difficoltà anche nell'organizzazione del Corso e nei tempi risicati. Nel mirino, la **collocazione di alcuni esami**, a cominciare da Fisica I, previsto al primo semestre del primo anno, quando mancano le conoscenze matematiche legate all'Analisi, indispensabili per capire alcuni dei concetti fondamentali della disciplina. Discorsi analoghi valgono per Meccanica Analitica e Probabilità e Statistica. Altro problema non trascurabile è rappresentato dalla **prova finale degli esami annuali**, che spesso si affronta senza aver svolto alcuna prova intermedia, accumulando quindi una notevole mole di lavoro. *"Vorremmo spingere i docenti ad introdurre delle prove intermedie e suggerire una riorganizzazione dove possibile. Ne stiamo discutendo con i docenti, la maggior parte dei quali è molto contenta di questa valutazione critica degli studenti"*, dice **Salvatore Stuard**, uno dei promotori dell'iniziativa. *"Il carico di lavoro fra i semestri dovrebbe essere bilanciato un po' meglio. Abbiamo quattro corsi al primo semestre e solo due al secondo. Inevitabilmente alcuni argomenti restano compressi"*, conferma **William Borrelli**, studente al primo anno.

Simona Pasquale

Parte integrante della formazione degli studenti dei Corsi di Laurea naturalistici è l'attività sul campo. Abbiamo sentito alcuni docenti e studenti che hanno preso parte a queste iniziative. *"Nonostante le difficoltà per la carenza di fondi che affligge l'università, anche quest'anno abbiamo svolto dei monitoraggi in Umbria a Poggiodomo (l'Appennino Centrale è molto diverso da quello Meridionale), e poi sul massiccio del Matese ed in provincia di Avellino"*, illustra il prof. **Silvio Di Nocera**, Presidente del Corso di Laurea in Scienze Geologiche. *"Una campagna di monitoraggio in collaborazione con un'associazione di Castellammare e le scuole, selezionando alcuni nostri studenti per le attività"*, il bilancio del Corso di Laurea in Biologia delle Produzioni Marine, il cui Presidente prof. **Claudio Agnisola** si augura di poter svolgere tra giugno e luglio delle escursioni oceanografiche in collaborazione con la Guardia di Finanza.

"Sono l'unica attività formativa reale, perché la società oggi richiede dei professionisti", commenta **Franco Catuogno**, studente triennale di Scienze Geologiche, che ha partecipato alle escursioni organizzate in Basilicata e sul Matese, impegnato in una nuova campagna

Entusiasmo per le attività sul campo

geologica a Caselle in Pittari in provincia di Salerno. *"È una passione. Da noi c'è un rapporto con i docenti diverso. Andiamo in campagna, facciamo dei rilevamenti e dopo portiamo ai nostri insegnanti gli appunti ed il materiale che abbiamo raccolto per avere delle consulenze"*, conclude Francesco. *"Abbiamo svolto due escursioni nel corso dell'anno. Durante il primo semestre siamo*

stati a Bacoli, per osservare tufi e rocce vulcaniche, mentre nel secondo semestre siamo stati a Madonna del Granato, vicino Salerno, ed in Baronina ad Ariano Irpino, per studiare la stratigrafia del suolo ed osservare gli effetti dovuti al movimento della crosta e l'azione del mare", spiega **Pasquale Caracciolo**, matricola di Scienze Geologiche, entusiasta delle attività. *"La Geologia è una*

disciplina pratica - continua Pasquale - ed è diverso osservare in laboratorio dei campioni toccati più volte da mani diverse e, invece, osservare un pezzo di roccia scalpellato con le tue mani. Perché un vero geologo impara ad osservare il mondo prima su scala macroscopica per interpretare il panorama, per poi capire l'ambiente in cui una roccia si è formata".



Marina Faiella, un giovane talento della ricerca

E' una delle vincitrici del Premio L'Oréal

Ha 25 anni ed è la più giovane vincitrice dell'edizione 2010 del premio L'Oréal **Donne per la Scienza**, promosso dalla multinazionale dei cosmetici e dall'Unesco per incoraggiare il talento femminile in ambito scientifico. In palio ogni anno cinque premi da 15mila euro ciascuno, destinati a giovani ricercatrici che non abbiano ancora compiuto 35 anni impegnate nell'ambito delle scienze della vita e della materia. Si chiama **Marina Faiella**, laurea in Chimica ed un dottorato in corso in Scienze Chimiche presso il Dipartimento Paolo Corradini, nel gruppo del prof. **Vincenzo Pavone** e della prof.ssa **Angela Lombardi** con un progetto di ricerca sulle metalloproteine, pubblicato a dicembre dalla prestigiosa *Nature Chemistry Biology Review*. "Si tratta di piccoli enzimi, usati come catalizzatori per riconoscere delle sostanze. Per esempio bioantigeni ed anticorpi. Per gli enzimi naturali il limite di rilevabilità è oggi ancora alto, attraverso questi modelli cerchiamo di legare più molecole ad un anticorpo per avere più reazioni ed implementare un dispositivo in grado di riconoscere più segnali amplificando le potenzialità dell'anticorpo", dice la giovanissima ricercatrice. È troppo presto per stabilire contro quali malattie si potrà applicare, ma lo studio di queste proteine artificiali ha importantissime ricadute anche in campo energetico ed ambientale e nello studio di nuovi materiali. L'iscrizione al concorso è avvenuta quasi per caso. "Ho visto la locandina in dipartimento ed ho pensato di tentare. Si trattava di inviare il curriculum e il mio progetto di ricerca. Non avevo nemmeno detto niente qui in laboratorio. Così giovane, non credevo di farcela. Pensavo che ci sarebbero state molte ricercatrici con più esperienza".

Figlia di due chimici, ha cominciato a coltivare la passione per le scienze in famiglia. "Mi ricordo di essere stata fin da piccola molto curiosa. Anche a scuola ero contenta quando potevo affrontare argomenti che in qualche modo mi spiegassero come funzionava il mondo intorno a me e la Chimica mi è sempre sembrata la materia più completa. Mi piaceva anche la Medicina, soprattutto la chirurgia d'urgenza, ma poi ho pensato che attraverso la Chimica avrei potuto dare un contributo maggiore. **Nessuno immagina quanta ricerca di base e quanta chimica ci sia dietro una scoperta medica o un farmaco**". Sogna di continuare a fare ricerca e di lavorare a Napoli. "Finito il dottorato, mi piacerebbe trascorrere un periodo all'estero, per crescere e lavorare con tranquillità, per poi ritornare e riportare quanto più possibile qui e crescere ancora insieme. Ma lo sappiamo, la situazione per la ricerca in Italia è difficile. Ho la fortuna di avere un dottorato con borsa e questo premio mi permetterà di avere un minimo di sicurezza, per-

Nuovo sito per la Biblioteca del Dipartimento di Fisica

È in linea il nuovo sito della Biblioteca Roberto Stroffolini del Dipartimento di Fisica. Stesso indirizzo (<http://web.fisica.unina.it/biblio/>) ma nuove potenzialità. È, infatti, tra i primi in Italia attivati con il sistema di gestione dei contenuti *Museo&Web* del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il primo in Campania realizzato da un'istituzione non ministeriale, l'unico esempio di biblioteca universitaria insieme a quella di Medicina dell'Università di Pisa. La particolarità è costituita dal software *open source* per la gestione di formati eterogenei anche in diverse lingue, che mette in pratica le linee guida del progetto europeo MINERVA per la qualità e l'accessibilità alla rete degli enti culturali come musei, archivi, biblioteche, soprintendenze, attraverso la creazione di siti prototipo, in grado di rispondere alle diverse esigenze. "Il nostro sito rispetta i requisiti tecnici necessari per l'accessibilità ai diversamente abili, mentre per quanto riguarda la qualità del web ha superato con successo i test di validazione previsti", sottolinea la dott.ssa **Ivana Stazio**. Attualmente circa 150 istituzioni hanno aderito al progetto, una rete in continuo dialogo, un modello che contribuisce alle evoluzioni tecniche valorizzando le competenze interne senza aggravii di spesa. "Nato come sistema di archiviazione e catalogazione per i musei, il sistema si è evoluto aprendosi alle biblioteche. La prima ad aderire è stata la Biblioteca Nazionale di Roma. È certamente un'iniziativa da promuovere, un valore aggiunto che consentirà l'aggiornamento continuo. Per questo, stiamo anche organizzando un focus group, costituito da docenti, ricercatori e studenti. Abbiamo raccolto le prime adesioni e ci sono già arrivate delle osservazioni. In generale i commenti sono comunque positivi", conclude la bibliotecaria.



• MARIELLA FAIELLA

Le iniziative del Museo di Paleontologia

Da poco insediata presso il Museo di Paleontologia in qualità di Direttore Scientifico, la prof.ssa **Paola De Capoa** ha iniziato a presentare un piano delle iniziative che il Museo ha in cantiere e porterà avanti insieme ai laureati e tecnici della struttura **Elena Andretta, Mariella del Re, Roberta Improta e Mario Turco**. "Pensiamo di proseguire e perfezionare le iniziative già avviate e consolidate con successo, come il progetto educativo *I Musei narrano la Scienza*, condotto in collaborazione con la Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale, e l'allestimento di manifestazioni culturali, un esempio *Collezione la Natura* di cui si è recentemente realizzata la quarta edizione", dice la geologa. L'ampliamento delle collezioni, che ammontano ad oltre 50mila reperti, attraverso l'acquisizione di nuovi fossili è un altro degli obiettivi della nuova gestione. Recentemente il Museo ha acquisito delle impronte di dinosauri provenienti dall'Istria, dei crinoidi (animali che vivono sulle rocce subacquee anche noti come gigli di mare) fossili del Marocco, un esemplare di pesce-sega proveniente dal Libano ed una lastra con due esemplari di anfibi provenienti dalla Repubblica Ceca. "È inoltre in corso il riordino di una ricca collezione di Bivalvi dei bacini triassici donata al Museo. Ci terrei a sottolineare che a queste attività collaborano anche studenti nell'ambito di tirocini e tesi di laurea", conclude la prof.ssa De Capoa che l'8 giugno ha inaugurato, con il curatore prof. **Mario Mercogliano**, una mostra dell'artista **Gianni D'Anna** sul tema delle teorie del caos ed in particolare dei frattali. L'esposizione sarà visitabile fino al 16 luglio presso il Complesso di Largo S. Marcellino.

ché per ora non ho la testa di cercare nulla. Voglio solo concludere il mio progetto, per quanto si può dire chiuso un progetto del genere". Ha selezionato il suo ambito di ricerca guardandosi intorno e scegliendo il gruppo in cui secondo lei si facevano le cose più interessanti. "Questo è un gruppo internazionale in cui è possibile raggiungere livelli veramente alti, nonostante la carenza di fondi e la

difficoltà a procurarsene. Il premio è del gruppo". Da anni lavora come assistente della prof.ssa Lombardi e svolge il tutorato in **Chimica Inorganica per gli studenti del primo anno**: "È stato un modo per istituzionalizzare un impegno di anni. È bello interagire con i ragazzi, sono ancora una di loro. Se posso dare una mano mi fa piacere. È bello avere davanti qualcuno della propria età con cui parlare, magari in maniera scientifica, sarebbe piaciuto anche a me. Alcuni studenti presentano carenze gravi di Matematica elementare, questo è un deficit della scuola, non della nostra didattica". Per intraprendere questi studi consiglia di avere consapevolezza dell'impegno richiesto. "Si sta tutto il giorno in Dipartimento e molto tempo è dedicato all'attività di laboratorio, ma se si è convinti viene dato tanto perché con i docenti si ha un rapporto quasi personale".

Marina in passato ha studiato pianoforte, oggi continua a coltivare la passione per la musica nel Coro dell'Università da mezzo soprano solista. "Fuori dell'università mi piace lo sport, al liceo ero velocista, ma allora potevo stare due ore al campo d'allenamento".

Si.Pa.

**Per la tua PUBBLICITÀ
su ATENEAPOLI**




081.291166
081.291401

La Scuola per le Professioni Legali si autovaluta

Ad un anno dal diploma oltre il 70 per cento lavora

La Scuola di Specializzazione delle Professioni Legali della Sun si auto-valuta e pubblica una *Indagine sull'offerta formativa e sugli esiti occupazionali dei diplomati*, basata proprio sull'opinione degli allievi in merito alla didattica ed agli insegnamenti impartiti nonché sulla rilevazione dei dati relativi all'inserimento professionale. "L'idea di autovalutarci è partita da me – afferma il prof. **Carlo Venditti**, direttore della Scuola con sede a S. Maria Capua Vetere – ed è stata subito accolta dal Consiglio del Direttivo. Seppur non ci viene richiesta dal Ministero, abbiamo rotto gli indugi adeguandoci ad un criterio generale".

Il campione di riferimento dell'indagine è costituito dai laureati frequentanti la Scuola, in maggioranza di sesso femminile (com'è anche per la Facoltà di Giurisprudenza), a partire dall'anno accademico 2003/2004 fino al 2008/2009, per un totale di circa 450 persone, mentre i questionari somministrati sono stati 320, ovviamente compilati in forma anonima. I risultati che emergono sono abbastanza positivi: una grossa percentuale (il 79% nel 2008 e quasi il 78% nel 2007) **trova lavoro ad un anno**

dal conseguimento del diploma che, secondo Venditti, "considerando i tempi dei concorsi pubblici in Italia, è un dato assolutamente positivo". Negli anni, è però calato il numero di coloro che risultano **impiegati nel settore pubblico**: dal 70% del 2005 al 16% del 2008. "Il calo è solo apparente – spiega Venditti – perché bisogna considerare le dinamiche dei concorsi pubblici in Italia e, in specie, i tempi di svolgimento delle prove

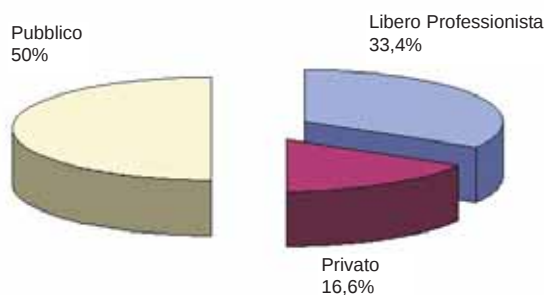
concorsuali e quelli per le relative correzioni fino all'approvazione delle graduatorie finali. Ad esempio, i risultati dell'ultimo concorso in Magistratura a 500 posti, bandito nel 2007, si sono avuti solo qualche mese fa ad indagine già conclusa. Il dato, dunque, dimostra la difficoltà, spero solo congiunturale e non strutturale, che incontrano i nostri diplomati nel trovare lavoro e non certo per carenza di capacità o di preparazione".

Buono l'esito ai concorsi pubblici: il 62% dei diplomati del 2008 risulta tra i primi in graduatoria. Una percentuale che rimane alta negli anni è quella relativa all'utilità della specializzazione: il 72% dei diplomati nel 2008 la reputa utile, il 57% nel 2007, l'85% nel 2006. "Con questi dati – continua Venditti – andiamo a sfatare il luogo comune per cui i diplomati delle Scuole di specializzazione vanno a gonfiare gli albi degli avvocati".

Un aspetto negativo si evince dal numero degli iscritti del 2009/2010. "Ne sono 50, in contrazione rispetto agli anni passati quando arrivavamo ad avere oltre 70 allievi. E' un segnale bruttissimo derivante dalla crisi economica che, in questa zona, si fa sentire molto. La Scuola vive in totale autonomia, non è supportata dall'Adisu in quanto i nostri corsi non sono considerati obbligatori". Il costo della Scuola, per tutti e due gli anni, ammonta a 3mila euro. "L'importo delle tasse è rimasto invariato dal 2003, - conclude Venditti - purtroppo, in questo periodo, non basta: i nostri iscritti, e le famiglie che li supportano economicamente, hanno bisogno di più facilitazioni in entrata".

(Ma.Es.)

Settore di occupazione dei diplomati 2007



Disegno anatomico, un nuovo corso a Medicina

In previsione del nuovissimo corso di Disegno anatomico che prenderà il via a settembre, la Facoltà di Medicina ha presentato questo insegnamento a studenti e appassionati del settore in un incontro tenutosi lo scorso 27 maggio presso la sede di via Luciano Armanni. "Introduciamo un'avventura atipica – ha detto il prof. **Raffaele Martone**, Pro-Rettore della Sun e responsabile del MUSA, il Museo Universitario delle Scienze e delle Arti – che resta, comunque, il linea con la missione del nostro Ateneo: essere un presidio importante di cultura e civiltà". Secondo il prof. **Bartolomeo Farzati**, Presidente del Corso di Laurea di Medicina di Napoli: "Lo studio dell'Anatomia umana è fondamentale, in quanto racchiude la storia e l'evoluzione della vita e la struttura del corpo umano". L'idea di istituire un corso di studi che trattasse il Disegno anatomico è partita dal prof. **Vincenzo Esposito**, ordinario di Anatomia e Direttore del Museo Anatomico. "Quello di oggi – ha detto Esposito in apertura dell'appuntamento a cui hanno partecipato studenti ma non solo – è un incontro preparatorio, durante il quale saranno fornite le informazioni di base sul corso che, poi, partirà a settembre". Attraverso tre interventi, i docenti hanno delineato la storia della disciplina. Ad iniziare, il prof. **Domenico Natale**, docente di Storia dell'Illustrazione naturalistica a Scienze della natura del Federico II, il quale ha mostrato al pubblico diapositive dei disegni di Anatomia umana da Leonardo Da Vinci ai giorni nostri. "I disegni di Leonardo non rientrano nella storia dell'iconografia anatomica. Dobbiamo partire dall'analisi dei lavori di Berengario da Carpi, medico anatomista, il quale offre una documentazione cartacea efficace ai fini dell'appren-

dimento mnemonico (con le rappresentazioni dei muscoli, delle vene degli arti inferiori), per poi passare, nel 1543, ad Andrea Vesalio grazie al quale facciamo un salto di qualità e passiamo alla tecnica della xilografia, che prevede l'incisione di immagini su tavolette di legno successivamente inchiostrate...". Le evoluzioni apportano miglioramenti notevoli. "La xilografia è stata sostituita, prima, dalla linografia e poi dal torchio calcografico, in un percorso che ci fa arrivare al microscopio elettronico a scansione". Il prof. **Franco Rotella**, art director e docente di Illustrazione naturalistica al Federico II, ha illustrato il corso. "Comprenderà lo studio – ha chiarito Rotella – dell'Anatomia, della Storia del disegno, delle Tecniche di ripresa fotografica, delle Tecniche di Elaborazione informatica". Ma, dal punto di vista tecnico, come si svolgerà una lezione? "Si lavora con l'ausilio di Photoshop. La prima operazione è quella di scontorno dell'immagine, in modo da eliminare lo sfondo che, spesso, interferisce nel disegno manuale. L'utilizzo del tavolo luminoso può essere di grande aiuto in questo passaggio". Dal docente apprendiamo che non si tratta di un corso destinato solo alle persone che sanno disegnare. "Il disegno può essere patrimonio di tutti – ha detto Rotella – le sue possibilità applicative sono molteplici: vanno dalla progettazione fino all'ambito della comunicazione". Col passar del tempo e il succedersi delle innovazioni tecnologiche, resta la necessità di fermare l'attenzione dello studioso su un'immagine fissa. "Anche durante le lezioni di Anatomia, non bastano gli esempi e le foto, - ha sottolineato il prof. Esposito - abbiamo bisogno di mostrare le particolarità viste da angolazioni

specifiche. Arte e Scienza sono costantemente compresenti: lo scienziato non può prescindere dalla mano dell'artista. E lo scopo del-

lo stage sarà proprio illustrare e documentare la ricerca scientifica e didattica".

Maddalena Esposito

Visite guidate per gli studenti di Ingegneria

Ancora l'opportunità di un viaggio studio per quindici studenti della Facoltà di Ingegneria, Corso di Laurea in Meccanica (sette della Triennale e otto della Magistrale o Vecchio Ordinamento). A fine giugno (il 27, 28, 29 e 30) gli allievi selezionati potranno partecipare ad un programma di visite guidate allo stabilimento Mirafiori della Fiat a Torino e all'Istituto Italiano di Tecnologia di Genova. Il viaggio è finanziato con 3.265 euro. Gli interessati devono presentare domanda scritta entro il **15 giugno** alla Presidenza di Facoltà, cui vanno allegati il certificato storico rilasciato dalla Segreteria e fotocopie della carta di identità e del codice fiscale. Gli ammessi dovranno confermare la partecipazione al viaggio e anticipare la somma di 390 euro che sarà in parte restituita (il rimborso sarà di 217 euro).

10 contratti per il tutorato ad Economia

Economia emette un bando per l'affidamento di attività di tutorato (informazione e assistenza agli studenti). I contratti previsti sono dieci; cinque riservati agli iscritti ai Corsi di Laurea Specialistici o Magistrali o laureati delle Triennali della Facoltà con non meno di 105 su 110; altrettanti ai Dottorati di ricerca. L'attività prevede, nel primo caso, un impegno di 170 ore retribuito con 2.218 euro; nel secondo, la prestazione è di 100 ore per un importo di 2.610 euro. Le domande vanno presentate in Presidenza entro il **14 giugno**.

Adisu, slitta il termine per i contributi alle iniziative studentesche

Slitta al 25 giugno il termine per concorrere al bando promosso dall'Ateneo per il diritto allo studio destinato a finanziare i progetti presentati dalle associazioni studentesche e da gruppi di almeno ottanta studenti. Il contributo può arrivare fino ad un massimo di cinquemila euro. Il bando è consultabile sul sito www.adisun.it.

Docenti e dottori di ricerca della Seconda Università nella Giunta provinciale di Caserta

Attinge a piene mani dalla Seconda Università il Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Caserta Domenico Zinzi. Nella nuova Giunta, varata il 1° giugno, figurano tre docenti universitari e due dottori di ricerca. *"Il Presidente ha riconosciuto l'importanza del ruolo dell'Università, quale palestra per i giovani, nel territorio in cui operiamo"* – afferma il prof. **Luigi Maffei**, docente di Fisica tecnica ambientale ad Architettura, con delega alle Grandi Opere, Trasporti, Mobilità e Innovazione tecnologica – *Ormai, le Facoltà della Seconda Università sono disseminate nei vari comuni della provincia casertana da diciotto anni*". A detta di Maffei, uno degli obiettivi della nuova Giunta è proprio *"realizzare una stretta sinergia tra Università e territorio"*. *"Noi docenti – continua – apporteremo un taglio tecnico tenendo conto della parte politica e collaborando con quest'ultima"*. Delega pesante per il prof.

Umberto Arena, ordinario di Ingegneria chimica presso la Facoltà di Scienze del Farmaco, neo assessore all'Ambiente, Ecologia e Gestione rifiuti. Arena afferma: *"C'è una marea di cose da fare e, personalmente, spero di apportare tutte le mie competenze tecniche per la risoluzione delle problematiche di questo territorio"*. La delega di Arena nasce proprio dalle sue competenze di docente di Gestione integrata dei rifiuti solidi e del dottorato in Analisi e monitoraggio del rischio. *"Come Università, abbiamo presentato un piano provinciale per la gestione dei rifiuti approvato nel marzo di quest'anno"*, spiega il docente e sottolinea: *"C'è un'intesa tra me e il Presidente per cui la mia attività didattica non sarà intaccata da altri impegni. In ogni caso, dedicherò alla politica il tempo che occorre"*. L'altro docente in Giunta è **Pasquale Malangone**, ordinario di Tecnica delle costruzioni e Teorie e Progetto dei ponti presso

la Facoltà di Ingegneria, assessore ai Lavori Pubblici, Edilizia, pianificazione e controllo della rete stradale provinciale.

Il più giovane della nuova Amministrazione provinciale è **Girolamo Cangiano**, dottorando alla Facoltà di Studi politici 'Jean Monnet', assessore allo Sport e alle Politiche giovanili - Sistema informatico provinciale. Cangiano, 30 anni, laureato in Giurisprudenza, già consigliere comunale a S. Marcellino, suo paese natale, attualmente dottorando in Diritto privato comparato, è stato Presidente del Consiglio degli Studenti della Sun. *"Ho sempre partecipato alla vita politica del territorio nel quale vivo, prima nel mondo accademico – afferma Cangiano – poi ricoprendo la carica di consigliere comunale. Far parte della Giunta provinciale è, per me, un'opportunità straordinaria"*. *"Questa è una zona che è stata mortificata, negli anni, dal governo di centro-sinistra. Ora*



• IL PROF. MAFFEI

ha bisogno di un riscatto e, personalmente, cercherò di farmi portavoce delle esigenze dei giovani", dice. **A Rosa Di Maio**, dottore di ricerca presso la Facoltà di Giurisprudenza, è andato l'Assessorato alle Politiche sociali e sanitarie - Problematiche Litorale Domitio.

Medicina, a lezione con gli studenti fuoricorso

"Finalmente si fa qualcosa per i fuoricorsi!". E' l'opinione diffusa tra gli studenti di Medicina (matricola 024), che, vuoi per motivi personali, vuoi perché *"la Facoltà presuppone uno studio molto impegnativo"*, sono iscritti all'Università da più di dieci anni ormai. Per loro sono stati pensati i corsi di recupero nelle materie considerate più ostiche e soprattutto per le quali c'è bisogno di continuo aggiornamento, come Farmacologia, Clinica medica e Clinica chirurgica. *"Tutto il programma è condensato in 17 argomenti affrontati in altrettante lezioni da un'ora"* – spiega **Raffaella**, 39 anni, che ha deciso di frequentare Clinica chirurgica. Raffaella, cui manca ancora qualche esame alla laurea, spera che *"la prova si concentrerà sui temi trattati. In ogni caso, istituire questi corsi di recupero, per noi matricole 024, è senza dubbio un fatto positivo"*. **Maria Calvanese**, 33 anni, una delle studentesse più giovani del corso, ha deciso di seguire Clinica Chirurgica perché *"i programmi di studio sono cambiati e, di conseguenza, c'è bisogno di aggiornarsi, anche se, ammette - studiare dopo i trent'anni diventa difficile: si fa fatica a concentrarsi, diminuisce anche la resistenza fisica, stare seduti in aula comincia a pesare perché magari vorresti vederli già realizzata e invece, per poter completare gli studi, dipendi, economicamente, ancora dai tuoi genitori"*.

Maria, che per recuperare tempo si è già iscritta all'Istituto di Psichiatria di Napoli, ritiene che il prof. **Umberto Parmeggiani**, Direttore del Dipartimento di Chirurgia e Tecniche speciali e titolare del corso, abbia *"una buona metodologia di insegnamento. Spero di riuscire a sostenere l'esame nella prossima sessione, a fine luglio"*. Secondo **Paolo**, 35 anni, *"questi corsi sono una buona rinfrescata sugli argomenti fondamentali della Clinica Chirurgica. Noi che siamo iscritti da molto tempo abbiamo bisogno di una guida e di un aggiornamento prima di sostenere l'esame"*.



Attività di supporto alla didattica ad Ingegneria

La Facoltà di Ingegneria emana un bando di concorso per l'affidamento di quattro incarichi di prestazione occasionale per l'espletamento di attività di supporto alla didattica per i corsi di Geometria, Elementi di Meccanica, Fisica Tecnica ed Elementi di programmazione calcolatori elettronici. I candidati dovranno essere in possesso della laurea in Ingegneria; esperienze lavorative nel settore di interesse connesso alle attività oggetto dell'incarico; buona conoscenza della lingua inglese o francese. La procedura di valutazione è per titoli, mentre, per la prestazione è previsto un compenso di mille euro. La domanda di partecipazione deve essere consegnata a mano in Presidenza entro il 15 giugno. Per ulteriori informazioni, www.ingegneria.unina2.it.

Premio Cimitile

Quest'anno, il Premio Cimitile, la rassegna letteraria degli autori inediti e delle novità librerie arrivata alla sua 15esima edizione, e che si terrà dal 12 al 19 giugno, farà tappa a S. Maria Capua Vetere, il giorno 18.

Il programma prevede un convegno internazionale, con inizio alle 9:00, dal titolo *'Archeologia e storia delle migrazioni: Europa, Italia, Mediterraneo tra tarda età romana e alto medioevo'*, a cui parteciperanno i professori **Rosanna Cioffi**, Preside di Lettere della Sun, **Stefania Gigli Quilici**, Direttore del Dipartimento di Studio delle Componenti culturali del territorio, e **Marcello Rotili**, docente di Archeologia.

me". **Fabio**, 32enne di Pozzuoli, ha frequentato anche il corso di recupero di Farmacologia, svolto il mese scorso. *"Per Farmacologia – spiega Fabio – i docenti hanno predisposto una data di esami appositamente per noi fuoricorso, e questa mi sembra una buona iniziativa"*. Lo studio della Medicina, si sa, implica grande impegno, e seguire le lezioni in aula non basta. *"Se resti indietro, è dura recuperare – continua Fabio che, dopo il conseguimento della laurea, vorrebbe iscriversi alla Scuola di Specializzazione in Anestesia – Personalmente, mi sono fermato un anno per fare il militare e dopo, devo ammettere, è stato difficile riprendere lo studio, ma non ho mollato e non lo farò adesso"*. **Marco**, 34 anni, 6 esami alla laurea, afferma: *"Medicina non è una Facoltà che consente di conciliare lo studio con un lavoretto part-time che magari ti permetterebbe di non dipendere totalmente dalla famiglia"*.

Il parere del prof. Parmeggiani sulla difficoltà dell'esame: *"Beh, è una prova di sesto anno che prevede lo studio di tutte le malattie che richiedono un intervento chirurgico. Quindi, direi sì, è abbastanza impegnativo, ma c'è anche da aggiungere che gli studenti fuoricorso sono più demotivati di coloro che, al contrario, sono nei tempi accademici"*. E se qualcuno è dubbioso sulle tematiche che verranno affrontate in seduta d'esame, il docente tranquillizza: *"La prova riguarderà i 17 argomenti trattati durante il corso, ma questo non significa che un laureato in Medicina, medico a tutti gli effetti, non debba conoscere, per esempio, i sintomi e i trattamenti dell'addome acuto, la peritonite! Per altri argomenti fondamentali, quali i tumori della mammella o il cancro al polmone, un laureato deve conoscere almeno gli elementi di base per poter esercitare la professione. Personalmente, cerco di trovare, negli studenti, gli elementi che ne fanno un medico"*.

Maddalena Esposito

La parola ai tutor aziendali

Un saggio del mestiere di architetto con i tirocini

Comuni, studi di architetti, imprese impegnate nel campo dell'urbanistica e delle costruzioni, sovrintendenze e aziende che svolgono comunicazione d'impresa: sono gli enti e le strutture convenzionate con la Facoltà di Architettura presso cui gli studenti possono svolgere il tirocinio obbligatorio di 100 ore previsto in tutti i piani di studio. Ma quali le mansioni affidate ai tirocinanti? *"In genere l'attività mira a progettazioni coordinate dall'Ufficio destinate al miglioramento del territorio"*, spiega il geometra **Francesco Saverio Iovine**, tutor aziendale del **Comune di Vico Equense**, Settore Pianificazione Territoriale e Progettazione Urbanistica. I tirocinanti sono chiamati a svolgere una vera e propria attività formativa che richiede la collaborazione tra Ente ed Università. *"Prima di iniziare il tirocinio ci mettiamo in contatto con i tutor universitari per la definizione degli obiettivi che i ragazzi devono raggiungere"*, continua Iovine. Anche al **Comune di San Cipriano d'Aversa** le attività vengono concordate con i tutor universitari. I tirocinanti imparano *"i metodi delle gare d'appalto ed il rilievo degli immobili con ipotesi di ristrutturazione"*, informa l'ingegnere **Giovanni Serao**, tutor presso il Comune. Diverse sono le opere realizzate gli scorsi anni con la collaborazione dei praticanti: *"un ampliamento del cimitero, l'ultimazione di un progetto di ristrutturazione di una piazza"*, a dimostrazione di quanto *"li teniamo impegnati"*.

Altro tipo di esperienza, invece, è quella destinata agli studenti del Corso di Laurea in Disegno Industriale con curriculum in Grafica Pubblicitaria. Ad ospitare i ragazzi è, tra le altre strutture, la **LINK s.r.l.** Comunicazione d'Impresa, azienda di graphic design specializzata nella progettazione di identità visive che adotta sia tecniche della comunicazione e del marketing tradizionali che soluzioni on-line (più innovative) per aiutare i clienti a promuovere la propria immagine. Strategie di marketing, analisi della concorrenza, posizionamento, piani di comunicazione, individuazione del target, campagne pubblicitarie, web marketing, brochure e cataloghi, loghi e marchi, sono solo alcune delle molteplici mansioni che possono svolgere gli studenti presso l'azienda che annovera tra i suoi clienti Banca di Roma, Calcio Napoli, Napoli Events, Amro, Acqua Santo Stefano. Chiaro, però, è l'avvertimento del responsabile dell'azienda, il dott. **Stefano Spinelli**: *"Accettiamo solo studenti che abbiano un vero interesse per il nostro settore. Non ammetto allo stage chi ha solo intenzione di accumulare ore"*. I ragazzi sono avvisati.

Per quanto riguarda, invece, le richieste degli studenti, se presso i Comuni sono già pervenute le domande – *"si sono presentate quattro studentesse"*, dice Iovine, mentre a San Cipriano *"abbiamo già avuto alcune richieste e, come ogni anno, ci aspettiamo circa otto tirocinanti"*, afferma Serao – nessuna richiesta è ancora giunta alla Link.

Altre aziende, invece, dopo un periodo di sospensione della convenzione, hanno intenzione di rinno-

vare la collaborazione con la Facoltà. E' il caso di **Project & Planning Architetti Associati**, diretta dall'architetto **Maria Ferrara**: *"Siamo molto interessati a riattivare la convenzione con l'Università"*, nonostante

l'esperienza passata sia stata tutt'altro che soddisfacente: *"Purtroppo gli studenti non hanno approfittato dell'occasione e dalla collaborazione, né loro né noi abbiamo tratto alcun beneficio"*. Per questo motivo l'archi-



tetto si augura che *"presentino richiesta di stage studenti che abbiano intenzione di imparare le pratiche professionali"* (urbanistica e progettazione gli ambiti di cui si interessa lo studio).

Sia Ferrara che Serao sottolineano l'importanza per i ragazzi di acquisire competenze pratiche: *"E' nel loro interesse"*, aggiunge l'ingegnere. Poi pone l'accento anche su un altro aspetto del rapporto formativo: la relazione umana che si crea tra professionisti e tirocinanti. *"Alcuni studenti dopo lo stage sono ritornati per chiederci consigli in merito agli esami; altri, colpiti positivamente dall'ambiente di lavoro, si sono offerti per collaborazioni"* sebbene non retribuite.

Talvolta il tirocinio può essere una porta per l'inserimento, seppur precario, nel mondo del lavoro. *"Molti praticanti che si sono distinti per le loro capacità hanno avuto incarichi diretti; qualcuno ha avuto un inserimento come part-time"*, dice Iovine. Rimangono, però, casi isolati: *"Non dimentichiamo che oggi più che mai le possibilità di trovare lavoro sono davvero poche"*, è la dura ma reale considerazione di Serao.

Barbara Leone

Psicologia, gli studenti organizzano una raccolta firme sul caso Caviglia

A Psicologia gli studenti organizzano una raccolta di firme a favore del prof. **Giorgio Caviglia**. La storia del docente l'abbiamo raccontata su queste pagine un mese fa. Caviglia, associato di Psicologia dinamica presso la Facoltà casertana, nel 2007 è risultato l'unico idoneo al concorso per la copertura di un posto di professore di prima fascia; ad oggi, però, non è stato chiamato a ricoprire quell'incarico e tra un paio di mesi scadrà l'idoneità. *"Il professore ci ha detto che non sa se, a novembre, riuscirà a seguire ancora tesisti in quanto non può prevedere se potrà continuare ad insegnare presso questa Facoltà"* – afferma **Annamaria Landinetti**, studentessa di Psicologia clinica – *"Così tutti noi ci siamo chiesti perché dovremmo perdere un valido docente"*. La petizione ha lo scopo di avere chiarimenti in merito. La studentessa sottolinea: *"non abbiamo nulla contro la Facoltà o la Presidenza, vorremmo solo capire com'è la situazione"*. A quanto riferiscono i corsisti, le lezioni di Caviglia sono molto coinvolgenti. *"Dopo aver seguito il corso di Psicologia dinamica, ho scelto l'opzionale di Psicodiagnostica, sempre con Caviglia, in quanto è un insegnamento strutturato molto bene. Il docente, in aula, fa esempi pratici, usa metafore che ci possano aiutare nella comprensione"*. Dunque, indipendentemente da quello che è accaduto e accadrà, il docente è ritenuto *"uno dei più bravi"* della Facoltà, come fa notare **Genisa Chiappetta**, rappresentante del Corso di Laurea in Psicologia clinica e dello sviluppo. *"E' molto esigente, ma ci sprona tanto nello stu-*

dio" – continua Genisa – *"Durante le lezioni, ci presenta casi clinici, ci insegna le metodologie per stare a contatto con i pazienti e ci spiega le modalità dei colloqui per la nostra professione futura. La sua uscita dalla Facoltà sarebbe una grande perdita per tutti noi studenti"*. Tanti coloro che scelgono, come opzionale, l'esame di Psicodiagnostica. *"L'aula è strapiena"* – apprendiamo da **Barbara Marino**, studentessa

23enne alla Specialistica in Psicologia clinica – *"perché le lezioni del professore sono molto dinamiche: c'è molta interazione, il docente stesso ci insegna le regole giuste per interagire col paziente, traendo spunto dai casi di attualità (di recente abbiamo trattato il caso del mostro del Circeo). Per chiedere la tesi, c'è la fila alla porta del suo studio di ricevimento!"*. A sottoscrivere la petizione una cinquantina di studenti.

Domande entro il 7 luglio

L'Ateneo seleziona 650 studenti part-time

La Seconda Università seleziona **650 studenti** per l'affidamento di forme di collaborazione ad attività universitarie: il funzionamento di biblioteche, spazi studio e didattici; la predisposizione di attività didattiche pratico-applicative; il supporto alle segreterie studenti; la predisposizione di sussidi informatici e didattici destinati a studenti con disabilità; il supporto ai servizi informativi connessi all'orientamento degli studenti ed al progetto Erasmus (attraverso l'attivazione di sportelli nelle singole Facoltà). Il rapporto di collaborazione con l'Ateneo può durare da un minimo di 50 ad un massimo di 150 ore; **la retribuzione percepita dallo studente è di 9 euro per ora**.

Le 650 disponibilità sono diversamente distribuite tra le Facoltà: **Architettura: 52, Economia: 67, Giurisprudenza: 133, Ingegneria: 57, Lettere: 36, Medicina: 130, Psicologia: 79, Scienze Ambientali: 14, Scienze: 40, Studi Politici: 21**; e tra i Corsi di Laurea Interfacoltà: **Scienze del Turismo: 12; Biotecnologie: 25; Farmacia: 12**.

Ciascun candidato potrà presentare una sola domanda di ammissione per la Facoltà o Corso di Laurea di appartenenza redatta esclusivamente on-line (www.partime.unina2.it) entro il 7 luglio. Merito (iscrizione dal secondo anno in poi con un certo numero di crediti acquisiti) e reddito (non superiore a 32.500 euro, valore ISEEU): i requisiti per partecipare.

Per ulteriori informazioni, consultare il sito internet: www.unina2.it.

Le lingue d'Europa

Studenti e docenti "leggono" per il sociale

Le lingue europee e l'Opera si incontrano per una serata dedicata al sociale. Attraverso un programma di letture alternate a brani musicali, nell'ottica di un dialogo tra diverse culture. La manifestazione dal titolo *'Le lingue d'Europa'*, che ha avuto luogo il 29 maggio presso il Museo Diocesano di Napoli, nasce nell'ambito del progetto *'Il San Carlo per il sociale'* tra *'L'Orientale'*, il Museo Diocesano e il Teatro San Carlo. Una parte dell'incasso verrà devoluto alla Fondazione *'In nome della Vita onlus'*, istituita dal Cardinale **Crescenzo Sepe** per assistere i bambini di strada di Napoli. Oltre al Rettore **Lida Viganoni**, alla Preside della Facoltà di Lettere **Amneris Roselli** e al Cardinale, erano presenti alcuni allievi e docenti delle lingue scelte per le letture. Molti i docenti coinvolti, che si sono occupati della selezione dei brani da eseguire prima di ogni pezzo musicale: **Michele Bernardini**, docente di Lingua e Letteratura Persiana; **Michaela Bohmig** e la dott.ssa **Michela Venditti**, di Lingua e Letteratura Russa; **François Esvan**, di Lingua e Letteratura Ceca; **Donatella Izzo**, di Letteratura Angloamericana; **Rita Enrica Librandi**, di Letteratura Italiana; **Elda Morlicchio**, di Lingua e Linguistica Tedesca, e **Encarnacion Sanchez Garcés**, di Lingua e Letteratura Spagnola.

"Una serata emozionante – racconta il prof. Bernardini – soprattutto per la bravura del Coro del San Carlo e l'impegno dei nostri studenti, che si sono cimentati nella lettura di testi in lingua originale. Non è stato semplice, in particolare modo per coloro che si sono trovati a parlare di fronte ad una platea per la prima volta. Alcuni hanno anche provveduto a tradurre in italiano il brano letto, per dare modo agli spettatori di seguire il filo della storia godendosi anche la particolare musicalità di ogni lingua". Il dott. **Domenico Ingenito**, dottorando in Studi Iranici, si è dedicato ad un brano tratto da un romanzo in versi, risalente alla fine del dodicesimo secolo e ambientato nell'Iran pre-Islamico: *"La storia è quella di un principe persiano, che invita alla sua corte sette principesse per poi sposarle. Ad ognuna di loro corrisponde un colore, un giorno della settimana, una pietra preziosa. E' stata scelta questa storia, intitolata appunto 'Le sette principesse', in quanto ispiratrice della Turandot. Infatti, alla fine della lettura è stato eseguito dall'orchestra uno dei brani tratti dall'Opera di Puccini".*

Unica 'nota stonata', la scarsa partecipazione di pubblico, prevalentemente composto da amici e parenti dei ragazzi che hanno eseguito i brani e da pochi studenti. Alcuni di loro hanno attribuito la causa della mancata presenza di spettatori (meno di un centinaio in tutto) alla scarsa pubblicità dell'evento, oltre che al costo del biglietto: trenta euro, ridotti a dieci per gli iscritti de *'L'Orientale'*. *"Per noi studenti è stata un'ottima esperienza, anche da un punto di vista didattico – sottolinea Biagio D'Anetra, studente di Pomiciano D'Arco iscritto al secondo anno del Corso di Laurea triennale in Lingue e Culture Compare – e*

spero che si possa ripetere. Certo l'emozione è stata tanta, in quanto si è trattato di leggere in russo una parte della storia del principe Aleksandr Nevskij di Prokof'ev; per fortuna è andata molto bene (nonostante fossi sicuro che mi sarei impappinato durante la lettura!) e ho anche avuto i complimenti, sia dalla Preside che dal Rettore. D'altra parte, la voglia di studiare una lingua come questa deriva da un iniziale interesse per la letteratura russa che ho poi voluto integrare anche con la conoscenza linguistica. Mi ritengo soddisfatto di questa scelta, anche perché nel nostro corso siamo una quarantina e questo ci permette di essere seguiti uno ad uno e quindi di poterci esercitare continuamente".

Anna Maria Possidente



Tre studenti per un semestre all'Università cinese di Shenyang

Rossella Siniscalco, Stefania Del Giudice e Enrico Maria Buonaura sono i nomi dei tre studenti avranno l'opportunità di studiare in Cina presso l'Università Normale di Shenyang per un semestre grazie ad un accordo sottoscritto da *'L'Orientale'* che prevede uno scambio di borsisti al fine di sviluppare la "cooperazione nel campo dell'educazione" tra i due Atenei. I requisiti che hanno consentito agli studenti di essere selezionati dal bando di concorso? L'iscrizione al III anno, una media di 27/30, aver superato l'esame di Cinese II con almeno 27, ed aver acquisito almeno 104 crediti. Con le loro medie non potevano che rientrarci i tre vincitori: 29 per Enrico, 30 per Stefania e Rossella. *"Ci tenevo a vincere questa borsa di studio – spiega Rossella – a volte ho rifiutato anche voti come 27 per avere la media alta. All'inizio è stato impegnativo. I primi due anni facevo la pendolare. Io sono di Baronissi, in provincia di Salerno, e per arrivare a Napoli ci vogliono almeno un paio di ore. Studiavo anche di notte. Quando sceglie una lingua come il cinese devi esercitarti almeno due ore al giorno".* Per Rossella non si tratta della sua prima esperienza di studio all'estero: *"Ho partecipato anche al viaggio alle Nazioni Unite, ma non mi è piaciuto molto. L'America è esattamente come te l'aspetti, come la vedi nei film. È tutto ingigantito. L'esperienza che sto per affrontare in Cina, invece, un po' mi spaventa. Shenyang si trova a Nord, quindi il clima è molto freddo, è quello che mi fa paura".* Rossella studia Scienze Politiche, una scelta che all'inizio non era condivisa dai genitori: *"I miei genitori volevano che mi iscrivevo ad Ingegneria a Fisciano. Io ho superato le prove iniziali con A, ma mi sono resa conto che non facevo per me. Volevo studiare una lingua orientale, ma non sapevo*

quale. Così ho seguito i corsi preparatori all'Orientale e ho capito che volevo fare Cinese". La lingua presenta difficoltà. *"Il primo anno è tutto mnemonico – spiega Rossella – devi imparare gli ideogrammi. Durante l'esame, la professoressa fa un dettato e tu non hai il tempo di pensare né di rivedere il compito. Se non memorizzi tutti gli ideogrammi sei limitato. I professori non possono insegnarti altre parole e avrai sempre un vocabolario povero. Però, se pensi che gli stessi cinesi non li conoscono tutti, un po' ti rincuori. Un cinese mediamente colto conosce l'80% degli ideogrammi".* La studentessa spiega che nella lingua cinese c'è un grande distacco tra lo scritto e l'orale: *"Puoi saper parlare benissimo e non saper scrivere", dice. Rossella*

studia anche Francese e Inglese, ed ha viaggiato tanto anche in Europa. *"Sono stata in Germania con l'associazione Cantiere Giovani a fare volontariato ambientale – racconta – poi sono andata con un'associazione inglese su uno scavo archeologico situato tra l'Inghilterra e la Scozia".* Ha partecipato anche al bando per l'Università di Tanyin e a due bandi con l'Istituto Confucio: *"Vorrei riuscire a stare via un anno – dice – quello per l'Università di Tanyin sarebbe perfetto. A Shenyang, invece, è solo per un semestre".* Progetti per il futuro? *"Non so esattamente cosa voglio fare. Mi piacerebbe lavorare anche in un'azienda privata. Quello che mi interessa ora è imparare veramente la lingua".*

Marilena Passaretti

Orientamento, Lettere è già pronta

È stato presentato allo scoccare della prima settimana di giugno il calendario delle attività di orientamento in entrata alla Facoltà di Lettere: una perfetta organizzazione delle giornate di presentazione e del servizio di sportelli informativi. *"I calendari sono stati pubblicati in anticipo rispetto allo scorso anno per consentire agli studenti di potersi organizzare meglio avendo un quadro complessivo delle attività presentate dalla nostra Facoltà fin da prima dell'estate",* spiega la dott.ssa **Michela Ammendola** dalla Presidenza.

Tra gli appuntamenti più importanti ci sono le presentazioni dei diversi Corsi di Laurea che compongono l'intera offerta formativa e che si svolgeranno presso l'Aula Mura Greche nei giorni **28 e 29 settembre**. Durante il mese di settembre sarà possibile usufruire del supporto di alcuni docenti della Facoltà che risponderanno alle domande dei singoli ragazzi, grazie a specifici sportelli di orientamento per ogni Corso di Laurea (le date e gli orari sono pubblicati sul sito di Facoltà).

Gli interessati ad iscriversi ad uno dei Corsi di Laurea triennali della Facoltà potranno inoltrare domanda di immatricolazione dal 1° settembre fino al 30 novembre, con mora fino al 12 dicembre. Identiche scadenze per le Lauree Magistrali, tranne una proroga per i laureandi fino al 28 febbraio. Sul calendario sono pubblicate anche le date dei colloqui di selezione per l'accesso alle Magistrali, che si svolgeranno tra la seconda metà di settembre e la prima di ottobre.

I lavoratori Fiat di Pomigliano incontrano gli studenti

L'Università incontra il mondo del lavoro: non è uno spin-off né orientamento post-laurea ma è la fabbrica che sfonda i cancelli dell'isolamento ed entra nelle aule per raccontare le sue storie. L'atmosfera che si respira durante l'incontro organizzato il 26 maggio dal prof. **Pietro Masina** con gli operai dello stabilimento Fiat di Pomigliano d'Arco ricorda quelle delle assemblee degli anni '70, durante le quali i lavoratori univano la loro lotta con quella degli studenti. L'atmosfera a primo acchito è quella, forse anche i temi e il linguaggio, ma sono diversi gli animi, e stavolta non si tratta di una contestazione ma di un seminario organizzato nell'ambito del Corso di Laurea Magistrale in Economia Politica della Facoltà di Scienze Politiche, il cui tema centrale di studio sono proprio le trasformazioni dei sistemi produttivi e del lavoro a partire dalla fine degli anni '70.

"Sono molto orgoglioso di essere riuscito ad organizzare questo incontro, e di averlo fatto con il sostegno del Preside Di Maio, perché questo vuol dire che questa Facoltà è ancora un luogo 'libero' - commenta il prof. Masina - Lo scorso anno con i ragazzi del corso sono stato a Pomigliano, oggi i lavoratori hanno ricambiato la nostra visita venendo qui a raccontare la loro realtà. Per un corso come il nostro è impensabile studiare realtà economiche lontane senza conoscere quello che succede sul nostro territorio".

La realtà Fiat di Pomigliano, il più importante stabilimento campano reduce da importanti lotte per non fermare la produzione, riflette perfettamente quella che è la condizione di crescente precariato e alienazione di diritti che sta investendo oggi il mercato del lavoro, si parli di operai o di giovani laureati.

All'incontro, infatti, insieme al sindacalista della Fiom **Andrea Mendola**, sono stati presenti i lavoratori



di Fiat Pomigliano, **Ciro D'Alessio**, **Antonio Di Luca** e **Franco Percuoco**, ognuno con la sua storia, e anche i progettisti di Elasis, **Ciro Cipollaro**, **Massimo Calogero** e **Riccardo Paparazzi**, i quali hanno descritto una situazione che, con le ovvie differenze, nella sostanza si ritrova nel disagio degli operai.

"Abbiamo lo stesso padrone e per lui siamo un costo - afferma Massimo Calogero - Oggi i lavoratori più precarizzati sono proprio i laureati e paradossalmente sono anche i più indifferenti. Si vive nell'illusione di essere più fortunati di altri perché si è riusciti a ritagliarsi un cantuccio nel mercato del lavoro e non si prende coscienza di tutti i diritti negati". Le più grandi lotte sindacali - ricorda la ricercatrice **Michela Cerimele** - si sono svolte nei momenti di piena occupazione, mentre nei periodi di crisi si fanno solo passi indietro.

"Stiamo perdendo ciò che ci avevano lasciato i nostri padri senza poter lasciare niente ai nostri figli": è questa la denuncia di chi oggi sta assistendo ad un rapido e silente peggioramento delle condizioni di lavoro. Si parla del 'World Class Manufacturing', il nuovo standard produttivo basato sul modello Toyota, che negli ultimi mesi è stato introdotto anche nello stabilimento di Pomigliano, in vista della produzione della nuova Panda. *"La sensazione che si percepisce dall'esterno è che a Pomigliano il lavoro c'è perché si inizierà a produrre la Panda, e quindi si sta bene - dice Mendola - La realtà è che adesso in Fiat si vogliono riproporre a Pomigliano le stesse condizioni dei lavoratori degli stabilimenti in Polonia o in Turchia. Noi stiamo portando avanti la trattativa, ma sarà difficile perché per Fiat queste condizioni non sono negoziabili".*

"La Fiat vuole produrre di più eliminando tutti i tempi a valore non aggiunto - spiega Franco Percuoco - Per questo ci ha fatto un vero e proprio ricatto: o ci mettiamo sullo stesso piano dei lavoratori polacchi o Pomigliano chiude". L'incubo è rappresentato proprio dallo standard del World Class Manufacturing. *"Significa che non puoi andare in bagno più di tre volte, o che dopo sette ore alla catena di montaggio riducono la pausa di 10 minuti, o spostano la mensa a fine turno. Significa che se hai sete e hai l'ac-*

qua a due metri non ti puoi spostare a bere se non è pausa", spiega **Ciro D'Alessio**. *"Quello Fiat è uno standard di riferimento - avverte Antonio Di Luca - per cui se viene introdotto da noi, piano piano verrà introdotto anche in tutte le altre fabbriche".* *"Per voi studenti è importante conoscere la realtà, perché a breve la vivrete sulla vostra pelle e sarà difficile - aggiunge Mendola - soprattutto per voi donne".*

L'appello lanciato dai lavoratori di Pomigliano e di Elasis: *"unirci e*

combattere: studenti e lavoratori, perché si stanno abolendo i diritti di tutti noi!". *"E' una lotta di classe. Senza conflitto e democrazia anche sui luoghi di lavoro, non avrete futuro. Bisogna unire i nostri mondi e non tenerli separati come camere stagnate, perché è proprio questo quello che temono i capitalisti",* riecheggiano nell'aula le parole di Antonio Di Luca, il quale, dopo 15 anni di lavoro, si porta a casa sette discopatie.

Valentina Orellana

Esame di lingua inglese

Esame di lingua inglese e polemiche. Un gruppo di studenti e docenti dell'Orientale ci ha inviato una lettera in risposta alle affermazioni del dott. Maurizio Oberholtzer della Facoltà di Lingue riportate in un articolo sul numero 8 del 14 maggio di Ateneapoli. *"La Facoltà di Lettere ha Corsi di Laurea in Lingue e, quindi, a maggior ragione l'esame di inglese non è uno dei tanti esami non specialistici, e anche se non lo fosse la sua importanza è pari a tutti gli altri esami di tutte le Facoltà",* sostengono gli autori della missiva. E aggiungono: *"È facile dare la colpa al mancato impegno dello studente..... è veramente una vergogna per i docenti se gli studenti arrivano alla laurea e non sono in grado di formulare poche frasi corrette in lingua sulla loro tesi. Bisogna riflettere, riflettere e non dare la colpa allo studente che non studia e ha delle basi carenti dalle scuole".*

Tesi, un aiuto concreto a Lingue

"Si è rivelato un servizio molto utile. Credo che dovrebbe essere considerato come un supporto di base da offrire in ogni Facoltà. I ragazzi si trovano a loro agio con noi, c'è un rapporto molto aperto e, quindi, ci chiedono anche quelle cose che possono sembrare a prima vista banali, domande che al docente hanno vergogna di porre", racconta una delle dottorande del Servizio di Orientamento Tesi pensato dalla Facoltà di Lingue. Già attivata lo scorso anno, l'iniziativa sta riscuotendo un discreto successo tra i tesisti, che si rivolgono ai sette dottorandi attualmente impiegati per risolvere i loro dubbi: dove andare a pescare un volume che non si riesce proprio a trovare o come organizzare un indice. *"Tutte questioni di carattere pratico-organizzativo - continua la dottoranda - Formattazione, consultazione bibliografica, accesso alle banche dati, indicizzazione. C'è da dire che la maggior parte dei ragazzi quando deve fare una ricerca su un volume la prima cosa che fa è googlarlo e se non lo trova si scoraggia. Noi, invece, spieghiamo loro che esistono altri sistemi per la ricerca dei volumi come l'Opac di Ateneo o il sito bibliotecario di ISBN. O ancora noi informiamo del prestito interbibliotecario, di cui molti ignorano l'esistenza, per cui possono accedere non solo alle biblioteche di Ateneo ma anche a quelle di altre strutture".*

Insomma, chi ha bisogno di suggerimenti può usufruire di tutta l'esperienza di questi giovani dottorandi, che si mettono a disposizione anche per consigli di tipo contenutistico come *"il modo di svolgere approfondimenti o come distribuire i contenuti raccolti all'interno del lavoro di ricerca. Ognuno di noi è specializzato in un determinato settore di ricerca e, quindi, se capita uno studente che sta svolgendo uno studio in un settore di cui uno di noi è esperto, naturalmente, l'incontro è ancora più proficuo".* L'invito che i dottorandi rivolgono è *"andare sempre a ricevimento e parlare con il professore. E, poi, di venire da noi per tutte le questioni che non sono riusciti a chiarire, da quale carattere usare fino a come fare ricerche sul web".*

Il servizio è attivo fino alla fine di giugno, ogni giorno, dalle 9 alle 14, presso l'auletta riunioni al VIII piano di Palazzo del Mediterraneo.



Tavola rotonda promossa dai giovani della Sioi

Camorra, testimonianze del Pm Cantone e di Don Tonino Palmese

‘La camorra è un melting pot’ è il titolo dell'ultimo incontro di un ciclo di seminari organizzati dal M.S.O.I. di Napoli, il ramo giovanile della S.I.O.I., Società Italiana Organizzazioni Internazionali, tenutosi il 26 maggio a Palazzo Marigliano. “Una tavola rotonda il cui scopo è affrontare e parlare di camorra a Napoli e non solo, - afferma **Elio Romano**, studente universitario e membro del M.S.O.I. - E' l'ultimo dei nostri cinque incontri durante i quali abbiamo avuto modo di riflettere su temi di giurisprudenza, storia, economia, immigrazione”. Dopo un minuto di silenzio in ricordo delle stragi di Capaci, inizia il dibattito **Gaia Trunfio**, Presidente dell'Associazione Studenti napoletani contro la camorra. “Il nostro compito è quello di diffondere la cultura della legalità nelle scuole e nelle Università e lo facciamo partendo dalla responsabilità individuale di ogni cittadino”, dice la Trunfio. A testimonianza dell'opera di Libera-Associazioni, nomi e numeri contro le mafie, **Don Tonino Palmese**. “Libera nasce su una straordinaria onda emotiva di indignazione all'indomani della strage di via D'Amelio. Le tre aree in cui è attiva sono la memoria delle vittime innocenti; l'educazione alla legalità nel tentativo di promuovere sempre più riflessioni dentro e fuori i luoghi della cultura; infine, il riutilizzo sociale dei beni confiscati”. Ospite atteso della giornata il dott. **Raffaele Cantone**, Magistrato all'Ufficio Massimario della Corte di Cassazione, per otto anni Pm presso la DDA di Napoli. “Per diverso tempo, - afferma Cantone - mi sono occupato del clan dei Casalesi, e mi sono convinto che, di certo, la camorra va affrontata con gli idonei strumenti repressivi, ma che questo è solo un aspetto. La camorra ha una grande capacità di insinuarsi nei meccanismi sociali e creare consenso, di conseguenza è necessario una battaglia che non sia solo quella fatta da magistrati e poliziotti! Occorre un miglioramento della consapevolezza del fenomeno”. L'Università: “a mio avviso, deve svolgere un ruolo formativo in questo senso, non solo simbolico”.

Tante le domande e le curiosità dei ragazzi presenti che spaziano da un argomento all'altro. Una studentessa chiede a Cantone chiarimenti sul recente disegno di legge relativo alle intercettazioni telefoniche. “E' un decreto che cambierà in modo radicale il meccanismo delle indagini: tutte le competenze verranno attribuite ad un unico tribunale di un distretto, il che renderà tutto più lento anche per avere un decreto di intercettazione. I giornalisti, poi, non potranno più riferire dell'andamento delle indagini con una perdita secca della conoscenza da parte dell'opinione pubblica”. Un altro ragazzo chiede le modalità con cui i clan camorristici riescono ad entrare in politica. “Le mafie hanno una grande capacità di infiltrarsi in politica con l'obiettivo primario di controllare il territorio e, spesso, diventano un punto di riferimento per le piccole



imprese e i cittadini comuni”, dice Cantone. Aggiunge la Trunfio: “in alcuni quartieri, oggi, il voto si vende per lavoro o per avere il documento al Comune! Il problema della nostra terra è che tutti siamo contro la camorra ma nessuno fa niente per combatterla”.

“Come fa la camorra a controllare

la sanità?”, è il quesito di un altro ragazzo. “Il rapporto camorra-sanità è molto poco investigato - risponde Cantone - In questo settore, la camorra vive sulle situazioni di contorno: gli appalti, le mense, i parcheggi. Economicamente fruttano ma non sono di primo piano”. Ma qual è la differenza tra l'attività

camorristica a Napoli e quella nel nolano? “A Nola e nella zona circostante, operano clan associati alla mafia e non alla camorra. La mafia si inserisce bene in un tessuto economico che, seppur costituito da molto lavoro nero, si può definire discreto”. L'azione di Libera si sviluppa anche in queste zone. “Tra Pomigliano d'Arco e Nola - afferma Don Tonino - operano tre importanti realtà associative”. E ricorda che di recente sono stati confiscati alla camorra uno stabile (a Pomigliano) ed un terreno (a S. Gennaro Vesuviano), quest'ultimo “è diventato, ora, un parcheggio di custodia giudiziaria dove lavoreranno i ragazzi ex tossicodipendenti de Il Pioppo”. La memoria delle vittime - per cui è stata istituita una giornata in ricordo, il 21 marzo - è un altro aspetto su cui Libera e Don Tonino in persona puntano molto.

La domanda che viene dal pubblico riguarda gli adolescenti e il modello cui si ispirano: “oggi, si corre il rischio di spettacolarizzare il mafioso e presentarlo come vincitore. Come fate a far capire alle persone che questo non è il giusto modello da seguire?”. “Quello che va monitorato - risponde Don Tonino - è il comportamento delle persone, perché non possiamo fermarci alle parole, ci devono essere i fatti con linguaggi chiari di distanza dalle mafie!”. E ancora, “com'è morto Don Peppino Diana?”. “Peppino è stato ucciso perché i clan avevano bisogno di destabilizzare i loro equilibri. Tra non molto, sui terreni di Don Peppino saranno pronti la pasta e il latte d'asina. Questi sono i risultati evidenti del cambiamento, di come sono stati riconsegnate dignità e vita a persone e territori”.

Ogni anno, l'Associazione Studenti napoletani contro la camorra distribuisce un questionario anti-camorra in tutte le scuole della città partenopea. A conclusione della tavola rotonda, Trunfio ne presenta i risultati. “Purtroppo, dalle risposte ai questionari, si evince che i giovani hanno sempre meno fiducia nelle istituzioni e che molti vorrebbero andare via da Napoli. Una nota positiva: tanti si rendono disponibili nei loro territori, convinti che la camorra si possa sconfiggere”.

Maddalena Esposito

Le esperienze internazionali di studenti e neo laureati che aspirano alla carriera diplomatica

Sono tutti studenti universitari o neo-laureati, in maggioranza de L'Orientale, i giovani impegnati in M.S.O.I. “Una laurea in Relazioni internazionali, come quella che ho conseguito lo scorso anno, serve a poco se è limitata solo allo studio teorico - afferma **Marco Nardi**, 27enne, laureato a L'Orientale, che attualmente segue un Master in Sviluppo locale - Conoscere M.S.O.I. e diventare membro mi ha permesso di accrescere la mia esperienza”. Nel pratico, “ho partecipato a vari scambi culturali: in Ungheria, Croazia, Turchia (dove abbiamo girato un cortometraggio sulla cittadinanza europea), grazie ai quali ho imparato a relazionarmi con persone provenienti da tutta Europa”. Passione per i temi dell'internazionalizzazione e propensione alla mobilità: i requisiti necessari per intraprendere queste esperienze. **Carmine America**, 25 anni, di Marigliano, iscritto alla Facoltà di Giurisprudenza del Federico II, racconta di aver conosciuto l'associazione “nell'ambito di un seminario sulla preparazione alla carriera diplomatica” e di aver partecipato di recente al National Model United Nations, la simulazione di processi diplomatici multilaterali che si è svolta presso la sede dell'Onu a New York. “Io ero il delegato della FAO per il Canada. Il mio compito era immedesimarmi ed esprimere le

esigenze del Paese, secondo la politica canadese, confrontandomi con ragazzi provenienti da tutta l'Europa che rappresentavano gli altri Stati”. Un'esortazione agli studenti di Giurisprudenza: “le Relazioni internazionali sono una materia molto più vasta di quanto si possa immaginare. Molti, seppur affascinati, non si avvicinano nemmeno perché pensano che la carriera diplomatica sia molto complicata e che si possa intraprendere unicamente il percorso per diventare ambasciatore. Invece sbagliano perché c'è la possibilità di diventare, un giorno, funzionario di organizzazioni internazionali governative e non governative”. **Daniela Castaldo**, neo-laureata in Studi Europei a L'Orientale, ha studiato la cultura e la lingua finlandese durante un soggiorno di venti giorni a Jaskula, in Finlandia. “Personalmente, penso che la conoscenza teorica vada supportata con esperienze pratiche. E' per questo che mi sono avvicinata all'M.S.O.I. e, partecipando ad un bando della Regione Campania nell'ambito dell'associazionismo giovanile, sono partita per la Finlandia dove, oltre a studiare, ho avuto modo di confrontarmi con persone provenienti da ogni parte del mondo. Per me, si è rivelata un'iniziativa altamente formativa, come lo sono anche i seminari e le tavole rotonde organizzate sui temi più vari”.

Franca Leosini, una giornalista che racconta i crimini

“Andate a fondo nelle questioni che affrontate e non fatevi influenzare dalla ‘chiacchierologia’ se volete diventare dei criminologi. Si tratta di una professione da non sottovalutare, in quanto può essere molto utile per cercare di risolvere un caso al fianco degli investigatori”. E’ il consiglio che Franca Leosini, volto noto del piccolo schermo grazie a programmi di successo come ‘Storie maledette’ e ‘Ombre sul giallo’, ha dato agli studenti dell’Università Suor Orsola Benincasa. L’occasione per discutere di come si raccontano storie di delitti, nella maggior parte dei casi quelli più efferati, è stata la *lectio magistralis* che la giornalista ha tenuto il 26 maggio scorso nell’Aula Magna di corso Vittorio Emanuele, alla presenza del prof. **Lucio D’Alessandro, Preside della Facoltà di Scienze della Formazione.**

La Leosini è anche autrice delle trasmissioni che conduce su Raitre. ‘Storie maledette’, che a settembre ripartirà con l’undicesima edizione, è senza dubbio uno dei format che riscuotono grande consenso tra il pubblico televisivo. Ma da cosa nasce l’interesse degli spettatori verso storie cruente e soprattutto come si costruisce un programma che si pone come obiettivo quello di analizzare persone in grado di commettere azioni così spaventose? Prima di iniziare la relazione, è stata proiettata una serie di spezzoni riguardanti alcune delle storie più famose trattate dalla Leosini. Il caso di Patrizia Gucci, emblema di ciò che può spingere una donna della società benestante ad uccidere il marito; o quello di Mary Patrizio, la madre assassina del figlioletto di cinque mesi. **“Il delitto non è mai un caso isolato** – spiega la giornalista – **ma trasversale al piano della società, in quanto sintomo di una serie di disagi presenti in essa. L’esperienza nel settore mi ha portato a credere che attraverso il crimine si può dare una doppia lettura del paese in cui viviamo: sociale e geografica. Le persone che uccidono non sono dei professionisti del crimine; si tratta di gente normale a cui capita di commettere un omicidio. E’ soprattutto questa la ragione per cui il mio ruolo non è quello di giudicare l’atto in sé, ma di andare oltre i fatti”**. E per fare questo occorre documentarsi, partire dal dato ufficiale per cercare di capire quali siano state le dinamiche che hanno portato all’omicidio. La Leosini ha sottolineato la differenza tra i crimini commessi al nord rispetto al sud, sfatando il mito di un Mezzogiorno passionale in cui si uccide molto di più che in altri posti: i delitti privati, anzi, avvengono soprattutto nel Settennario e la ragione va ricercata principalmente in una sorta di differente scala di valori secondo cui delitti come quello di Erba, per citare un esempio tristemente noto, al sud, e in particolare a Napoli, potrebbe difficilmente verificarsi. **“Nella città in cui anche io sono nata – ha detto la giornalista – esiste la cosiddetta ‘vicoleria’: tutto ciò che succede è condiviso dal quartiere intero, nel bene e nel**



• Gli studenti della Scuola di Giornalismo del Suor Orsola intervistano Franca Leosini

male, dunque è impensabile uccidere perché c’è una famiglia che dà fastidio alle altre. Lo stesso dicasi per il caso dell’uomo che violentò e uccise la cugina di molti anni più piccola: in un piccolo centro come San Severo di Foggia vige ancora la mentalità secondo la quale se si ‘compromette’ una ragazza poi la si può sposare; dunque chi ha commesso il delitto non lo ha fatto tanto per gioco. Tuttavia, se non si considerano tutti gli elementi a disposizione, non è possibile raccontare e io scelgo sempre se e di quali storie parlare”.

La Leosini non ama definire il suo programma come un’intervista, ma piuttosto come una struttu-

ra narrativa all’interno della quale si possono ritrovare diversi elementi. Tutte le persone che ha incontrato non erano mai state intervistate prima e il momento dell’intervista non è stato che la parte conclusiva di un’indagine svolta su più fronti: prima di tutto la lettura degli atti dei processi (in alcune occasioni anche settemila pagine) e poi gli incontri con gli psicologi delle carceri, nonché la lettura dei quotidiani locali. Il tutto per cercare di avere quanto più materiale possibile per riuscire in un compito arduo e delicato: quello di calarsi, ma soprattutto di far calare l’interlocutore nuovamente nell’inferno personale vissuto in passato.

“Ci vuole professionalità e impegno, ma soprattutto rispetto per chi si ha di fronte. A prescindere da quello che sia il reato commesso, nel mio approccio non c’è giudizio, né tantomeno pregiudizio”, risponde la Leosini ad **Antonio**, allievo del Master in Giornalismo - c’erano anche molti iscritti al Master in Scienze Criminologiche e studenti in particolare di Scienze della Comunicazione e Scienze dell’Educazione per i quali al terzo anno è possibile scegliere l’indirizzo in Criminologia -, che le ha chiesto come sia possibile portare la gente a parlare in maniera così schietta. **“E’ un peccato che incontri così interessanti si tengano in periodi d’esame come questo”**, ha commentato **Fabiana Spena**, studentessa al primo anno. Dello stesso parere le sue colleghe **Teresa Memoli**, **Federica Nobile** e **Talyè Dirmilli**; vengono tutte dall’hinterland e seguono i corsi ogni giorno. **“Il motivo per il quale molti dei nostri colleghi non si sono mossi è proprio questo – hanno detto – I corsi terminano il 31 maggio e abbiamo sì e no una settimana di tempo per studiare, prima che inizino gli esami. Questi ultimi, tra l’altro, spesso si accavallano e diventa ancora più difficile dedicarsi ad altre attività”**. Le ragazze non hanno ancora un’idea precisa di ciò che vogliono fare da grandi, ma si dicono intenzionate ad intraprendere la strada della criminologia. **“Centri di accoglienza, strutture che ospitano giovani disagiati e li aiutano a reinserirsi nella società: viviamo in una città in cui storie di criminalità sono all’ordine del giorno e speriamo di potere un giorno contribuire a migliorare la difficile realtà che osserviamo da vicino, attraverso le competenze acquisite durante il nostro percorso di studi”**.

Anna Maria Possidente

Tirocini, convalida crediti e contestazioni

Verificare con molta attenzione il delicato meccanismo del riconoscimento crediti. Che ci si appresti ad andare in Erasmus (può capitare, al ritorno, di dover integrare esami sostenuti all’estero quando il *learning agreement* non è correttamente compilato e concordato) o che si decida di svolgere un periodo di tirocinio. E’ un consiglio. Perché si rischiano brutte sorprese o delle incomprensioni con gli organi accademici deputati alla convalida delle attività extra-didattiche. Con un conseguente braccio di ferro che non fa bene a nessuno. Come è accaduto ad **E.**, studente di 24 anni, iscritto al Corso di Laurea Triennale in Lingue e Culture Moderne alla Facoltà di Lettere del Suor Orsola Benincasa. Il quale, addirittura, sta valutando l’opportunità di ricorrere al Tar. Lo studente, qualche tempo fa, ha preso in considerazione la possibilità di sperimentare uno stage. Ha incontrato la disponibilità di un’azienda di import-export (aveva già maturato esperienza lavorativa nel settore) ed ha proposto il tirocinio alla Facoltà. Il Consiglio ha approvato. **E.** ha svolto

lo stage da ottobre 2009 a marzo 2010 - **“è stato molto utile perché ho utilizzato le lingue, inglese e spagnolo”** -, un impegno full-time per un semestre. Al momento della convalida, la Commissione gli ha riconosciuto 6 crediti nell’ambito degli insegnamenti di tipo F (ovvero due Laboratori: Informatica - 4 crediti - e Letteratura Italiana 2 - due crediti -, l’altro Laboratorio, previsto nel piano di studi, l’aveva già dato l’anno precedente). Da qui la contestazione dello studente che, invece, ha proposto il riconoscimento di un insegnamento di tipo C, ovvero l’esame di Geografia economico-politica da 8 crediti, **“perché attinente con lo stage”** e perché **“ogni credito formativo equivale a 25 ore di lavoro ed io lo stage l’ho svolto per sei mesi, mattina e pomeriggio per otto ore al giorno”**.

“Sono sempre vicina agli studenti, loro lo sanno, ma non in questo caso. Uno stage non può valere un esame”. E’ la risposta categorica della Preside **Emma Giammattei**, a Berlino per promuovere un rapporto di collaborazione con l’Università di

Humboldt che prevede scambi di allievi e docenti. Ugualmente ferma la posizione del prof. **Gianluca Genovese**, docente di Letteratura Italiana, collaboratore della Preside, che ha seguito da vicino la questione. **“Il tirocinio in convenzione l’ha scelto lo studente ed il Consiglio ha dato il placet”**, ricorda. Successivamente **“la Commissione ha valutato il diario del tirocinio e deciso, come da regolamento, la convalida degli insegnamenti del settore F. Sei crediti – sottolinea il docente – non sono uno scherzo. Il tirocinio alla Triennale di Lingue non è obbligatorio, convalidiamo nel totale dieci crediti, mentre gli riserviamo più spazio alla Specialistica”**. E conclude con un’affermazione che non lascia adito ad aperture: **“Non possiamo riconoscere un insegnamento da 8 crediti come Geografia che da noi è fondamentale. Questo è il regolamento del Corso di Laurea. Il giudizio della Commissione, espresso sulla base della valutazione della pratiche, è insindacabile. Oltretutto non possiamo creare un precedente pernicioso”**.

Il judo, più che uno sport un modo di affrontare la vita

Parlando con i judoka del Cus si ha l'impressione che davvero per loro il judo sia qualcosa di più di un semplice sport. Non solo una passione, ma un vero e proprio modo di pensare e affrontare la vita. Hanno tutti un grande rispetto della disciplina e delle sue regole, nessuno lasciando il tatami (il tappeto sul quale ci si allena e si combatte) si dimentica di salutare con le braccia dritte lungo il corpo e il busto che si piega leggermente in avanti, alla maniera giapponese. La palestra produce ottimi atleti, nei Campionati nazionali universitari sono stati tre i medagliati tra quelli che si allenano qui: **Fabio Dell'Anno** ha vinto il suo quarto oro consecutivo nella categoria +100 Kg, **Felice Cerciello** ha vinto l'argento e **Romano Antonio** il bronzo. L'insegnante è **Massimo Parlati**, atleta delle Fiamme Oro che ha vinto undici volte il titolo italiano ed è stato 10 anni in nazionale. "Al Cus ho iniziato ad insegnare otto anni fa - racconta - abbiamo cominciato veramente da zero e ora siamo un bel gruppo. Il judo è uno degli sport più completi e fa benissimo al fisico e poi è un'attività che ha un fascino particolare per chi la pratica. Alla base di tutto c'è la disciplina, il rigore, è qualcosa che ti forma il carattere".

Il ventunenne **Alessandro Graziano** è uno degli ultimi arrivati nel gruppo. Studente fuorisede di Ingegneria Navale alla Federico II, è nato e cresciuto a Pozzallo, in provincia di Ragusa, in Sicilia. Lì a soli quattro anni e mezzo ha cominciato a lottare e da allora non si è mai fermato, arrivando a diventare cintura nera di primo dan. "Non potrei smettere, è la mia grande passione - racconta - È da quando andavo alle superiori che mi alleno tutti i giorni almeno quattro ore. Non è stato facile conciliare sport e studio con un impegno del genere, ma io non ho mai voluto fermarmi". Studente, sportivo e anche lavoratore, Graziano in Sicilia ha sempre dato una mano a suo padre che ha un cantiere navale: "Le navi sono la mia seconda grande passione, tutto è cominciato quando a sette anni salii per la prima volta su un'imbarcazione. A sedici anni poi mio padre mi ha assunto e ho cominciato a lavorare". Per crescere nella sua professione è venuto a studiare a Napoli, ora è al secondo anno e, ad eccezione di un solo esame del primo, è in regola con gli studi. "Quelle che preferisco sono le materie meccaniche - dichiara - ho fatto anche esami come Analisi, ma non mi hanno per niente appassionato. In questo mestiere, per imparare a lavorare bene, a mio avviso ci vuole soprattutto la pratica".

In palestra non ci sono soltanto ragazzi, ma anche atleti adulti, come il prof. **Giovanni Vivono**, anestesista rianimatore che insegna alla Federico II Emergenze medico chirurgiche e Medicina iperbarica alla Specialistica. "Quando Massimo (Parlati, ndr) ha cominciato a combattere, io ero già cintura nera", ricorda il professore scherzando col maestro. "È da quando ero ragazzo che pratico questa disciplina e ho anche preso parte a diverse competizioni - continua - Quello che ho veramente imparato è che il judo è qualcosa che si pratica soprattutto con la mente. Vincere o perdere

sono una parte marginale dell'esistenza di un uomo, nella vita purtroppo capita di cadere. Il judo però ti insegna a rialzarti, sempre".

Un'altra delle atlete più esperte, anche se molto giovane, è **Paola Del Giudice**, diciannovenne cintura nera. "L'ho presa il 30 ottobre scorso con una gara", ci tiene a precisare. È stata campionessa regionale under 18, si è classificata quinta nel 2005 nelle competizioni nazionali under 23, e per raggiungere questi risultati anche lei si allena tutti i giorni da anni.

Racconta: "Il judo è come una malattia, una dipendenza, quando per qualche motivo resto a casa mi alleno da sola nella mia stanza". Gli atleti di un dojo (la scuola del sensei, il maestro) si sentono un po' come una grande famiglia. Lei è parecchio legata a Parlati: "Mi ha insegnato tanto, a lui devo moltissimo". Frequenta il Corso di Lingue straniere al Suor Orsola Benincasa dove ha fatto anche il liceo linguistico. Adesso parla correttamente inglese, francese, spa-

gnolo e tedesco. "Sono al primo anno - spiega - ma ho intenzione di cambiare Facoltà, sulle lingue sento di non avere ancora molto da imparare e quindi preferisco iniziare un percorso di studi diverso, e voglio farlo adesso, prima che sia troppo tardi. Non sta bene infatti iniziare qualcosa e poi non portarla a termine. Questa è una delle tante cose che ho imparato dal judo. Nella vita bisogna darsi un obiettivo e seguirlo, fino in fondo".

Alfonso Bianchi



37 medaglie ai Campionati Nazionali, un successo

I Campionati Nazionali Universitari sono stati un indubbio successo per gli atleti napoletani che portano a casa la bellezza di 37 medaglie: **11 d'oro, 11 di argento e 15 di bronzo**. I partenopei sono terzi, dopo i CUS di Milano e Torino. E il **karate** a farla da padrone all'ombra del Vesuvio con ben cinque campioni, **Alfredo Tocco, Giuseppe Strano, Gennaro Loffredo, Luigi Codella, Amir Hasayen** e il terzo posto di **Giuseppe Minervino**. Ci sono poi due ori e due argenti nella **lotta libera**, un argento e due bronzi nel **tennis tavolo** e un ottimo bronzo delle ragazze della **pallavolo**. Nell'**atletica** c'è stato l'argento di **Teodoro Caporaso** nella marcia 5 chilometri e l'ottimo bronzo nel 100 metri di uno dei più giovani atleti della compagine cusina, **Massimiliano Ferraro**. A soli 19 anni, infatti, Ferraro, classe 1992, è arrivato terzo, correndo in 10 secondi e 89, dietro a due atleti molto più grandi di lui: Gualtiero Bertolone dell'82 e Nicola Amici dell'85. "Per me è un risultato importantissimo se pensiamo che il primo classificato ha quasi dieci anni più di me, evidentemente non era proprio un campione nello studio", sdrammatizza Ferraro. **Studente di Giurisprudenza alla Parthenope**, ha dato tre esami quest'anno, anche lì con ottimi risultati: un 30 e lode in Istituzioni di diritto romano e due 28 in Diritto privato e Filosofia del diritto. "Mi alleno da quando avevo quattro anni e da cinque lo faccio seriamente. In più scio a livelli



agonistici. A marzo ho partecipato ai campionati italiani a Pozza di Fassa in Trentino". Alle finali dei Cnu è arrivato correndo nelle qualificazioni i 100 metri in 10 secondi e 78, suo record personale. La passione l'ha ereditata dal padre Massimo: "È stato il mio primo allenatore, mi ha dato le basi e tutto quello di cui avevo bisogno per diventare forte, poi ho continuato con altri trainer. Anche la passione per l'avvocatura l'ho ereditata da lui. Quando sarò laureato vorrei lavorare nel suo studio e proseguire l'attività di famiglia". Il suo prossimo obiettivo sono i campionati italiani juniores che si svolgeranno a Pescara il 18 e 19 giugno prossimi. Conciliare studio e allenamento non è stato facile. "Non so neanche io come faccio - conclude - ma se si vuole puntare in alto bisogna fare dei sacrifici. Io sogno di entrare in un gruppo sportivo come quello delle Fiamme Oro, ad esempio, ma non è facile, bisogna vincere competizioni importanti. Ci proverò".

(A.B.)



LEZIONI

- Tesi di laurea, materie **giuridiche, economiche e letterarie**, offresi qualificata collaborazione. Tel. 081.8907400
- Assistente impartisce lezioni a studenti di Giurisprudenza. Tel. 081.2774346 (ore serali)
- Docente con esperienza pluriennale impartisce lezioni private nelle **discipline giuridiche ed economiche** per la preparazione di esami universitari e concorsi pubblici. Tel. 081.7676875 - 347.8397438
- Avvocato tutor con esperienza didattica impartisce accurate lezioni di tutte le discipline giuridiche e prepara all'abilitazione per la professione forense e altri concorsi. Tel. 081.660597 - 339.4456635

FITTO

- **Pozzuoli**. Via Privata Montemurro. Fittasi anche per uso transitorio, ideali per single o coppie, 2 case arredate mq 80 - 50 con posto auto. Euro 750 e 450 trattabili. Tel. 328.6186687

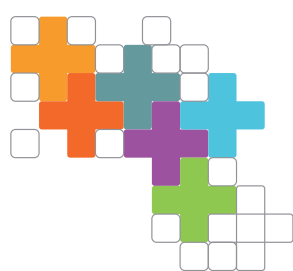
VENDO

- **Via dei Tribunali**. Vendesi appartamento 50mq, totalmente sopralcabile e ristrutturato. Tel. 339.3772705

In Campania facciamo crescere la tua idea d'impresa

Start Cup Campania 2010.

Le Università campane si uniscono per promuovere il tuo business plan



Start Cup
Campania
2010

il Concorso per chi ha il coraggio di vincere

Forma un gruppo...

...Iscriviti al concorso...

...Crea la tua impresa!



Università degli Studi
di Napoli Federico II



Seconda Università
degli Studi di Napoli



Università degli Studi
di Napoli Parthenope



Università degli Studi
di Salerno



Università degli Studi
Suor Orsola Benincasa



Università degli Studi
del Sannio

Se hai un'idea innovativa e originale, il concorso **Start Cup Campania 2010** ti aiuta a trasformarla nel tuo progetto d'impresa.

Ai primi cinque classificati sarà attribuito un premio del valore rispettivamente di 5.000, 3.000, 2.000, 1.000 e 1.000 euro.

Le idee vincitrici, inoltre, parteciperanno al Premio Nazionale per l'Innovazione che si terrà il prossimo dicembre.



BANCO DI NAPOLI



Informati e iscriviti sul sito web ufficiale
www.startcupcampania.unina.it